

**E-BOOK**  
ZEROUNO

Schede di approfondimento per  
**PROVE INVALSI**



**SKILL on LINE**®  
e-learning

Scuola secondaria di 1° grado  
**3° ANNO**



**ITALIANO**

# E-book01 INVALSI Italiano

## per la scuola secondaria di I grado – 3° anno

Per la preparazione alle prove INVALSI  
dell'anno scolastico 2011-'12

Le domande presenti in questo e-book sono prodotte e distribuite dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI).

Skill On Line srl ne ha curato la raccolta ed il commento.

---

<b>Ortografia</b>	<b>10</b>
L'apostrofo nella lingua italiana	11
L'elisione	12
<b>Morfologia</b>	<b>13</b>
Grado aggettivo	14
Verbo intransitivo (ausiliare essere) della seconda coniugazione.	15
Il congiuntivo	17
Verbi transitivi ed intransitivi	18
Il verbo 'studiare'	19
CONGIUNTIVO	20
Verbi riflessivi	21
Avverbio di tempo	22
La funzione del pronome relativo	23
<b>Formazione delle parole</b>	<b>24</b>
Parole derivate	25
<b>Sintassi</b>	<b>26</b>
Predicato nominale	27
Proposizioni	28
Forma attiva e passiva	29
Verbi transitivi ed intransitivi	29
Il soggetto	30
Complemento oggetto	30
Complemento di luogo	31
Proposizione subordinata oggettiva	32
Discorso diretto e indiretto	33
Proposizione causale	34
Pronome relativo	35
Il pronome	36
Il complemento	38
Proposizione subordinata	39
Proposizione temporale	40
Tipi di frasi	41

**Sommario**

Scuola secondaria di I grado – 3° anno

Il soggetto e le sue caratteristiche _____	42
Il complemento di fine _____	43
Il complemento di modo _____	44
Proposizione subordinata _____	45
Passaggio dal discorso diretto a quello indiretto _____	46
Le proposizioni relative _____	47
<b>Testualità</b> _____	<b>48</b>
La punteggiatura _____	49
La virgola _____	50
Forma implicita ed esplicita della proposizione causale _____	51
Congiunzione _____	52
<b>Prova anno scolastico 2010 – 2011</b> _____	<b>53</b>
A1 _____	58
A2 _____	59
A3 _____	60
A4 _____	61
A5 _____	62
A6 _____	63
A7 _____	64
A8 _____	65
A9 _____	66
A10 _____	67
A11 _____	68
A12 _____	69
A13 _____	70
A14 _____	71
A15 _____	72
A16 _____	73
A17 _____	74
A18 _____	75
A19 _____	76
B1 _____	77

**Sommario**

Scuola secondaria di I grado – 3° anno

B2	78
B3	79
B4	80
B5	81
B6	82
B7	83
B8	84
B9	85
B10	86
B11	87
B12	88
B13	89
B14	90
B15	91
B16	92
B17	93
B18	94
B19	95
C1	96
C2	97
C3	98
C4	99
C5	101
C6	102
C7	104
C8	105
C9	106
C10	107
C11	108
<i>Prova anno scolastico 2009 – 2010</i>	<i>109</i>
A1	115
A2	116

**Sommario**

Scuola secondaria di I grado – 3° anno

A3	117
A4	118
A5	119
A6	120
A7	121
A8	122
A9	123
A10	124
A11	125
A12	126
A13	127
A14	128
A15	129
A16	130
A17	131
A18	132
A19	133
A20	134
B1	135
B2	136
B3	137
B4	138
B5	139
B6	140
B7	141
B8	142
B9	143
B10	145
B11	146
B12	147
B13	148
B14	149

**Sommario**

Scuola secondaria di I grado – 3° anno

B15	150
B16	152
B17	153
C1	154
C2	155
C3	156
C4	157
C5	158
C6	159
C7	160
C8	161
C9	163
C10	164
<i>Prova anno scolastico 2008 – 2009</i>	<i>165</i>
A1	171
A2	172
A3	173
A4	174
A5	175
A6	176
A7	177
A8	178
A9	179
A10	180
A11	181
A12	182
A13	183
A14	184
A15	185
A16	186
A17	187
B1	188

**Sommario**

Scuola secondaria di I grado – 3° anno

B2	189
B3	190
B4	191
B5	192
B6	193
B7	194
B8	195
B9	196
B10	197
B11	198
B12	199
B13	200
C1	201
C2	202
C3	203
C4	204
C5	205
C6	206
C7	207
C8	208
C9	209
C10	210
<i>Prova anno scolastico 2007 – 2008</i>	<i>211</i>
A1	214
A2	215
A3	216
A4	217
A5	218
A6	219
A7	220
A8	221
A9	222

**Sommario**

Scuola secondaria di I grado – 3° anno

A10	223
A11	224
A12	225
A13	226
A14	227
A15	228
B1	229
B2	230
B3	231
B4	232
B5	233
B6	234
B7	235
B8	236
B9	237
B10	238

# *Ortografia*

## L'apostrofo nella lingua italiana

In italiano l'attuale norma ortografica prevede l'uso dell'apostrofo in presenza di tre fenomeni linguistici:

- *l'elisione*, dov'è sempre obbligatorio;
- in taluni casi di troncamento ben codificati;
- nelle aferesi, *soprattutto per gli accorciamenti delle date scritti in numeri, ad esempio il '68*.

Di particolare importanza è la presenza dell'apostrofo con gli articoli indeterminativi in contesti in cui il sostantivo non determina il genere del soggetto attraverso la desinenza: scrivere un artista indica che quel un è troncamento di uno e quindi l'artista è un uomo; scrivere un'artista, invece, indica che quel un è elisione di una e quindi che l'artista è una donna.

Altre volte, invece, l'apostrofo viene messo a sproposito laddove si tratta di semplici troncamenti, dando origine ad alcuni dei più diffusi errori ortografici come qual'è, fin'ora eccetera, che si possono scrivere solamente senza apostrofo (quindi: *qual è* e *fin ora*).

## L'elisione

L'elisione è la caduta di una vocale finale non accentata davanti a una parola che inizia per vocale. Viene segnalata graficamente tramite l'uso dell'apostrofo.

L'elisione è obbligatoria con:

**gli articoli lo, la, una:** (*l'orto, l'amaca, un'anatra, ecc.*) e **le preposizioni articolate formate da lo e la:** (*dell'olio, all'alba, nell'ospedale, sull'altalena, dell'antica, ecc...*)

di seguito alcuni casi dove è prevista l'elisione:

- con gli aggettivi questo-a, quello-a, bello-a, santo-a (*quest'albero, quest'annata, quell'arco, quell'arma, bell'ostacolo, bell'asta, sant'Anna, sant'Umberto*)
- con la particella "ci" seguita dal verbo essere alla 3° persona (*c'è, c'era, c'erano*)
- con la preposizione "da" in alcune locuzioni avverbiali (*d'altra parte, d'altronde', ecc.*)

# *Morfologia*

## Grado aggettivo

Nella grammatica troviamo tre tipi di gradazioni: *grado positivo*, in cui la qualità è espressa senza indicazione di quantità o intensità; *grado comparativo*, in cui la gradazione intensiva è messa a confronto con un altro termine di paragone o con un'altra qualità posseduta dal soggetto; *grado superlativo*, in cui la gradazione intensiva è espressa al suo massimo in senso assoluto o relativo:

vedi gli esempi:

<b>grado positivo</b>	<i>Maria è elegante.</i>
<b>grado comparativo</b>	<i>Maria è più elegante di Daniela. Daniela è meno elegante di Maria. Daniela è elegante quanto Maria. Maria è più furba che intelligente</i>
<b>grado superlativo</b>	<i>Maria è elegantissima. Maria è la più elegante della classe".</i>

### Superlativo relativo

Il superlativo relativo esprime una qualità posseduta al massimo o al minimo grado, stabilendo un confronto fra l'unità e un gruppo di persone o cose (secondo termine di paragone).

Es.

*L'elefante è il più grande di tutti gli animali.*

*Il treno meno veloce (di tutti) è l'accelerato.*

## Verbo intransitivo (ausiliare essere) della seconda coniugazione

### Indicativo

#### Presente

*io sono  
tu sei  
egli è  
noi siamo  
voi siete  
essi sono*

#### Passato prossimo

*io sono stato  
tu sei stato  
egli è stato  
noi siamo stati  
voi siete stati  
essi sono stati*

#### Imperfetto

*io ero  
tu eri  
egli era  
noi eravamo  
voi eravate  
essi erano*

#### Trapassato prossimo

*io ero stato  
tu eri stato  
egli era stato  
noi eravamo stati  
voi eravate stati  
essi erano stati*

#### Passato remoto

*io fui  
tu fosti  
egli fu  
noi fummo  
voi foste  
essi furono*

#### Trapassato remoto

*io fui stato  
tu fosti stato  
egli fu stato  
noi fummo stati  
voi foste stati  
essi furono stati*

#### Futuro semplice

*io sarò  
tu sarai  
egli sarà  
noi saremo  
voi sarete  
essi saranno*

#### Futuro anteriore

*io sarò stato  
tu sarai stato  
egli sarà stato  
noi saremo stati  
voi sarete stati  
essi saranno stati*

### Congiuntivo

#### Presente

*che io sia  
che tu sia  
che egli sia  
che noi siamo  
che voi siate  
che essi siano*

#### Passato

*che io sia stato  
che tu sia stato  
che egli sia stato  
che noi siamo stati  
che voi siate stati  
che essi siano stati*

#### Imperfetto

*che io fossi  
che tu fossi  
che egli fosse  
che noi fossimo  
che voi foste  
che essi fossero*

#### Trapassato

*che io fossi stato  
che tu fossi stato  
che egli fosse stato  
che noi fossimo stati  
che voi foste stati  
che essi fossero stati*

**Condizionale****Presente**

io sarei  
tu saresti  
egli sarebbe  
noi saremmo  
voi sareste  
essi sarebbero

**Passato**

io sarei stato  
tu saresti stato  
egli sarebbe stato  
noi saremmo stati  
voi sareste stati  
essi sarebbero stati

**Imperativo****Presente**

-  
sii  
sia  
siamo  
siate  
siano

**Infinito****Presente**

essere

**Passato**

essere stato

**Participio****Presente**

ente

**Passato**

stato

**Gerundio****Presente**

essendo

**Passato**

essendo stato

## Il congiuntivo

Il **congiuntivo** è il modo che ha la funzione basilare di indicare un evento soggettivo, irreali, non sicuro o non rilevante. Ha 4 tempi: *presente*, *imperfetto* (tempi semplici), *passato*, *trapassato* (tempi composti).

Il congiuntivo si usa solitamente nelle proposizioni subordinate per esprimere ipotesi o dubbi nei casi in cui la subordinata è retta da congiunzioni quali "che", "se", "perché", "affinché".

### Verbo fare - Congiuntivo

#### Presente

- che io faccia
- che tu faccia
- che egli faccia
- che noi facciamo
- che voi facciate
- che essi facciano

#### Passato

- che io abbia fatto
- che tu abbia fatto
- che egli abbia fatto
- che noi abbiamo fatto
- che voi abbiate fatto
- che essi abbiano fatto

#### Imperfetto

- che io facessi
- che tu facessi
- che egli facesse
- che noi facessimo
- che voi faceste
- che essi facessero

#### Trapassato

- che io avessi fatto
- che tu avessi fatto
- che egli avesse fatto
- che noi avessimo fatto
- che voi aveste fatto
- che essi avessero fatto

## Verbi transitivi ed intransitivi

I verbi transitivi sono quelli in cui l'azione passa direttamente dal soggetto al complemento oggetto (*Marco legge il giornale*). I verbi intransitivi invece esprimono un modo di essere del soggetto o un'azione che non transita su un complemento oggetto: (*Filippo ride; Gli atleti corrono in pista*)

I verbi intransitivi hanno solo la forma attiva perché l'azione compiuta non transita su un complemento oggetto mentre i verbi transitivi possono avere sia la forma attiva che passiva.

### Forma attiva e passiva

Nella forma attiva il soggetto compie l'azione espressa dal verbo: *Filippo ha rotto un vetro*

Nella forma passiva il soggetto subisce l'azione espressa dal verbo: *Il vetro è stato rotto da Filippo*

La forma passiva si forma con il verbo *essere* più il *participio passato* del verbo. La persona o la cosa che compiono l'azione sono precedute dalla preposizione *da*:

Es.

- *La macchina è lavata dal papà*
  
- *I calciatori sono molto amati dai loro tifosi*
  
- *L'inaugurazione della mostra sarà tenuta dal sindaco*

**Il verbo 'studiare'****Congiuntivo****Presente**

che io studi  
 che tu studi  
 che egli studi  
 che noi studiamo  
 che voi studiate  
 che essi studino

**Passato**

che io abbia studiato  
 che tu abbia studiato  
 che egli abbia studiato  
 che noi abbiamo studiato  
 che voi abbiate studiato  
 che essi abbiano studiato

**Imperfetto**

che io studiassi  
 che tu studiassi  
 che egli studiasse  
 che noi studiassimo  
 che voi studiaste  
 che essi studiassero

**Trapassato**

che io avessi studiato  
 che tu avessi studiato  
 che egli avesse studiato  
 che noi avessimo studiato  
 che voi aveste studiato  
 che essi avessero studiato

**CONDIZIONALE****Presente**

io studierei  
 tu studieresti  
 egli studierebbe  
 noi studieremmo  
 voi studiereste  
 essi studierebbero

**Passato**

io avrei studiato  
 tu avresti studiato  
 egli avrebbe studiato  
 noi avremmo studiato  
 voi avreste studiato  
 essi avrebbero studiato

**CONGIUNTIVO****Presente**

che io venga  
che tu venga  
che egli venga  
che noi veniamo  
che voi veniate  
che essi vengano

**Passato**

che io sia venuto  
che tu sia venuto  
che egli sia venuto  
che noi siamo venuti  
che voi siate venuti  
che essi siano venuti

**Imperfetto**

che io venissi  
che tu venissi  
che egli venisse  
che noi venissimo  
che voi veniste  
che essi venissero

**Trapassato**

che io fossi venuto  
che tu fossi venuto  
che egli fosse venuto  
che noi fossimo venuti  
che voi foste venuti  
che essi fossero venuti

## Verbi riflessivi

*I verbi riflessivi sono quelli in cui l'azione compiuta dal soggetto si riflette su chi la compie, cioè il soggetto stesso. I verbi riflessi si analizzano come tutti gli altri verbi italiani, ma bisogna aggiungere nell'analisi anche le particelle pronominali che l'accompagnano.*

Particelle Pronominali	
<b>mi</b>	mi lavo
<b>ti</b>	ti specchi
<b>ci</b>	ci amiamo
<b>si</b>	si sdraia
<b>vi</b>	vi spostate

*I verbi riflessivi possono essere propri o impropri.*

*Sono di tipo proprio quando la particella pronominale è complemento oggetto. Es. Mario si spoglia (Mario spoglia se stesso)*

*Quelli di tipo improprio si dividono in tre categorie:*

**Apparenti:** *quando la particella pronominale è complemento di termine Es. Mario si lava il viso (Mario lava il suo viso)*

**Reciproci:** *quando la particella pronominale indica uno scambio nell'azione  
Mario e Anna si amano (il verbo indica uno scambio di sentimento tra i due)*

**Pronominali:** *quando il verbo non si coniuga senza la particella riflessiva Es. svegliarsi, sedersi, calmarsi.*

## Avverbio di tempo

*L'avverbio di tempo costituisce quella parte invariabile del discorso che si qualifica come modificatore del verbo, con la funzione particolare di indicare la circostanza, il tempo, il momento in cui si svolge o si verifica un fatto.*

*Gli avverbi di tempo precisano il **momento** in cui si svolge l'azione. Di seguito ne elenchiamo alcuni:*

***prima, dopo, adesso, ora, mai, sempre, ieri, oggi, domani, subito, presto, spesso, ancora, ....***

*L'avverbio 'ancora' può indicare sia il perdurare di un'azione sia il ripetersi di un'azione.*

*Esempi:*

*E' ancora buio*

*Gli parlerò ancora (= di nuovo)*

## La funzione del pronome relativo

Il pronome relativo collega due frasi trasformando la seconda in subordinata relativa; quindi non solo sostituisce il nome cui si riferisce, ma ha anche la funzione di mettere in relazione, cioè di unire, due frasi.

### Il pronome relativo 'che':

questo pronome assume solo il ruolo sintattico di soggetto e complemento oggetto.

Esempi:

*L'uomo che regala i libri è mio amico*

il pronome 'che' assume il ruolo di soggetto 'l'uomo regala'

*La bambina che senti è mia sorella*

il pronome 'che' assume il ruolo di complemento oggetto ('tu senti la bambina').

### Il pronome relativo il quale:

*il quale, la quale, i quali, le quali, ecc.*, può riferirsi indifferentemente a persona o a cosa, assumere il ruolo di soggetto, complemento oggetto o complemento indiretto. Esempi:

- *Le ragazze, delle quali mi hai parlato, sono molto simpatiche.*
- *L'allenatore, col quale ti alleni, è amico di mio cugino.*
- *Il residence, nel quale villeggiamo, è stato completamente ricostruito.*

### Il pronome relativo cui:

Questo pronome indica complementi indiretti, generalmente combinato a una preposizione:

Esempi:

- *E' una persona con cui puoi parlare liberamente*
- *Ci sono cose a cui non presto attenzione*
- *La vicenda di cui ti parlo è strettamente confidenziale*

## *Formazione delle parole*

## Parole derivate

Le parole derivate si generano partendo da parole basi (primitive) ed assumono un significato diverso rispetto alla parola da cui derivano.

Parole derivate per suffisso

I suffissi possono trasformare:

- un nome in un altro nome e indicare:

azioni o attività:

tabacc-o tabacc-aio

pan-e pan-ificio

- i nomi in aggettivi:

bugi-a bugi-ardo;

besti-a besti-ale

- luoghi, cose, strumenti:

ghiacci-o ghiacci-aio;

zuccher-o zuccher-iera

- gli aggettivi in nomi:

pigr-o pigr-izia;

dolc-e dolc-ezza...

- i verbi in nomi e in aggettivi:

part-ire part-enza;

usc-ire usc-ita;

- gli aggettivi e i nomi in verbi:

content-o content-are;

schiaff-o schiaff-eggiare

# *Sintassi*

## Predicato nominale

*Il predicato nominale è una delle due forme in cui può presentarsi il predicato (l'altra è il predicato verbale).*

*Esso si forma in due modi:*

*con il verbo essere seguito da una parte nominale, o nome del predicato ovvero un aggettivo, un sostantivo o entrambi. Per esempio: il mio colore preferito è blu. In questo caso il verbo "è" costituisce la copula e l'aggettivo "blu" la parte nominale.*

*P.N.= verbo essere + aggettivo   oppure= verbo essere + nome*

*con un verbo*

*P.N.= verbo + aggettivo o sostantivo*

*I verbi che si possono trovare sono quei verbi che da soli non hanno senso compiuto e devono essere seguiti da un nome o aggettivo che completi il loro significato.*

*Tra questi troviamo i verbi: diventare, sembrare, parere, nascere, morire, restare, rivelarsi, rimanere, stimare, considerare. Per non confondersi: mio fratello è a scuola: è non è predicato nominale ma verbale, perché è in questo caso può esser sostituito con il verbo stare.*

*Per esempio: il giardiniere sembra bravo. In questo caso "sembra" è il verbo copulativo e "bravo" il complemento predicativo del soggetto.*

*"Il giardiniere nacque povero" ha la medesima struttura: in questo caso "nacque" è considerato verbo copulativo e "povero" è il predicativo del soggetto.*

## Proposizioni

### Proposizione coordinata

Una proposizione coordinata è una proposizione collegata alla proposizione principale o ad una proposizione subordinata tramite una congiunzione coordinante (e, ma, però, dunque...).

Il ruolo della coordinazione consiste dunque nel collegare le proposizioni all'interno di un periodo.

Per esempio:

*La mamma chiamò Cappuccetto Rosso e le disse di portare un cestino alla nonna.*

*La mamma chiamò Cappuccetto Rosso è la proposizione principale, mentre le disse di portare un cestino alla nonna è la proposizione coordinata (tramite congiunzione)*

### Proposizione subordinata

Una proposizione subordinata è una proposizione che dipende da un'altra proposizione. Non ha un'autonomia sintattica (se considerata da sola), ed è retta da preposizioni, locuzioni avverbiali o congiunzioni.

Ad esempio, nella frase Il cane insegue il gatto che scappa, la proposizione subordinata (proposizione relativa) è **che scappa**, mentre **Il cane insegue il gatto** è la proposizione reggente, che in tal caso è anche la proposizione principale.

## Forma attiva e passiva

Nella forma attiva il soggetto compie l'azione espressa dal verbo: *Filippo ha rotto un vetro*

Nella forma passiva il soggetto subisce l'azione espressa dal verbo: *Il vetro è stato rotto da Filippo*

La forma passiva si forma con il verbo *essere* più il *participio passato* del verbo. La persona o la cosa che compiono l'azione sono precedute dalla preposizione *da*:

Es.

- *La macchina è lavata dal papà*
- *I calciatori sono molto amati dai loro tifosi*
- *L'inaugurazione della mostra sarà tenuta dal sindaco*

## Verbi transitivi ed intransitivi

I verbi transitivi sono quelli in cui l'azione passa direttamente dal soggetto al complemento oggetto (*Marco legge il giornale*). I verbi intransitivi invece esprimono un modo di essere del soggetto o un'azione che non transita su un complemento oggetto: (*Filippo ride; Gli atleti corrono in pista*)

I verbi intransitivi hanno solo la forma attiva perché l'azione compiuta non transita su un complemento oggetto mentre i verbi transitivi possono avere sia la forma attiva che passiva.

## Il soggetto

Il soggetto di una proposizione può essere rappresentato da un nome o da una qualunque parte del discorso usata come nome, o anche da un'intera proposizione:

Esempi:

Frase	Soggetto	Parte del discorso
Il gatto miagola	Gatto	nome
Egli lavora	Egli	pronome
I belli spesso sono anche alti	Belli	aggettivo
Correre fa bene al cuore	Correre	infinito
I licenziati manifestarono	Licenziati	participio
Il troppo storpia	Troppo	avverbio

Il soggetto può essere unico (Alfonso studia), oppure multiplo (Alberto e Maria si amano).

## Complemento oggetto

Il complemento oggetto o diretto è formato dalla persona, dall'animale o dalla cosa su cui ricade direttamente l'azione espressa dal verbo. Risponde alla domanda: chi? che cosa? e si riconosce generalmente dal fatto che non è preceduto da preposizioni.

Il complemento oggetto può essere rappresentato da un sostantivo e da qualsiasi parte del discorso che svolge la funzione del nome, e anche da un'intera proposizione. Completa il significato del predicato costituito sempre da un verbo transitivo attivo.

Esempi:

*Il cameriere ha servito la cena; Mario ama la musica; tu mi vedi.*

## Complemento di luogo

I complementi di luogo indicano i luoghi dove si svolgono determinate azioni o situazioni. Si dividono in:

- complementi di stato in luogo
- complementi di moto a luogo
- complementi di moto da luogo
- complementi di moto per luogo

### Complemento di stato in luogo

Indica il luogo dove si svolge l'azione espressa dal predicato. (*La giacca è sul letto*)

### Complemento di moto a luogo

Indica la meta del predicato, il luogo verso cui andrà. (*Il treno parte per Roma*)

### Complemento di moto da luogo

Indica il luogo da cui arriva o parte ciò di cui si sta parlando. (*Torniamo da Milano*)

### Complemento di moto per luogo

Indica il luogo attraverso il quale avviene un passaggio o attraverso cui viene compiuta un'azione. (*Il treno passava fra le montagne*)

### Complemento di agente

I complementi d'agente e di causa efficiente sono introdotti dalla preposizione da, semplice o articolata, oppure dalla locuzione da parte di. Può essere usata anche la particella pronominale ne.

Esempi: *L'America fu scoperta da Cristoforo Colombo; La merce fu ritirata dal cliente; L'auto è stata riparata dal meccanico*

## Proposizione subordinata oggettiva

Una proposizione subordinata è una proposizione che dipende da un'altra proposizione. Non ha un'autonomia sintattica (se considerata da sola), ed è retta da preposizioni, locuzioni avverbiali o congiunzioni.

Una proposizione subordinata si dice oggettiva quando l'intera proposizione può considerarsi come un complemento oggetto. È retta da verbi:

enunciativi e dichiarativi (dire, confermare, affermare, dichiarare, comunicare, riferire, rispondere, ecc) Es. *Hanno dichiarato che la stagione è aperta; Filippo comunica che la riunione è finita.*

che esprimono percezione o ricordo (sentire, vedere, ricordare, dimenticare, ecc.) Es. *Vi ricordo che domani la scuola è chiusa; Vedo che hai cambiato metodo.*

che esprimono giudizi, opinioni (credere, pensare, ritenere, supporre, ecc) Es. *Penso che ti regalerò un cucciolo; credo che non sia corretto.*

che esprimono un desiderio, una volontà (desiderare, volere, sperare, augurare, temere, ecc) Es. *Paola spera che la tempesta finisca presto; Papà vuole che rientri subito.*

## Discorso diretto e indiretto

Il **discorso diretto** riporta direttamente le parole di chi parla, così come sono state pronunciate:

Es. *Il re si alzò e disse: «il mio regno per un cavallo».*

Il **discorso indiretto** è quello in cui si riferiscono in forma narrativa le parole pronunciate da altri. Il passaggio dal discorso diretto a quello indiretto richiede un cambiamento di persona, di modo e tempo nei verbi delle proposizioni dipendenti, secondo le seguenti regole:

Forme verbali	Discorso diretto	Discorso indiretto
presente ----> imperfetto	Filippo disse: “Giuliana studia troppo”	Filippo disse che Giuliana studiava troppo
passato prossimo ---> trapassato prossimo	Filippo disse: “Giuliana ha studiato troppo”	Filippo disse che Giuliana aveva studiato troppo
futuro ---> condizionale passato	Filippo disse: “Giuliana studierà troppo”	Filippo disse che Giuliana avrebbe studiato troppo
condizionale presente ---> condizionale passato	Filippo disse: “Giuliana vorrebbe studiare”	Filippo disse che Giuliana avrebbe voluto studiare
imperfetto ---> imperfetto	Filippo disse: “Giuliana voleva studiare a casa”	Filippo disse che Giuliana voleva studiare a casa
imperativo --> infinito + di	Filippo disse a Giuliana: “studia”	Filippo disse a Giuliana di studiare

## Proposizione causale

La **proposizione causale** indica la causa di quanto viene espresso nella proposizione reggente. È retta dalle congiunzioni (*perché, poiché, siccome, giacché*)

Nella forma implicita la proposizione causale si esprime:

a) con l'infinito preceduto dalla preposizione per: es: (*Luigi è stato multato per aver guidato in stato di ebbrezza, Per essere stato attento ha ricevuto un premio*)

b) col gerundio presente o passato: es (*Essendomi sentito male, chiesi aiuto, Avendo nevicato molto, il tratto di autostrada era chiuso.*)

c) col participio passato: ad esempio, *Preoccupato per la sua assenza, chiamai la madre. Flagellato dal vento, l'albero è caduto.*

Nella forma esplicita la proposizione casuale ha:

il verbo al modo indicativo se la causa è certa e reale: es (*Non va a scuola perché è ammalato, Non venne poiché era malato. Siccome c'era traffico, la cerimonia fu rimandata.*)

il verbo al modo condizionale per esprimere una causa ipotetica, solo possibile: es. (*Non scendo perché mi sporcherei. Metti le catene in macchina, perché potrebbe nevicare.*)

il verbo al modo congiuntivo per le proposizioni che indicano causa possibile, ma negativa: es: (*Te lo regalo non perché tu lo meriti.*)

## Pronome relativo

I pronomi relativi rappresentano un nome o un intero concetto e mettono in relazione tra loro due frasi. I pronomi relativi possono costituire, a seconda dell'utilizzo, il soggetto, il complemento oggetto o un complemento indiretto della proposizione relativa.

### Il pronome relativo 'che':

questo pronome assume solo il ruolo sintattico di soggetto e complemento oggetto.

Esempi:

*L'uomo che regala i libri è mio amico*

il pronome 'che' assume il ruolo di soggetto 'l'uomo regala'

*La bambina che senti è mia sorella*

il pronome 'che' assume il ruolo di complemento oggetto ('tu senti la bambina').

### Il pronome relativo il quale:

*il quale, la quale, i quali, le quali, ecc.*, può riferirsi indifferentemente a persona o a cosa, assumere il ruolo di soggetto, complemento oggetto o complemento indiretto. Esempi:

- *Le ragazze, delle quali mi hai parlato, sono molto simpatiche.*
- *L'allenatore, col quale ti alleni, è amico di mio cugino.*
- *Il residence, nel quale villeggiamo, è stato completamente ricostruito.*
- *Piero, al quale mi avevi raccomandato, è un vero signore)*

### Il pronome relativo cui:

Questo pronome indica complementi indiretti, generalmente combinato a una preposizione:

Esempi:

- *E' una persona con cui puoi parlare liberamente*
- *Ci sono cose a cui non presto attenzione*
- *La vicenda di cui ti parlo è strettamente confidenziale*

## Il pronome

Il pronome o sostituente (dal latino pronomen, "al posto del nome") è una parte del discorso che si usa per sostituire una parte del testo precedente o successivo oppure per riferirsi a un elemento del contesto in cui si svolge il discorso.

Tra i vari tipi di pronomi abbiamo i pronomi personali, possessivi, dimostrativi, relativi, indefiniti.

I possessivi, dimostrativi, indefiniti, interrogativi ed esclamativi possono funzionare anche da aggettivi; per distinguere la funzione, si deve tener presente che gli aggettivi accompagnano il nome, mentre i pronomi lo sostituiscono.

*Questi* (aggett. dimostrativo) *modellini d'aereo volano meglio di quelli* (pronome dimostrativo) (quei modellini d'aereo);

*Mia* (aggett. possessivo) *madre è più giovane della tua* (pronome possessivo) (tua madre).

### I pronomi indefiniti

I pronomi indefiniti indicano cose e persone senza specificarne con precisione la quantità o la qualità. Di seguito elenchiamone alcuni:

alcuno, -a, alcuni, -e  
 parecchio, -a, parecchi, -e  
 molto, -a, molti, -e  
 poco, -a, pochi, -e  
 tanto, -a, tanti, -e  
 troppo, -a, troppi, -e  
 tutto, -a, tutti, -e

Es.

*Quanti libri hai? Ne ho molti*

*C'era molti studenti al cinema? Ce n'erano tanti*

*Quanti pezzi di valore hai? Ne ho alcuni*

uno, una  
qualcuno, qualcuna  
ciascuno, ciascuna  
ognuno, ognuna  
nessuno, nessuna

Es.

*È venuto qualcuno ieri? No, non è venuto nessuno*

*Nessuno mi ascolta*

## *Il complemento*

Il complemento è un elemento della frase (una parola o un gruppo di parole) che ha la funzione di completarne, arricchirne o specificarne il significato.

Tra i complementi abbiamo il complemento diretto che è caratterizzato dall'unirsi all'elemento che determina senza l'ausilio di una preposizione. Appartengono a questa categoria:

Il complemento oggetto

Il complemento predicativo del soggetto

Il complemento predicativo dell'oggetto

Il complemento indiretto è invece caratterizzato dall'unirsi all'elemento che determina con l'ausilio di una preposizione semplice o articolata. Appartengono a questa categoria tantissimi complementi, di seguito ne elenchiamo alcuni:

complementi di specificazione, termine, agente, denominazione, causa, modo o maniera, etc  
complementi di luogo, complementi di tempo, etc..

Un complemento di modo o maniera risponde a domande del tipo:

- *Come?*
- *In che modo?*
- *In che maniera?*

Esempi:

*Mario studia attentamente*

*La folla reagì alle provocazioni senza usare la violenza*

*La maestra spiega la lezione chiaramente*

*Il ragazzo rimase in silenzio*

*Il cane saltò sul tavolo con un grande balzo*

## Proposizione subordinata

Una proposizione subordinata è una proposizione che dipende da un'altra proposizione. Non ha un'autonomia sintattica (se considerata da sola), ed è retta da preposizioni, locuzioni avverbiali o congiunzioni.

Una proposizione subordinata si dice oggettiva quando l'intera proposizione può considerarsi come un complemento oggetto. E' retta da verbi:

enunciativi e dichiarativi (dire, confermare, affermare, dichiarare, comunicare, riferire, rispondere, ecc) Es. *Hanno dichiarato che la stagione è aperta; Filippo comunica che la riunione è finita.*

che esprimono percezione o ricordo (sentire, vedere, ricordare, dimenticare, ecc.) Es. *Vi ricordo che domani la scuola è chiusa; Vedo che hai cambiato metodo.*

che esprimono giudizi, opinioni (credere, pensare, ritenere, supporre, ecc) Es. *Penso che ti regalerò un cucciolo; credo che non sia corretto.*

che esprimono un desiderio, una volontà (desiderare, volere, sperare, augurare, temere, ecc) Es. *Paola spera che la tempesta finisca presto; Papà vuole che rientri subito.*

## Proposizione temporale

La proposizione temporale è una frase che indica contemporaneità, anteriorità o posteriorità temporale rispetto al momento indicato nella proposizione reggente:

*Mentre compravo il biglietto, ho visto passare l'autobus*

E' suddivisa in subordinazione esplicita ed implicita. In quella esplicita la frase subordinata è introdotta da congiunzioni che variano in funzioni degli eventi temporali (anteriorità, contemporaneità, posteriorità):

*E' meglio ripartire prima che cominci a piovere*

*E' meglio ripartire quando tutte le nuvole saranno passate*

*E' meglio ripartire dopo che avrà smesso di piovere*

In quella implicita troviamo il gerundio, il participio, l'infinito:

*Essendo rimasta sola, la ragazza si allontana in fretta (contemporaneità)*

*Rimasta sola, la ragazza si allontana in fretta (posteriorità)*

con l'infinito si possono esprimere sia contemporaneità, posteriorità, anteriorità:

*Al momento di pagare, Mario si è sentito male*

*Dopo aver pagato, si è sentito male*

*Prima di pagare si è sentito male*

## Tipi di frasi

Le frasi dichiarative o enunciative esprimono un'affermazione, una negazione, una constatazione:  
Sull'autostrada c'era molto traffico.

*Sulla tangenziale non c'era nessuno*

*Il maestro ha l'influenza.*

Le frasi interrogative esprimono una domanda o una richiesta:

*C'era folla al supermercato?*

*Mi accompagneresti dal droghiere?*

terminano sempre con un punto interrogativo.

Le frasi esclamative esprimono un sentimento di stupore, ammirazione, indignazione:

*E' arrivata la Befana!*

*Com'è bello!*

*Non posso immaginarlo!*

terminano sempre con un punto esclamativo.

*Fai i compiti!*

*Dimmi tutto!*

*Non l'avessi mai incontrato!*

## *Il soggetto e le sue caratteristiche*

Tutti i verbi, ad eccezione di quelli impersonali, richiedono un argomento che precisi a chi o a che cosa si riferisce il predicato. Questo primo argomento è il soggetto che è strettamente collegato al predicato con il quale concorda nella persona, nel numero, e talvolta, nel genere.

Esempi:

<b>Frase</b>	<b>Soggetto</b>	<b>Parte del discorso</b>
Il gatto miagola	Gatto	nome
Egli lavora	Egli	pronome
I belli spesso sono anche alti	Belli	aggettivo
Correre fa bene al cuore	Correre	infinito
I licenziati manifestarono	Licenziati	participio
Il troppo storpia	Troppo	avverbio

Il soggetto può essere unico (*Alfonso studia*), oppure multiplo (*Alberto e Maria si amano*).

### Caratteristiche del soggetto

Il soggetto non è mai introdotto da una preposizione. I nomi propri in genere non sono preceduti da nessun elemento. *Es. (Maria gioca con la palla)*

I nomi comuni, ma anche alcuni propri, sono invece preceduti dall'articolo determinativo, indeterminativo. *Es. (Il sole è tramontato, C'era un profumo gradevole)*

## *Il complemento di fine*

Il complemento è un elemento della frase (una parola o un gruppo di parole) che ha la funzione di completarne, arricchirne o specificarne il significato.

Tra i complementi abbiamo il complemento diretto che è caratterizzato dall'unirsi all'elemento che determina senza l'ausilio di una preposizione. Appartengono a questa categoria:

Il complemento oggetto

Il complemento predicativo del soggetto

Il complemento predicativo dell'oggetto

Il complemento indiretto è invece caratterizzato dall'unirsi all'elemento che determina con l'ausilio di una preposizione semplice o articolata. Appartengono a questa categoria tantissimi complementi, di seguito ne elenchiamo alcuni:

complementi di specificazione, termine, agente, denominazione, causa, modo o maniera, etc  
complementi di luogo, complementi di tempo, etc..

Un complemento di fine o scopo risponde a domande del tipo:

- ***a quale scopo?***
- ***a quale fine?***

Esempi:

*Sto studiando per il concorso*

*Ho acquistato una canna da pesca*

*L'ambulanza arrivò presto in soccorso del ferito*

## *Il complemento di modo*

Un complemento di modo o maniera risponde a domande del tipo:

- *Come?*
- *In che modo?*
- *In che maniera?*

Esempi:

*Mario studia attentamente*

*La folla reagì alle provocazioni senza usare la violenza*

*La maestra spiega la lezione chiaramente*

*Il ragazzo rimase in silenzio*

*Il cane saltò sul tavolo con un grande balzo*

### **Il complemento**

Il complemento è un elemento della frase (una parola o un gruppo di parole) che ha la funzione di completarne, arricchirne o specificarne il significato.

Tra i complementi abbiamo il complemento diretto che è caratterizzato dall'unirsi all'elemento che determina senza l'ausilio di una preposizione. Appartengono a questa categoria:

Il complemento oggetto

Il complemento predicativo del soggetto

Il complemento predicativo dell'oggetto

Il complemento indiretto è invece caratterizzato dall'unirsi all'elemento che determina con l'ausilio di una preposizione semplice o articolata. Appartengono a questa categoria tantissimi complementi, di seguito ne elenchiamo alcuni:

complementi di specificazione, termine, agente, denominazione, causa, modo o maniera, etc  
complementi di luogo, complementi di tempo, etc..

## *Proposizione subordinata*

Una proposizione subordinata è una proposizione che dipende da un'altra proposizione. Non ha un'autonomia sintattica (se considerata da sola), ed è retta da preposizioni, locuzioni avverbiali o congiunzioni.

Una proposizione subordinata si dice oggettiva quando l'intera proposizione può considerarsi come un complemento oggetto. E' retta da verbi:

enunciativi e dichiarativi (dire, confermare, affermare, dichiarare, comunicare, riferire, rispondere, ecc) Es. *Hanno dichiarato che la stagione è aperta; Filippo comunica che la riunione è finita.*

che esprimono percezione o ricordo (sentire, vedere, ricordare, dimenticare, ecc.) Es. *Vi ricordo che domani la scuola è chiusa; Vedo che hai cambiato metodo.*

che esprimono giudizi, opinioni (credere, pensare, ritenere, supporre, ecc) Es. *Penso che ti regalerò un cucciolo; credo che non sia corretto.*

che esprimono un desiderio, una volontà (desiderare, volere, sperare, augurare, temere, ecc) Es. *Paola spera che la tempesta finisca presto; Papà vuole che rientri subito.*

### *Passaggio dal discorso diretto a quello indiretto*

Il passaggio dal discorso diretto a quello indiretto richiede un cambiamento di persona, di modo e tempo nei verbi delle proposizioni dipendenti, secondo le seguenti regole:

Forme verbali	Discorso diretto	Discorso indiretto
presente --> imperfetto	Filippo disse: "Giuliana studia troppo"	Filippo disse che Giuliana studiava troppo
passato prossimo --> trapassato prossimo	Filippo disse: "Giuliana ha studiato troppo"	Filippo disse che Giuliana aveva studiato troppo
futuro --> condizionale passato	Filippo disse: "Giuliana studierà troppo"	Filippo disse che Giuliana avrebbe studiato troppo
condizionale presente --> condizionale passato	Filippo disse: "Giuliana vorrebbe studiare"	Filippo disse che Giuliana avrebbe voluto studiare
imperfetto --> imperfetto	Filippo disse: "Giuliana voleva studiare a casa"	Filippo disse che Giuliana voleva studiare a casa
imperativo --> infinito + di	Filippo disse a Giuliana: "studia"	Filippo disse a Giuliana di studiare

Le frasi interrogative diventano interrogative indirette e, talvolta, richiedono il modo congiuntivo.

## Le proposizioni relative

Le subordinate relative completano, specificano il significato di un elemento della reggente. Il nome, il pronome o l'intera frase al quale la proposizione relativa si riferisce è detto antecedente.

*<L'offerta (=antecedente) che mi hai proposto non è accettabile>*

Le proposizioni relative sono dette **proprie** quando hanno funzione simile a quella dell'**attributo** e dell'**apposizione**:

*Non sempre i prodotti **cari** sono i migliori (attributo)*

*Non sempre i prodotti **che costano molto** sono i migliori (subordinata relativa)*

*L'italiano Meucci, **inventore del telefono**, viveva in America (apposizione)*

*L'italiano Meucci, **che inventò il telefono**, viveva in America (subordinata relativa)*

Le proposizioni relative sono dette **improprie** quando assumono un particolare significato come: temporale, causale, finale, consecutivo, condizionale, concessivo.

## *Testualità*

## La punteggiatura

La **punteggiatura** è quell'insieme di simboli grafici convenzionali, detti segni di punteggiatura o d'interpunzione, che vengono usati nella forma scritta. Servono a conferire armonia ed espressione al testo e svolgono i compiti: pausativo, sintattico ed espressivo. Essi sono indispensabili per la corretta lettura dei testi e ne facilitano la comprensione.

Nella lingua italiana i principali segni di punteggiatura sono:

- il punto ( . )
- la virgola ( , )
- il punto e virgola ( ; )
- i due punti ( : )
- il punto esclamativo ( ! )
- il punto interrogativo ( ? )
- i puntini di sospensione ( ... )
- le virgolette (« » o " " o ' ' )
- la barra ( / )
- le parentesi
- le lineette

## La virgola

La **punteggiatura** è quell'insieme di simboli grafici convenzionali, detti segni di punteggiatura o d'interpunzione, che vengono usati nella forma scritta. Servono a conferire armonia ed espressione al testo e svolgono i compiti: pausativo, sintattico ed espressivo. Essi sono indispensabili per la corretta lettura dei testi e ne facilitano la comprensione. Tra questi troviamo il simbolo della 'virgola' il cui uso non è semplice, ma comunque proviamo a riassumerne alcuni:

- *separa la proposizione secondaria dalla principale quando:*
  - *la secondaria precede la principale (Sebbene piova, c'è il sole)*
  - *la secondaria segue la principale (Gli alunni hanno perso l'autobus, perché sono arrivati troppo tardi.)*
  - *la secondaria è inserita all'interno della principale (inciso) (il mio cane, che è di razza pura, ha partecipato a molte manifestazioni cinofile)*

*N.B. Se però la secondaria è strettamente connessa alla principale va evitato l'uso della virgola.*

- *Separa le proposizioni indipendenti (Lo studente seduto al banco, apre la cartella, prende il quaderno, cerca l'esercizio e lo mostra all'insegnante.*
- *Nelle frasi introduttive (Visto che è presto, mi siederò qui ad aspettarli)*
- *Dopo le esortazioni (Ti prego, chiamami appena puoi), le interiezioni (Ehi, ma chi ti manda)*

*Per dividere singoli elementi paralleli di una lista (Per fare la pizza serve: la pasta della pizza, il pomodoro, la mozzarella, il sale.*

## Forma implicita ed esplicita della proposizione causale

Nella forma implicita la proposizione causale si esprime:

a) con l'infinito preceduto dalla preposizione *per*: es (*Luigi è stato multato per aver guidato in stato di ebbrezza, Per essere stato attento ha ricevuto un premio*)

b) col gerundio presente o passato: es (*Essendomi sentito male, chiesi aiuto, Avendo nevicato molto, il tratto di autostrada era chiuso*)

c) col participio passato: es (*Preoccupato per la sua assenza, chiamai la madre. Flagellato dal vento, l'albero è caduto*).

Nella forma esplicita la proposizione casuale ha:

il verbo al modo indicativo se la causa è certa e reale: es (*Non va a scuola perché è ammalato, Non venne poiché era malato. Siccome c'era traffico, la cerimonia fu rimandata*).

il verbo al modo condizionale per esprimere una causa ipotetica, solo possibile: es. (*Non scendo perché mi sporcherei. Metti le catene in macchina, perché potrebbe nevicare*).

il verbo al modo congiuntivo per le proposizioni che indicano causa possibile, ma negativa: es (*Te lo regalo non perché tu lo meriti*).

## Congiunzione

La congiunzione è una parte invariabile del discorso che serve per unire parole o frasi. In base alla forma, le congiunzioni si dividono in:

- *semplici*, sono quelle composte da una sola parola (*e, ma, pure...*);
- *composte*, sono quelle derivate dall'unione di più parole (*affinché, oppure, sebbene, qualsiasi...*);
- *locuzioni congiuntive*, sono quelle formate da gruppi di parole separate (*anche se, dal momento che...*).

In base alla funzione, si distinguono in *coordinanti* e *subordinanti*

Le coordinanti collegano parole o proposizioni che si trovano sullo stesso piano logico e che sono sintatticamente omogenee. Di seguito ne elenchiamo alcune:

- **disgiuntive**: (o, oppure, altrimenti, ovvero, ossia...).
- **avversative**: (ma, tuttavia, però, pure, eppure, anzi, etc).
- **conclusive**: (dunque, perciò, quindi, pertanto, allora, etc).
- **dichiarative** (infatti, difatti, invero, cioè, ossia, ovvero, etc).

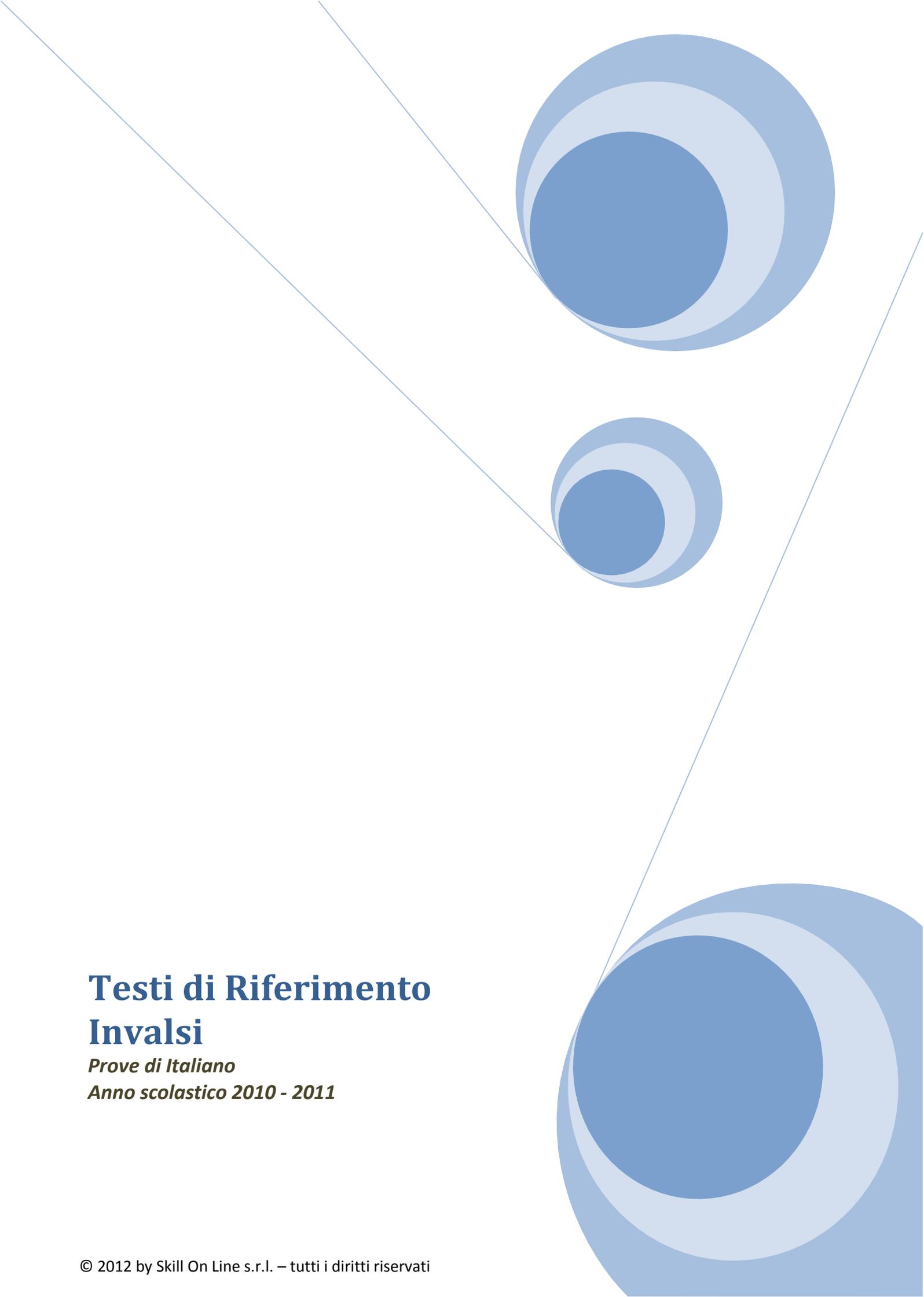
Le subordinanti collegano due proposizioni mettendole su piani diversi.

- **causali**: siccome, poiché, perché, in quanto che, etc
- **finali**: affinché, perché,
- **temporali**: quando, finché, fin quando, fintantoché,
- **condizionali**: se, qualora, purché, a condizione che, a patto che,...
- **modali**: come, come se, nel modo che...
- **avversative**: mentre, quando...
- **relativa**: il quale, la quale, i quali, le quali, cui, che, chi.....

## *Prova anno scolastico 2010 – 2011*

### Testi di riferimento

- *Parte A: “LA COMPAGNA DI SCUOLA”*
- *Parte B: “La pubblicità mi piace, ma non se è obbligatoria”*



# Testi di Riferimento Invalsi

*Prove di Italiano*

*Anno scolastico 2010 - 2011*

## LA COMPAGNA DI SCUOLA

Aspettavamo la campana del secondo orario, tra undici e mezzogiorno, pigramente raccolti, sbadigliando, intorno ai tavolini del caffè Pascoli & Giglio, che era il caffè nostro, del Ginnasio-Liceo, sull'angolo di quella strada, anch'essa nostra, con la via principale della città, dai borghesi detta Corso e da

5 noi Parasanghea<sup>1</sup>.

I più fortunati mandavano giù l'una dietro l'altra granite di mandorla, la più buona cosa da mandar giù ch'io ricordi della mia infanzia: e c'era la tenda rosso- marrone che bruciava di sole come un sospeso velo di sabbia sopra i tavolini. C'erano discorsi di grandi parole, di grandi speranze, e c'erano i pettegolezzi

10 scolari sulle medie, i temi in classe, i professori e i compagni sgobboni.

I piccoli delle classi ginnasiali si rincorrevano da marciapiede a marciapiede, urlando, fin su allo sbocco di Piazza del Duomo che chiamavano Ponto Eusino<sup>2</sup>, e là subito le loro urla selvagge risuonavano più larghe e cantanti quasi come su un'aperta campagna. Là era, difatti, una campagna di sole: Piazza Duomo,

15 amplissima nel suo asfalto ancora fresco, con le sue palazzine rosse settecentesche a semicerchio e la gradinata del Duomo dal sommo della quale si scorgeva, oltre tetti e tetti, una striscia abbagliante di mare canuto.

Avevo sedici anni, quasi diciassette; mi piaceva ormai "fare il grande" e stare coi grandi veri, tutti dai diciotto in su, della seconda e terza liceale, a discutere, a

20 fumare sotto la tenda color ruggine del caffè; ma ogni volta che l'urlo di uno dei piccoli andava lontano oltre la strada sulla prateria della piazza mi sentivo nitrire dentro e ritornare cavallino com'ero stato quando anche io dai gradini della cattedrale spiccavo il volo radente sopra l'asfalto.

Un pezzo era che non osavo più giocare a quel modo scalpitante. Una

25 signorina della "seconda" mi aveva guardato; e avevo smesso senz'altro.

Era figlia di colonnello. Mi pareva bellissima, sebbene portasse un cappellino che le nascondeva metà della faccia. Andava da casa a scuola, da scuola a casa con una ragazzona dai grossi fianchi della sua classe, che le dava sempre la destra e pareva la sua serva.

30 Appena mi sentii guardato non esitai; mi misi dietro a lei tenendo dieci passi di distanza, e a tutte le uscite l'accompagnavo. Essa si voltava in tutto il percorso una volta sola, quando giungeva sull'angolo della strada di casa sua. Verso sera io ripassavo sotto le sue finestre in bicicletta più volte, e la musica di un pianoforte scorreva sotterranea dentro alla lunga fila di alte mura fiorite. Le

35 scrissi anche: ma lei non mi rispose; solo perché in quella mia unica lettera l'avevo chiamata Diana<sup>3</sup>, spesso mi faceva misteriosamente dire da qualche ragazza della mia classe che Diana mi salutava.

<sup>1</sup> Parasanghea: è una parola greca che indica l'unità di misura di lunghezza usata dai Persiani.

<sup>2</sup> Ponto Eusino: il nome classico con cui i Greci indicavano il Mar Nero.

<sup>3</sup> Diana: era la giovinetta dea della caccia presso gli antichi Romani.

Un giorno mi mandò un garofano rosso chiuso dentro una busta.

Mi trovavo in classe mentre la professoressa di lingue moderne scandiva

40 parole cantate di La Fontaine<sup>4</sup> • Mi ama, pensai scattando, e la professoressa mi gridò di ripetere l'ultimo verso, e io dissi, pensando mi vuol bene, "Ma neanche per sogno!".

Fui cacciato dall'aula per tutto il resto della lezione; e andai a mettermi dietro la porta della "seconda" dove abitava lei. Speravo di udire la sua voce, non la

45 conoscevo ma credevo di poterla riconoscere. Mi ama, pensavo. E la voce di "lei" si alzò, mentre quella dolente del prete che insegnava greco a tutto il Liceo interrogava. Era una voce come di bambina che si sveglia, con un lungo "oh" di meravigliato raccoglimento al principio di ogni risposta. C'era un gran caldo, sebbene fosse solo maggio, o giugno, e dalle finestre spalancate del corridoio

50 veniva odore di fieno.

Mi staccai dalla porta, la voce era diventata un'altra dentro all'aula, e mi affacciai alla finestra, mi misi a guardare giù in un cortiletto mai visto prima, ad osservare le foglie di un fico muoversi nel sole come lucertole, al di là di un muricciolo.

55 Poi l'uscio dirimpetto si aprì e in una ventata di voci uscì lei, quella giovane che mi voleva bene, vestita di verde e di azzurro sugli alti tacchi. La vidi, nei vetri della finestra, esitare come pensasse di tornare in classe.

Sentii che arrossiva. E tremai per il bene che mi voleva che un nulla sarebbe bastato, credevo, a cancellare via dal suo cuore. Volevo far finta di continuare a

60 guardar fuori, ma appena lei svoltò l'angolo del corridoio le corsi dietro.

Mi guardò quando la raggiunsi e nient'affatto era rossa come avevo supposto. Era tranquilla e sorridente. Vidi che aveva gli occhi chiari, fieramente grigi nel viso di bruna.

"Oh", mi disse: "Vado a prendere il fazzoletto che ho dimenticato. Giù. In  
65 guardaroba".

Pensai: "E se la baciassi?".

E subito cominciò un terrore di farle male, di distruggere il bene, di perdere per sempre la felicità di avere il garofano rosso donato da lei.

70 Con timida civetteria lei disse: "Dunque?". E appena sorrise era già incamminata per andar via. Ma la fermai, la chiamai col suo nome: "Giovanna!". Pure non trovavo parole e non sentivo che un'acqua di mulino farmi dentro io-io-io<sup>5</sup> e diventare calda entro di me, un turbine di io-io-io, al cui confronto ogni cosa pareva non essere vera.

(Tratto e adattato da: Elio Vittorini, *Il garofano rosso*, A. Mondadori, 1972)

<sup>4</sup> La Fontaine: Jean de La Fontaine (1621-1695), francese, autore di favole.

<sup>5</sup> io-io-io: lo sciacquo dell'acqua mossa dalle pale del mulino.

## La pubblicità mi piace, ma non se è obbligatoria

Sono sempre stato un sostenitore della pubblicità, e non solo per il beneficio che ne traggono i gruppi editoriali, compreso quello al quale appartengo. La pubblicità è elemento essenziale della società moderna, è l'ossigeno del capitalismo. E contribuisce a ravvivare le nostre città, la nostra esistenza.

- 5 Pensate alla differenza che c'era fino all'altro ieri fra *Times Square*, il cuore di New York, scintillante di luci, vivace, fantasmagorica, e la Piazza Rossa, cupa e austera, perché priva di pubblicità in una Mosca tenebrosa. (Parlo di Mosca quando era la capitale dell'Unione Sovietica).
- 10 Anche nei giornali, come nelle piazze, la pubblicità può essere ornamento e dare allegria. L'editore del *New York Times*, il miglior quotidiano del mondo, ha preso una saggia decisione quando, spinto dalla crisi in atto, ha acconsentito a pubblicare annunci a pagamento anche in prima pagina. Per converso, certi quotidiani di Zurigo e Francoforte, riluttanti a ogni genere di annuncio,
- 15 sembrano ottocenteschi. Ma gli elogi della pubblicità preludono a una critica. Da qualche tempo il mio entusiasmo subisce un'incrinatura. Un senso di fastidio, una forma di insofferenza. Mi sono chiesto quale ne fosse l'origine, e infine ho capito. L'insofferenza è dovuta alla televisione.
- 20 C'è una differenza sostanziale fra la pubblicità nei giornali e quella nei programmi tv. L'una sta al suo posto, l'altra è imperiosa e invasiva. Nei giornali, sono io a decidere se guardare un annuncio o se leggere l'articolo che mi interessa. Detengo il potere decisionale. Alla tv sono altri a decidere la collocazione del messaggio pubblicitario, interrompendo quando gli pare e piace
- 25 un film o un incontro sportivo: io subisco. Tutt'al più posso fuggire: cambiare canale, andare in un'altra stanza. Ma l'irritazione permane.

E c'è di peggio. Il passaggio repentino da una notizia tragica a una pubblicità frivola è irriverente. Come si può tollerare che il resoconto di una strage sia

- 30 interrotto dall'elogio di un lassativo? Forse non c'è rimedio: non possiamo difenderci. Tutt'al più è possibile ridurre il danno, riducendo i tempi dedicati alla pubblicità e distribuendoli nei programmi. E questo nell'interesse di chi paga gli spot per vendere prodotti, perché l'irritazione dello spettatore coinvolge il prodotto reclamizzato. Ma la mia simpatia per la pubblicità come istituzione
- 35 del mondo moderno è messa a dura prova.

(Tratto e adattato da: Piero Ottone, "Il Venerdì di Repubblica", 20 febbraio 2009)

A1

**A1. Il protagonista-narratore è uno studente del Ginnasio-Liceo. Di quale classe, probabilmente?**

- A. Del Ginnasio
- B. Di prima liceo
- C. Di seconda o terza liceo
- D. Non ci sono dati per rispondere

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

I **piccoli delle classi ginnasiali** si rincorrevano da marciapiede a marciapiede, urlando, fin su allo sbocco di Piazza del Duomo che chiamavano Ponto Eusino2, e là subito le loro urla selvagge risuonavano più larghe e cantanti quasi come su un'aperta campagna. Là era, difatti, una campagna di sole: Piazza Duomo, amplissima nel suo asfalto ancora fresco, con le sue palazzine rosse settecentesche a semicerchio e la gradinata del Duomo dal sommo della quale si scorgeva, oltre tetti e tetti, una striscia abbagliante di mare canuto.

Avevo **sedici anni, quasi diciassette**; mi piaceva ormai "fare il grande" e stare coi grandi veri, tutti dai **diciotto in su, della seconda e terza liceale**, a discutere, a fumare sotto la tenda color ruggine del caffè; ma ogni volta che **l'urlo di uno dei piccoli** andava lontano oltre la strada sulla prateria della piazza mi sentivo nitrire dentro e ritornare cavallino com'ero stato quando anche io dai gradini della cattedrale spiccavo il volo radente sopra l'asfalto.

*Avrai potuto notare che fa riferimento ai "piccoli delle classi ginnasiali", che dice di avere sedici, quasi diciassette anni e che gli piaceva ormai stare coi grandi veri, quelli dai diciotto in su della seconda e terza liceale, quindi non è alle ginnasiali ma neanche in seconda o terza liceale, allora è uno studente della prima liceale.*

A2

**A2. Alla riga 10, l'aggettivo "sgobboni" riferito a compagni significa:**

- A. molto antipatici
- B. molto studiosi
- C. molto ingobbiti
- D. molto intelligenti

*Di seguito è riportato la porzione di testo dove si trova l'aggettivo sgobboni:*

C'erano discorsi di grandi parole, di grandi speranze, e c'erano i pettegolezzi scolari sulle medie, i temi in classe, i professori e i compagni **sgobboni**.

*Dal vocabolario on line Treccani si legge la seguente definizione:*

**sgobbóne** – Chi si applica con grande impegno, assiduità e diligenza, al lavoro o allo studio (ha in genere valore limitativo o spreg., in quanto sottintende o il desiderio di distinguersi presso i superiori per buona volontà e per quantità di lavoro, o la necessità di supplire con la diligenza e la maggiore applicazione alla scarsezza di ingegno e di intelligenza).

*Quindi in sintesi con questo aggettivo si indica un soggetto molto studioso, dotato di grande volontà, non sempre supportato da grande intelligenza.*

A3

A3. A quale luogo è riferita l'espressione "una campagna di sole" (riga 14)?

Piazza del Duomo

---

Di seguito è riportato la porzione di testo dove si trova l'espressione 'campagna di sole'; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.

*I piccoli delle classi ginnasiali si rincorrevano da marciapiede a marciapiede, urlando, fin su allo sbocco di **Piazza del Duomo** che chiamavano Ponto Eusino<sup>2</sup>, e là subito le loro urla selvagge risuonavano più larghe e cantanti quasi come su un'aperta campagna. Là era, difatti, **una campagna di sole: Piazza Duomo**, amplissima nel suo asfalto ancora fresco, con le sue palazzine rosse settecentesche a semicerchio e la gradinata del Duomo dal sommo della quale si scorgeva, oltre tetti e tetti, una striscia abbagliante di mare canuto.*

*Nota come lo scrittore paragona la grandissima Piazza Duomo ad un'aperta campagna*

A4

- A4.** Nella frase «...la gradinata del Duomo dal sommo della quale si scorgeva...» (righe 16-17), il pronome relativo “della quale” si riferisce a:

Gradinata

-----

*I pronomi relativi sostituiscono un nome, come tutti i pronomi, e in più mettono in relazione due frasi, unendole in una frase sola.*

*La frase "ho ascoltato Carlo che suonava un brano di Mozart" è costituita da due proposizioni distinte: ho ascoltato Carlo e Carlo suonava un brano di Mozart, collegate in un unico enunciato con la sostituzione mediante pronome relativo della parola Carlo.*

*I pronomi relativi possono costituire, a seconda dell'utilizzo, il soggetto, il complemento oggetto o un complemento indiretto della proposizione relativa.*

*Il pronome relativo serve in genere a evitare la ripetizione di un componente della frase, detto antecedente. Nell'esempio riportato Carlo è l'antecedente di cui si vuole evitare la ripetizione.*

*I principali pronomi relativi sono i seguenti:*

*Che (invariabile)*

*Il quale (variabile secondo genere e numero: la quale, i quali, le quali)*

*Cui (invariabile)*

A5

A5. Che cosa significa per il protagonista “fare il grande” (riga 18)? Indica i tre comportamenti corrispondenti, riportando le parole del testo.

1) stare coi grandi veri,

-----

2) a discutere

-----

3) a fumare

-----

*Di seguito è riportato la porzione di testo dove si trovano i tre comportamenti; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

*Avevo sedici anni, quasi diciassette; mi piaceva ormai “fare il grande” e **stare coi grandi veri**, tutti dai diciotto in su, della seconda e terza liceale, **a discutere, a fumare** sotto la tenda color ruggine del caffè; ma ogni volta che l’urlo di uno dei piccoli andava lontano oltre la strada sulla prateria della piazza mi sentivo nitrire dentro e ritornare cavallino com’ero stato quando anche io dai gradini della cattedrale spiccavo il volo radente sopra l’asfalto.*

A6

**A6. Come reagisce il protagonista ogni volta che sente l'urlo di uno dei piccoli?**

- A. Gli viene il desiderio irrefrenabile di partecipare ai loro giochi
- B. Gli vien voglia di mettersi a correre come un cavallo
- C. In cuor suo si sente ritornare il bambino vivace che era stato
- D. Vorrebbe saltare anche lui dai gradini della cattedrale.

*Di seguito è riportato la porzione di testo dove si può cogliere lo stato d'animo del protagonista; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Avevo sedici anni, quasi diciassette; mi piaceva ormai "fare il grande" e stare coi grandi veri, tutti dai diciotto in su, della seconda e terza liceale, a discutere, a fumare sotto la tenda color ruggine del caffè; ma ogni volta che l'urlo di uno dei piccoli andava lontano oltre la strada sulla prateria della piazza **mi sentivo nitrire dentro e ritornare cavallino com'ero stato quando anche io dai gradini della cattedrale spiccavo il volo radente sopra l'asfalto.**

*Il protagonista si sente ritornare il bambino vivace che era stato ed esprime questo stato d'animo attraverso l'immagine di un cavallino gioioso e vivace.*

A7

**A7. Quale fatto induce il protagonista a rinunciare ai giochi da bambino? Riporta le parole del testo.**

Una signorina della "seconda" mi aveva guardato

-----

*Di seguito è riportato la porzione di testo dove si può comprendere quale fatto induce il protagonista a rinunciare ai giochi da bambino; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

*Un pezzo era che non osavo più giocare a quel modo scalpitante. **Una signorina della "seconda" mi aveva guardato; e avevo smesso senz'altro.***

*Per il protagonista questo evento è quello che determina il passaggio nel mondo dei più grandi inducendolo definitivamente a dimenticare i giochi da bambino.*

A8

**A8. Come viene descritta la ragazza? Ritrova nel testo le informazioni che la riguardano e riportale nella tabella completandola.**

Il suo aspetto fisico	Il suo abbigliamento	La sua famiglia
bellissima	cappellino	figlia di colonnello
bruna	vestita di verde e di azzurro	
occhi chiari	alti tacchi.	

*Di seguito sono riportate le porzioni di testo dove si ritrovano le informazioni che riguardano la ragazza; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

*Era **figlia di colonnello**. Mi pareva **bellissima**, sebbene portasse un **cappellino** che le nascondeva metà della faccia.*

*Poi l'uscio dirimpetto si aprì e in una ventata di voci uscì lei, quella giovane che mi voleva bene, **vestita di verde e di azzurro** sugli **alti tacchi**.*

*Era tranquilla e sorridente. Vidi che aveva gli **occhi chiari**, fieramente grigi nel viso di **bruna**.*

A9

**A9. Con quale congiunzione puoi sostituire “sebbene” nella frase «Mi pareva bellissima, sebbene portasse un cappellino..» (riga 26) senza modificare nessun altro elemento?**

- A. Anche se
- B. Poiché
- C. Eppure
- D. Benché

*Di seguito è riportata la porzione di testo dove si ritrova la congiunzione ‘sebbene’*

*Era figlia di colonnello. Mi pareva bellissima, **sebbene** portasse un cappellino che le nascondeva metà della faccia.*

*Sebbene:*

*1-nelle frasi con proposizioni concessive regge il verbo al congiuntivo*

*2-nonostante, benché*

*Esempi:*

*Sebbene non sappia l'inglese, si è fatto capire dai turisti.*

*Benché non sappia l'inglese, si è fatto capire dai turisti*

*Nonostante non sappia l'inglese, si è fatto capire dai turisti.*

A10

**A10. Dopo essere stato guardato, il protagonista mette in atto una serie di comportamenti per farsi notare dalla ragazza. Indicane due.**

1) mi misi dietro a lei tenendo dieci passi di distanza

-----

2) ripassavo sotto le sue finestre in bicicletta

-----

**Sono validi anche questi altri due:**

a tutte le uscite l'accompagnavo

-----

Le scrissi una lettera

-----

*Di seguito è riportato la porzione di testo dove si possono rilevare i comportamenti messi in atto dal protagonista per farsi notare dalla ragazza; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

*Appena mi sentii guardato non esitai; **mi misi dietro a lei tenendo dieci passi di distanza, e a tutte le uscite l'accompagnavo.***

*Verso sera io **ripassavo sotto le sue finestre in bicicletta** più volte, e la musica di un pianoforte scorreva sotterranea dentro alla lunga fila di alte mura fiorite.*

***Le scrissi** anche: ma lei non mi rispose; solo perché in quella mia unica **lettera** l'avevo chiamata Diana....*

A11

**A11. Perché nella lettera il protagonista chiama “Diana” la ragazza di cui è innamorato?**

- A. Perché non conosce il suo vero nome
- B. Per poter comunicare con lei senza essere scoperto
- C. Perché nella sua immaginazione gli appare come una dea
- D. Per far finalmente colpo sulla ragazza e farsi notare da lei

*Di seguito è riportato la porzione di testo dove si possono rilevare i comportamenti messi in atto dal protagonista per farsi notare dalla ragazza; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

*Le scrissi anche: ma lei non mi rispose; solo perché in quella mia unica lettera **l'avevo chiamata Diana**, spesso mi faceva misteriosamente dire da qualche ragazza della mia classe che **Diana** mi salutava.*

**Diana** è una dea italica, latina e romana, signora delle selve, protettrice degli animali selvatici, custode delle fonti e dei torrenti, protettrice delle donne, cui assicurava parti non dolorosi, e dispensatrice della sovranità. Più tardi fu assimilata alla dea greca Artemide assumendone il carattere di dea della caccia e l'accostamento alla Luna.

*Secondo la leggenda, Diana - giovane vergine abile nella caccia, irascibile quanto vendicativa - era amante della solitudine e nemica dei banchetti; era solita aggirarsi in luoghi isolati. In nome di Amore aveva fatto voto di castità e per questo motivo si mostrava affabile, se non addirittura protettiva, solo verso chi - come Ippolito e le ninfe che promettevano di mantenere la verginità - si affidava a lei.*



A12

**A12. Per il protagonista narratore, di che cosa è espressione il garofano rosso?**

- A. Del fatto che Giovanna vuole ricambiare la sua lettera
- B. Dell'amore di Giovanna, che è per lui tutto il bene
- C. Della passione di Giovanna per i fiori
- D. Del fatto che è stata Giovanna a prendere l'iniziativa

*Di seguito è riportata la porzione di testo dove si può comprendere cosa rappresenti per il protagonista l'amore di Giovanna; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Pensai: "E se la baciassi?".

E subito cominciai un terrore di farle male, di **distruggere il bene**, di perdere per sempre la felicità di avere il garofano rosso donato da lei.

*Per il protagonista il garofano rosso simboleggia l'amore di Giovanna. Il garofano gli è stato donato da Giovanna e per lui rappresenta la cosa più preziosa, così ha paura di perdere con un suo gesto la felicità di quel dono.*

A13

**A13. Il protagonista viene cacciato dalla professoressa di lingue moderne perché**

- A. sognava a occhi aperti
- B. aveva una pronuncia scorretta
- C. giocherellava con il garofano
- D. aveva risposto con maleducazione

*Di seguito è riportato la porzione di testo dove si può comprendere perché il protagonista viene cacciato fuori dall'aula; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Un giorno mi mandò un garofano rosso chiuso dentro una busta. Mi trovavo in classe mentre la professoressa di lingue moderne scandiva parole cantate di La Fontaine\*. Mi ama, pensai scattando, e la professoressa mi gridò di ripetere l'ultimo verso, e io dissi, pensando mi vuol bene, "**Ma neanche per sogno!**".

*Il protagonista sorpreso e immerso nei suoi pensieri risponde in modo improprio alla professoressa commettendo una maleducazione.*

\*Jean de La Fontaine (Château-Thierry, 8 luglio 1621 – Parigi, 13 aprile 1695) è stato uno scrittore e poeta francese, autore di celebri favole con intenti moralisti.

A14

**A14. Il protagonista è incerto se baciare o no la ragazza perché**

- A. ha paura che il suo sentimento non sia corrisposto
- B. non crede che sia il momento adatto per farlo
- C. teme di rovinare tutto con un gesto fuori luogo
- D. non vuole metterla in imbarazzo davanti ai compagni

*Di seguito è riportato la porzione di testo dove si può comprendere l'incertezza del protagonista nell'agire; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Pensai: "E se la baciassi?". E subito cominciò un terrore di farle male, di **distruggere il bene**, di perdere per sempre la felicità di avere il garofano rosso donato da lei.

*Per il protagonista Il garofano rosso simboleggia l'amore di Giovanna. Il garofano gli è stato donato da Giovanna e per lui rappresenta la cosa più preziosa, così ha paura di rovinare quell'atmosfera di felicità, con un gesto che forse potrebbe risultare inappropriato.*

A15

**A15. Cosa vuol dire il narratore con la frase, riferita a se stesso: «...e non sentivo che un'acqua di mulino farmi dentro io-io-io e diventare calda entro me» (righe 71-72)?**

**Il ragazzo**

- A. si sente rimescolare tutto per l'emozione
- B. teme che la ragazza possa respingerlo
- C. si sente avvampare per la vergogna
- D. teme di aver frainteso il comportamento della ragazza

*Di seguito è riportato la porzione di testo dove si può comprendere la situazione emotiva in cui viene coinvolto il protagonista; rileggi e presta più attenzione alle parole sottolineate.*

Ma la fermai, la chiamai col suo nome: "Giovanna!". Pure non trovavo parole e non sentivo che un'acqua di mulino farmi dentro io-io-io\* e diventare calda entro di me, un turbine di io-io-io, al cui confronto ogni cosa pareva non essere vera.

*Il protagonista si trova in una situazione emotiva molto forte che lo coinvolge anche fisicamente. Cerca di descrivere allora, quel rimescolio interno, paragonandolo allo sciacquio dell'acqua mossa dalle pale del mulino.*

*\*io-io-io: lo sciacquio dell'acqua mossa dalle pale del mulino*

A16

**A16. Come si potrebbe definire il rapporto tra i due ragazzi?**

- A. Coinvolgente e delicato
- B. Leggero e superficiale
- C. Teso e movimentato
- D. Incerto e burrascoso

*Leggendo attentamente l'intero brano si può convenire che il sentimento vissuto dai ragazzi sia coinvolgente e delicato.*

*Inoltre poiché ci troviamo di fronte ad un test a risposta multipla possiamo cercare di trovare la risposta giusta anche adottando una strategia di esclusione, quindi:*

- la 'B' si può escludere perché sicuramente non si tratta di un rapporto leggero e superficiale*
- la 'C' si può escludere perché non si rileva nella lettura alcuna tensione nel rapporto*
- la 'D' si può escludere perché non si rileva nella lettura alcuna litigiosità nel rapporto*

*pertanto resta l'alternativa A.*

A17

**A17. Nel testo moltissimi particolari sottolineano che il racconto si svolge in una stagione calda, in un clima quasi rovente. L'autore vuol farci capire che**

- A. il protagonista vuole conquistare la ragazza prima delle vacanze estive
- B. il caldo esterno corrisponde alle sensazioni ed emozioni del protagonista
- C. la pigrizia degli studenti seduti al caffè è provocata dal caldo eccessivo
- D. per il protagonista l'estate è il tempo dell'amore e della passione

*Anche in questo test possiamo cercare di trovare la risposta giusta adottando una strategia di esclusione, quindi:*

*'A'. va esclusa in quanto nel brano mai il protagonista esprime un tale proposito;*

*'C'. va esclusa perché nel brano non si evidenzia alcun legame tra la pigrizia degli studenti e il clima estivo (righe 1-4);*

*'D'. va esclusa perché nel brano il protagonista non definisce mai l'estate come il tempo dell'amore, piuttosto l'amore per lui è un sentimento senza stagione.*

*Pertanto resta la B.*

A18

**A18. Nel testo che hai letto l'autore utilizza una particolare tecnica narrativa, che viene definita dell'“io narrante”. Con questa espressione si intende che**

- A. il narratore sa già come va a finire la storia
- B. l'autore parla poeticamente dei propri sentimenti
- C. l'autore narra fatti realmente accaduti
- D. la persona che narra è all'interno della storia

*L'io narrante o narrativa in prima persona è una tecnica narrativa in cui la vicenda dell'opera è narrata e descritta in prima persona da un personaggio che è protagonista o comunque partecipa delle azioni.*

*Pertanto la risposta esatta è la D dove si evince chiaramente che il protagonista è il narratore della storia.*

A19

**A19. Quale altro titolo si potrebbe dare al testo che hai letto?**

- A. Il dono di Giovanna
- B. Un amore infelice
- C. Un anno speciale
- D. A scuola a sedici anni

*Bisogna ricordare che Giovanna ha regalato al protagonista un garofano rosso che assume per lui un significato molto particolare, quindi l'alternativa 'A' è da preferirsi; per esserne certi si possono esaminare le altre alternative e verificare se si possono escludere:*

- *La 'B' va esclusa perché nel brano non si parla mai di un amore infelice*
- *la 'C' va esclusa perché nel brano non si specifica mai che la vicenda dura un anno*
- *la 'D' va esclusa perché il brano parla dell'amore, non della scuola*

**B1****B1. Con quale intenzione l'autore ha scritto questo testo?**

- A. Descrivere gli effetti della pubblicità sulla società
- B. Informare i lettori sulle modalità con cui si fa pubblicità
- C. Presentare i diversi tipi di pubblicità
- D. Esprimere la sua opinione sulla pubblicità

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Sono sempre stato un sostenitore della pubblicità, e non solo per il beneficio ...

L'editore del *New York Times*, il miglior quotidiano del mondo, ha preso una saggia decisione quando, spinto dalla crisi in atto, ha acconsentito a pubblicare annunci a pagamento anche in prima pagina.

Alla tv sono altri a decidere la collocazione del messaggio pubblicitario, interrompendo  
.....

*Nell'articolo l'autore espone chiaramente la sua opinione sulla pubblicità. Fornisce opinioni sia sulla pubblicità che compare sui giornali, sia su quella che appare durante i programmi TV.*

**B2**

**B2. L'autore, Piero Ottone, è un giornalista. Ricopia le parole del primo capoverso (righe1-8) da cui puoi capirlo.**

*i gruppi editoriali, compreso quello al quale appartengo.*

-----

*Di seguito è riportato la porzione di testo dove si trova la frase che aiuta a comprendere che si tratta di un giornalista*

Sono sempre stato un sostenitore della pubblicità, e non solo per il beneficio che ne traggono **i gruppi editoriali, compreso quello al quale appartengo**. La pubblicità è elemento essenziale della società moderna, è l'ossigeno del capitalismo. E contribuisce a ravvivare le nostre città, la nostra esistenza. Pensate alla differenza che c'era fino all'altro ieri fra Times Square, il cuore di New York, scintillante di luci, vivace, fantasmagorica, e la Piazza Rossa, cupa e austera, perché priva di pubblicità in una Mosca tenebrosa. (Parlo di Mosca quando era la capitale dell'Unione Sovietica).

*L'autore dice chiaramente che appartiene ad un gruppo editoriale, cioè scrive per un giornale, quindi fa per mestiere il giornalista.*

B3

**B3. Perché l'autore afferma che la pubblicità «è l'ossigeno del capitalismo» (righe 3-4)?**

- A. Stimola i consumatori a fare maggiori acquisti
- B. È molto costosa e ha bisogno di grandi capitali
- C. Esiste solo nei paesi capitalisti
- D. Caratterizza la società moderna

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

La pubblicità è elemento essenziale della società moderna, **è l'ossigeno del capitalismo.**

*Che cosa si intende con 'Capitalismo'*

*Con il termine 'Capitalismo' si fa riferimento al sistema capitalista; un sistema in cui il capitale, cioè il denaro utile per avviare e mantenere la produzione, e i mezzi di produzione appartengono a privati. Questo tipo di sistema è regolato dal mercato, il luogo cioè dove l'offerta (quanto prodotto) e la domanda si incontrano.*

*Questo è il sistema economico in cui viviamo. Per esempio andando al supermercato possiamo trovare tanti prodotti simili tra cui poter scegliere. E' qui che interviene la pubblicità che cerca di convincerci a comprare quel prodotto piuttosto che un altro e talvolta induce ad acquistare prodotti di cui poi in fondo non c'è un effettivo bisogno.*

B4

**B4.** A che momento del passato si riferisce l'autore con l'espressione "fino all'altro ieri" (riga 5)?

- A. Ad alcuni giorni prima
- B. A quando esisteva ancora l'URSS
- C. A quando *Times Square* era il cuore di New York
- D. A prima che la pubblicità diventasse una componente determinante della società

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Pensate alla differenza che c'era fino **all'altro ieri** fra Times Square, il cuore di New York, scintillante di luci, vivace, fantasmagorica, e la Piazza Rossa, cupa e austera, perché priva di pubblicità in una Mosca tenebrosa. (Parlo di **Mosca quando era la capitale dell'Unione Sovietica**).

*L'autore fa riferimento all'Unione Sovietica che fino alla fine degli anni 80 aveva un'economia socialista, in cui i consumatori non avevano libera scelta nell'acquisto dei prodotti, poiché ne esistevano pochi simili tra loro e per questo motivo la pubblicità non era di nessun utilizzo.*

B5

**B5. Che cosa ha convinto il *New York Times* a pubblicare annunci a pagamento in prima pagina?**

- A. L'esigenza dell'editore di aumentare i guadagni
- B. Il desiderio di migliorare e rinnovare il quotidiano
- C. La necessità di vincere la concorrenza
- D. La volontà di compiacere gli inserzionisti

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

L'editore del *New York Times*, il miglior quotidiano del mondo, ha preso una saggia decisione quando, **spinto dalla crisi in atto**, ha acconsentito a pubblicare annunci a pagamento anche in prima pagina.

*Come si evince dal testo il giornale si trovava nel bel mezzo di una crisi economica e quindi decide di inserire la pubblicità nelle pagine; in questo modo poteva avere ottimi guadagni grazie ai clienti che ben volentieri pagavano per vedere pubblicizzare i loro prodotti su un giornale così famoso.*

**B6**

**B6. La decisione presa dal *New York Times* di pubblicare annunci in prima pagina viene definita “saggia” perché, secondo l’autore, in questo modo**

- A. il giornale ha dimostrato di essere il miglior quotidiano del mondo
- B. è più facile per i lettori trovare gli annunci economici
- C. si aumenta il numero di pagine dedicate alla pubblicità
- D. la prima pagina del giornale risulta più vivace e attraente

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Anche nei giornali, come nelle piazze, la pubblicità può essere ornamento e dare allegria. L’editore del *New York Times*, il miglior quotidiano del mondo, ha preso una saggia decisione quando, spinto dalla crisi in atto, ha acconsentito a **pubblicare annunci a pagamento anche in prima pagina.**

*L’autore partendo dalla considerazione che la pubblicità può essere anche ornamento e allegria, definisce saggia la decisione di pubblicare annunci a pagamento anche in prima pagina, visto che questa può contribuire a dare anche una luce diversa al giornale.*

B7

**B7. Che cosa significa l'espressione "per converso" (riga 13)?**

- A. Al contrario
- B. Per inciso
- C. Di conseguenza
- D. Per questo

*Di seguito è riportata la porzione di testo;*

Anche nei giornali, come nelle piazze, la pubblicità può essere ornamento e dare allegria. L'editore del New York Times, il miglior quotidiano del mondo, ha preso una saggia decisione quando, spinto dalla crisi in atto, ha acconsentito a pubblicare annunci a pagamento anche in prima pagina.

**Per converso**, certi quotidiani di Zurigo e Francoforte, riluttanti a ogni genere di annuncio, sembrano ottocenteschi.

*Nelle prime righe, l'autore, elogia la decisione di inserire la pubblicità nel giornale come un fatto positivo, mentre definisce in modo critico (ottocenteschi) i giornali riluttanti all'inserimento della pubblicità. Quindi si evidenzia tra le due frasi una contrapposizione, cioè l'una stabilisce il contrario dell'altra.*

*Infatti, **converso**, è un aggettivo che significa: inverso, contrario. Quindi 'per converso' significa al contrario.*

B8

**B8.** Nel testo alla riga 15 si legge: «Ma gli elogi della pubblicità preludono a una critica». Che cosa significa “preludono”?

- A. Seguono
- B. Presentano
- C. Preannunciano
- D. Deludono

*Di seguito è riportata la porzione di testo;*

Ma gli elogi della pubblicità **preludono** a una critica. Da qualche tempo il mio entusiasmo subisce un'incrinatura. Un senso di fastidio, una forma di insofferenza.

*Preludere è un verbo che significa: preannunciare, anticipare, precedere.*

*Quindi puoi leggere la frase come: Ma gli elogi della pubblicità preannunciano una critica.*

**B9****B9. Qual è l'oggetto della critica dell'autore?**

- A. La pubblicità trasmessa in televisione
- B. Gli annunci troppo invasivi sulla stampa
- C. Le troppe insegne pubblicitarie nelle città
- D. La pubblicità frivola e priva di significato

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Ma gli elogi della pubblicità preludono a una critica. Da qualche tempo il mio entusiasmo subisce un'incrinatura. Un senso di fastidio, una forma di insofferenza. Mi sono chiesto quale ne fosse l'origine, e infine ho capito. **L'insofferenza è dovuta alla televisione.**

*L'autore dall'inizio ha parlato sempre bene della pubblicità, ma poi spiega un senso di fastidio, di insofferenza che lo opprime dovuto alla pubblicità trasmessa in televisione.*

**B10**

**B10.** Alla riga 17 si legge: «Mi sono chiesto quale ne fosse l'origine». A che cosa si riferisce “ne”?

- A. All'entusiasmo
- B. Alla televisione
- C. Alla pubblicità
- D. Al senso di fastidio

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Ma gli elogi della pubblicità preludono a una critica. Da qualche tempo il mio entusiasmo subisce un'incrinatura. Un senso di fastidio, una forma di insofferenza. Mi sono chiesto **quale ne fosse l'origine**, e infine ho capito. L'insofferenza è dovuta alla televisione.

*Con 'ne' si evita di ripetere il termine 'senso di fastidio'. Quindi in questo caso la particella 'ne' funge da pronome relativo.*

**B11**

**B11.** Alla riga 21 si dice: «L'una sta al suo posto, l'altra è imperiosa e invasiva». Scrivi, sulle righe sotto, a che cosa "l'una" e "l'altra" si riferiscono rispettivamente.

- a) L'una si riferisce a: *pubblicità nei giornali*
- b) L'altra si riferisce a: *nei programmi tv*

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

C'è una differenza sostanziale fra la pubblicità nei giornali e quella nei programmi tv. L'una sta al suo posto, l'altra è imperiosa e invasiva.

*C'è una differenza sostanziale fra la pubblicità nei giornali e quella nei programmi tv. L'una (**la pubblicità nei giornali**) sta al suo posto, l'altra (**quella nei programmi tv**) è imperiosa e invasiva.*

**B12**

**B12. Con la frase «detengo il potere decisionale» (riga 23), l'autore intende riferirsi alla possibilità di**

- A. cambiare canale quando si trasmettono spot pubblicitari in televisione
- B. decidere se leggere il giornale o guardare un programma televisivo
- C. vedere solo i programmi televisivi in cui si trasmette poca pubblicità
- D. scegliere di leggere o meno un articolo o un'inserzione

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Nei giornali, sono io a decidere se guardare un annuncio o se leggere l'articolo che mi interessa. **Detengo il potere decisionale.**

*Detengo il potere decisionale: vuol dire che posso in piena libertà ed autonomia decidere se prestare la mia attenzione ad un articolo del giornale oppure ad un inserzione pubblicitaria che desta in me un interesse o curiosità.*

## B13

**B13. Che cosa rende la pubblicità in tv fastidiosa? Indica quali tra le seguenti argomentazioni sono effettivamente utilizzate nel testo dall'autore e quali no (metti una crocetta per ogni riga)**

		Argomentazione usata	Argomentazione non usata
a.	Lo spettatore è costretto a sottostare a decisioni non sue	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	La pubblicità in tv è raramente di buon gusto, spesso è sgradevole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	La pubblicità interrompe arbitrariamente i programmi che si stanno seguendo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	È sgradevole vedere accostati messaggi pubblicitari alla notizia di eventi drammatici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta:

Alla tv sono altri a decidere la collocazione del messaggio pubblicitario, interrompendo quando gli pare e piace un film o un incontro sportivo: io subisco. Tutt'al più posso fuggire: cambiare canale, andare in un'altra stanza. Ma l'irritazione permane. E c'è di peggio. Il passaggio repentino da una notizia tragica a una pubblicità frivola è irriverente. Come si può tollerare che il resoconto di una strage sia interrotto dall'elogio di un lassativo?

- a) si riscontra nella frase sottolineata con una sola linea
- b) l'autore non dice mai che la pubblicità in tv non è di buon gusto o addirittura sgradevole
- c) si riscontra nella frase sottolineata con due linee
- d) si riscontra nella frase sottolineata con linea ondulata

**B14**

**B14.** Con l'espressione "passaggio repentino" (riga 28) si intende un passaggio

- A. improvviso
- B. risoluto
- C. programmato
- D. graduale

*Di seguito è riportata la porzione di testo:*

**Il passaggio repentino** da una notizia tragica a una pubblicità frivola è irriverente. Come si può tollerare che il resoconto di una strage sia interrotto dall'elogio di un lassativo?

*Con 'passaggio repentino' si intende: un passaggio improvviso, perché l'aggettivo repentino significa, improvviso.*

**B15**

**B15. In base al testo, perché la pubblicità in tv può danneggiare, anziché favorire, chi paga gli spot?**

- A. Gli spot pubblicitari sono molto costosi e non sempre aumentano le vendite dei prodotti reclamizzati
- B. Gli spettatori sono maldisposti nei confronti dei prodotti reclamizzati quando gli spot sono troppo assillanti
- C. Chi paga gli spot si irrita quando gli spot pubblicitari non sono graditi agli spettatori
- D. Gli spettatori associano il prodotto reclamizzato al programma e, se questo non piace, anche il prodotto non viene venduto.

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta:*

Tutt'al più è possibile ridurre il danno, riducendo i tempi dedicati alla pubblicità e distribuendoli nei programmi. E questo nell'interesse di chi paga gli spot per vendere prodotti, perché **l'irritazione dello spettatore** coinvolge il prodotto reclamizzato.?

*L'autore sottolinea che la pubblicità per le sue caratteristiche negative addirittura finisce col danneggiare anche l'investitore pubblicitario, in quanto le continue interruzioni, soprattutto quelle nei momenti più delicati, mal dispongono l'utente nei confronti del prodotto reclamizzato.*

**B16**

**B16. Che cosa si può fare, a parere dell'autore, per limitare i danni della pubblicità televisiva?**

- A. Convincere chi paga gli spot a eliminare quelli più fastidiosi
- B. Evitare i messaggi pubblicitari frivoli e irriverenti
- C. Collocare meglio gli spot nei programmi e diminuirne la durata
- D. Proibire gli spot pubblicitari mentre si trasmettono notizie tragiche

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta:*

Tutt'al più è possibile ridurre il danno, **riducendo i tempi dedicati alla pubblicità** e distribuendoli nei programmi. E questo nell'interesse di chi paga gli spot per vendere prodotti, perché l'irritazione dello spettatore coinvolge il prodotto reclamizzato.

*L'autore suggerisce di distribuire meglio gli spot nei programmi e di diminuire la durata degli stessi. Così si può evitare di irritare lo spettatore e soprattutto che il messaggio pubblicitario invece di produrre un interesse maggiore verso il prodotto susciti un comportamento ostile verso lo stesso.*

**B17**

**B17.** L'articolo si intitola «La pubblicità mi piace, ma non se è obbligatoria». Quale tipo di pubblicità, secondo l'autore, è obbligatoria?

- A. Gli annunci a pagamento sui quotidiani
- B. I cartelloni pubblicitari
- C. Le insegne luminose nelle piazze
- D. Gli spot televisivi

*La risposta va ricavata dalla lettura dell'intero testo; in sintesi si può dire che l'autore approva la pubblicità sui giornali, perché lascia libero il lettore di leggerla o meno, mentre è molto critico nei confronti della pubblicità televisiva che non lascia nessuna alternativa all'utente se non quella di subirla passivamente.*

**B18**

**B18. Il testo è suddiviso in 4 capoversi (dal rientro al punto a capo). Ad ognuno è stato attribuito un titolo. Metti i titoli nello stesso ordine che hanno i capoversi nel testo, numerandoli da 1 a 4.**

<b>a.</b>	L'invadenza della pubblicità televisiva	<b>4</b>
<b>b.</b>	I giornali e la pubblicità	<b>2</b>
<b>c.</b>	Il potere decisionale non funziona con la tv	<b>3</b>
<b>d.</b>	La pubblicità, simbolo di modernità	<b>1</b>

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta:*

- 1) La pubblicità è elemento essenziale della società moderna, è l'ossigeno del capitalismo. E contribuisce a ravvivare le nostre città, la nostra esistenza.
- 2) Anche nei giornali, come nelle piazze, la pubblicità può essere ornamento e dare allegria. L'editore del New York Times, il miglior quotidiano del mondo, ha preso una saggia decisione quando, spinto dalla crisi in atto, ha acconsentito a pubblicare annunci a pagamento anche in prima pagina.
- 3) Nei giornali, sono io a decidere se guardare un annuncio o se leggere l'articolo che mi interessa. Detengo il potere decisionale. Alla tv sono altri a decidere la collocazione del messaggio pubblicitario, interrompendo quando gli pare e piace un film o un incontro sportivo: io subisco.
- 4) C'è una differenza sostanziale fra la pubblicità nei giornali e quella nei programmi tv. L'una sta al suo posto, l'altra è imperiosa e invasiva

**B19**

**B19. Scegli tra le seguenti affermazioni quella che sintetizza meglio il contenuto dell'articolo che hai letto.**

- A. I messaggi pubblicitari di ogni tipo sono invasivi e fastidiosi e purtroppo non vi è modo di difendersi
- B. La pubblicità è in genere utile e anche gradevole, ma questo dipende dai “media” che la veicolano
- C. La pubblicità nella nostra società è una presenza inevitabile, ma tutto sommato gradevole
- D. La pubblicità televisiva, gli annunci pubblicitari, le insegne fanno parte della nostra vita di uomini moderni

*Si può cercare di trovare la risposta corretta procedendo per esclusione:*

*A. L'autore sostiene che solo i messaggi pubblicitari televisivi sono invasivi e fastidiosi e non vi è modo di difesa alcuno; quindi va esclusa*

***B. Questa risposta è corretta perché sostiene ciò che l'autore afferma nel testo***

*C. Va esclusa perché riporta un'affermazione del tutto vaga*

*D. Va esclusa perché non riporta nessun commento circa i media che diffondono la pubblicità*

C1

**C1. Leggi il periodo che segue: «Quando il pallone entrò in rete, l'arbitro aveva già fischiato la fine della partita».**

**Il verbo della frase principale (aveva fischiato) esprime, rispetto al verbo della frase subordinata (entrò), un'azione che accade**

- A. contemporaneamente
- B. prima
- C. ripetutamente
- D. dopo

*L'istante di tempo in cui il pallone entra in rete è successivo all'istante di tempo in cui l'arbitro fischia la fine della partita.*

*Puoi anche immaginare la scena come se la stessi vedendo in TV; prima si sente il fischio dell'arbitro poi il pallone entra in rete.*

*Quindi l'azione del fischio avviene prima dell'azione dell'ingresso in rete del pallone.*

C2

**C2. Indica la frase in cui c'è un predicato nominale**

- A. È un vero campione quel cavallo!
- B. La stanza era illuminata da una luce fioca
- C. Il tuo libro è sul tavolo.
- D. Il gatto era fuggito sotto il divano.

*Si può rispondere correttamente ricordando che il predicato nominale è formato dal verbo essere seguito da un nome o da un aggettivo:*

*Nella frase A) puoi notare che il verbo essere [è] è seguito dall'aggettivo [vero campione]*

*Nella frase B) puoi notare che il verbo essere [era] è seguito da un altro verbo [illuminare]*

*Nella frase C) puoi notare che il verbo essere [è] è seguito dalla preposizione [sul]*

*Nella frase D) puoi notare che il verbo essere [era] è seguito da un altro verbo [fuggire]*

*Quindi l'unica tra le varie alternative che rispetta quanto detto sopra è la (A)*

C3

**C3. Scrivi qual è il soggetto della frase che segue**

Il mese prossimo entrerà in funzione un modello avanzatissimo di treno ad alta velocità

Risposta: un modello / un modello avanzatissimo / un modello avanzatissimo di treno / un modello avanzatissimo di treno ad alta velocità.

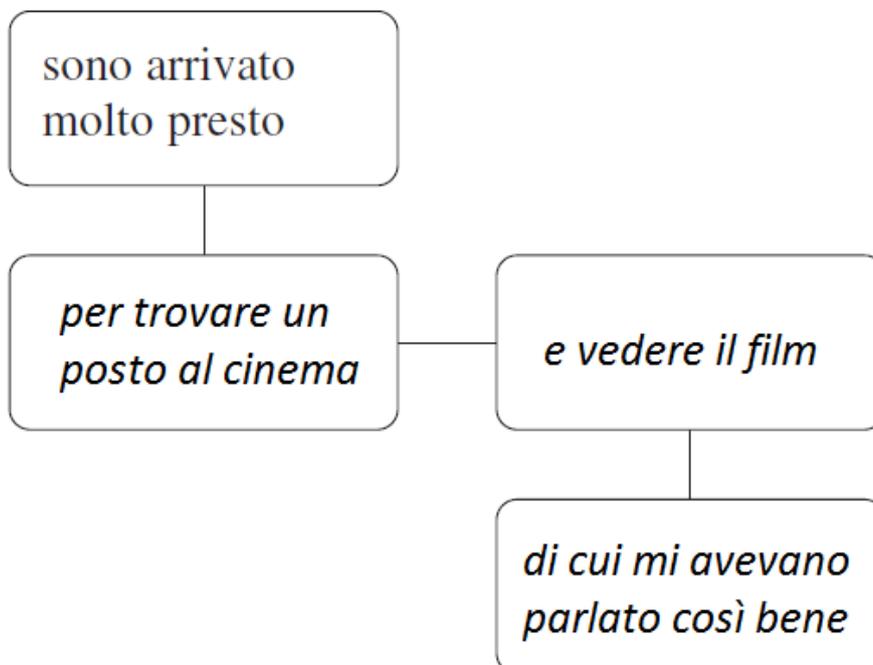
*Per trovare il soggetto puoi iniziare cercando dapprima il verbo [entrerà] e poi individua chi o che cosa fa l'azione indicata dal verbo; allora, chi o che cosa entrerà in funzione? beh certamente 'un modello avanzatissimo di treno'; questo è il soggetto.*

C4

**C4. Leggi il seguente periodo:**

«Per trovare un posto al cinema e vedere il film di cui mi avevano parlato così bene, sono arrivato molto presto».

**Identifica le frasi coordinate e subordinate che formano il periodo e riscrivile nello schema, una per ogni casella, tenendo conto delle loro relazioni. La frase principale è già scritta.**



Per frasi coordinate si intendono le proposizioni di senso finito ma legate da una congiunzione, quindi seguendo questa indicazione si possono selezionare le frasi:

**1) 'per trovare un posto al cinema'**

**2) 'e vedere il film'**

*Per frasi subordinate si intendono quelle che non si reggono da sole e non hanno senso compiuto, quindi seguendo questa indicazione si può selezionare la frase:*

**3) 'di cui mi avevano parlato così bene'**

C5

**C5. La frase «Consumare preferibilmente entro la data impressa sul fondo della confezione» esprime**

- A. una dichiarazione
- B. un divieto
- C. un obbligo
- D. una raccomandazione

*Per rispondere correttamente bisogna porre l'attenzione sul termine 'preferibilmente' che significa: **piuttosto, meglio, di preferenza***

*Quindi si tratta di una raccomandazione, cioè di una indicazione, qualcosa che è meglio fare, ma non pone un divieto tanto meno un obbligo.*

C6

**C6. Leggi attentamente la voce che segue, tratta da un dizionario molto noto e diffuso.**

*amoreggiare* <a-mo-reg-già-re> v. intr. (amoréggio, amoréggi, ecc.; aus. avere)

~ Intrattenere una relazione d'amore più per galanteria o spirito d'avventura che per intensità di affetto (anche + con): a. con una compagna di classe ♦ Scambiarsi effusioni amorose: a. sul prato.

ETIMO Derivato di amore

DATA sec. XIV.

**Adesso indica se ciascuna delle seguenti affermazioni è vera o falsa. Metti una crocetta per ogni riga.**

	<i>Amoreggiare</i>	Vero	Falso
<b>a.</b>	è un verbo intransitivo, dunque nei tempi composti ha l'ausiliare <i>essere</i>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>b.</b>	ha lo stesso significato di <i>amare</i> : i due verbi sono sinonimi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>c.</b>	è costituito da 5 sillabe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>d.</b>	deriva da <i>amore</i> più il suffisso <i>-eggiare</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>e.</b>	è un neologismo (parola nata di recente)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

a) Risulta falsa perché non ha come ausiliare il verbo *essere*, ma il verbo *avere* come si può facilmente leggere nel riquadro sopra riportato

b) Risulta falsa perché nella definizione viene detto 'più per galanteria o spirito d'avventura che per intensità d'affetto che non è sinonimo di *amare*

c) Risulta vera in quanto la voce è costituita da 5 sillabe, infatti si possono contare nella definizione riportata vedi: a-mo-reg-già-re

d) *Risulta vera in quanto nella definizione si può leggere che è un derivato di amore ed un suffisso è una parte che si aggiunge dopo la parola, quindi*

**amore + eggiare**

e) *Risulta falsa perché nella definizione si legge che il termine ha avuto origine nel secolo XIV mentre con il termine 'neologismo' si indica un termine introdotto recentemente nella lingua*

C7

**C7. Per ognuno dei nomi inseriti nella tabella indica se si tratta di una parola base o di una parola derivata. Metti una crocetta per ogni riga.**

	Nome	Parola base	Parola derivata
a.	Disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	Calcolatrice	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	Legname	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d.	Rischio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	Deprezzamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
f.	Urbanesimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
g.	Stipendio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h.	Popolarità	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

*Disciplina: è una parola base, non deriva da nessun'altra*

*Calcolatrice: deriva da calcol-are calcol-atrice*

*Legname: deriva da legn-o legna-ame*

*Rischio: è una parola base, non deriva da nessun'altra*

*Deprezzamento: deriva da deprezz-are deprrez-zamento*

*Urbanesimo: deriva da urban-o urban-esimo*

*Stipendio: è una parola base, non deriva da nessun'altra*

*Popolarità: deriva da popol-are popol-arità*

C8

**C8. Nella frase «Nelle gare di nuoto Laura e Davide sono stati i migliori della scuola» c'è un aggettivo di grado**

- A. superlativo relativo
- B. positivo
- C. comparativo di maggioranza
- D. superlativo assoluto

*Si tratta di un superlativo relativo perché sostiene che sono stati i migliori della scuola (non i migliori in senso assoluto)*

*Per gli altri vedi la scheda riportata di seguito*

C9

**C9. Leggi questo testo:**

«Se avessimo prenotato in tempo i biglietti dell'aereo, adesso partiremmo per le vacanze. Temo che ora sia impossibile trovare i biglietti: comunque telefona in agenzia!»

**Riporta nella tabella tutte le forme verbali; poi indica per ognuna il modo e il tempo.**

	<b>Forma verbale</b>	<b>Modo</b>	<b>Tempo</b>
<b>1</b>	Avessimo prenotato	congiuntivo	trapassato
<b>2</b>	Partiremmo	condizionale	presente
<b>3</b>	Temo	indicativo	presente
<b>4</b>	Sia	congiuntivo	presente
<b>5</b>	Trovare	infinito	presente
<b>6</b>	Telefona	imperativo	presente

*Avessimo prenotato: modo congiuntivo, tempo trapassato, dal verbo prenotare*

*Partiremmo: modo condizionale, tempo presente, dal verbo partire*

*Temo: modo indicativo, tempo presente, dal verbo temere*

*Sia: modo congiuntivo, tempo presente, dal verbo essere (vedi scheda di seguito)*

*Trovare: modo infinito, tempo presente, dal verbo trovare*

*Telefona: modo imperativo, tempo presente, dal verbo telefonare*

## C10

**C10.** In ognuna delle seguenti frasi c'è il segno dei due punti ( : ), ma ogni volta con una funzione diversa. Collega con una freccia ogni frase con la funzione svolta in essa dai due punti. Fa attenzione che nella colonna delle funzioni ce n'è una in più.

Frase		I due punti hanno la funzione di introdurre:
a.	I dolci che preferisco sono: i bignè, i gelati, la torta al cioccolato e la crostata di frutta.	Una spiegazione
b.	Il meteorologo ha annunciato: «Fra domani e dopodomani al nord diminuiranno le temperature».	Una conseguenza
c.	Il capotreno fischiò: il treno si mise lentamente in moto.	Un elenco
		Un discorso diretto

Esaminiamo le tre frasi:

a) *I dolci che preferisco sono: i bignè, i gelati, la torta al cioccolato e la crostata di frutta.*

(puoi notare che dopo i due punti segue un **elenco** riguardante i dolci preferiti)

b) *Il meteorologo ha annunciato: «Fra domani e dopodomani al nord diminuiranno le temperature»* (puoi notare la presenza del simbolo che racchiude la frase; si usa proprio per indicare un **discorso diretto**, cioè vengono riportate proprio le parole dette dal meteorologo).

c) *Il capotreno fischiò: il treno si mise lentamente in moto* (puoi notare che dopo l'azione del fischio il treno si mette in moto, quindi **una conseguenza**)

## C11

**C11. Per ogni espressione nella prima colonna, scegli la spiegazione corretta fra le due proposte. Metti una crocetta per ogni riga.**

		Spiegazione 1	Spiegazione 2
<b>a.</b>	un'avventura	<input type="checkbox"/> L'apostrofo è scorretto perché non c'è niente da elidere, cioè da cancellare	<input checked="" type="checkbox"/> L'apostrofo è corretto perché c'è elisione, cioè cancellazione, della <i>-a</i> di <i>una</i>
<b>b.</b>	un accendino	<input type="checkbox"/> L'apostrofo manca ma ci vorrebbe perché c'è elisione, cioè cancellazione, della <i>-o</i> di <i>uno</i>	<input checked="" type="checkbox"/> L'apostrofo manca perché non c'è niente da elidere, cioè da cancellare
<b>c.</b>	un'americano	<input checked="" type="checkbox"/> L'apostrofo è scorretto perché non c'è niente da elidere, cioè da cancellare	<input type="checkbox"/> L'apostrofo è corretto perché c'è elisione, cioè cancellazione, della <i>-o</i> di <i>uno</i>
<b>d.</b>	un'ambulanza	<input checked="" type="checkbox"/> L'apostrofo manca ma ci vorrebbe perché c'è elisione, cioè cancellazione, della <i>-a</i> di <i>una</i>	<input type="checkbox"/> L'apostrofo manca perché non c'è niente da elidere, cioè da cancellare

Esaminiamo le quattro espressioni:

a) un'avventura: l'apostrofo è corretto perché c'è elisione; vuol dire che c'è la cancellazione della [ a ] infatti la parola che segue (avventura) è di gen. femminile

b) un accendino: l'apostrofo manca perché non c'è niente da elidere, cioè da cancellare; vuol dire che non c'è cancellazione, infatti la parola che segue (avventura) è di gen. Maschile

c) un'americano: l'apostrofo è scorretto perché non c'è niente da elidere, cioè da cancellare; vuol dire che non c'è cancellazione, infatti la parola che segue (americano) è di gen. Maschile

d) un'ambulanza: l'apostrofo manca ma ci vorrebbe perché c'è elisione; vuol dire che si deve cancellare la [ a ], infatti la parola che segue (ambulanza) è di gen. femminile.

## *Prova anno scolastico 2009 – 2010*

### Testi di riferimento

- *Parte A: “Le estati del rancore”*
- *Parte B: “Foreste e desertificazione”*

The page features a decorative graphic on the right side consisting of three blue circles of varying sizes, each with a lighter blue ring around its center. Two thin blue lines intersect at the top right, forming a large 'V' shape that frames the circles. The largest circle is at the top right, a smaller one is in the middle, and a third, partially cut off by the edge, is at the bottom right.

# Testi di Riferimento Invalsi

*Prove di Italiano*

*Anno scolastico 2009 - 2010*

## Le estati del rancore

Come abbiamo fatto a restare amici così a lungo. Che poi non so se siamo stati amici per davvero, o meglio non so se due ragazzi che si vedono ogni estate in una piccola città di mare, e lì stanno insieme, sempre insieme per due mesi, e poi in inverno non si vedono e non si sentono, possono definirsi amici. Oh certo, non

5 facevamo altro che definirci amici quando qualcuno ci chiedeva di noi, amici per la pelle, da sei anni, poi sette, otto, nove anni, poi "da quando eravamo piccoli così". Gli altri ci guardavano ammirati mentre ci ascoltavano ricordare gli anni e il tempo passato insieme, e provavano quel po' di impotenza che si ha di fronte a due ragazzi legati da chissà quale specialità determinata dal tempo, e si capisce  
10 subito che non si potrà mai diventare uno di loro, che il tempo per diventare uno di loro è passato, bisognava incontrarli prima, "quando si era piccoli così".

Ecco, quando parlavamo agli altri degli anni passati insieme, io sentivo che eravamo amici. Non lo sentivo mai quando eravamo noi due soli, perché eravamo diversi da come ci raccontavamo; eravamo diversi, vivevamo in due

15 città diverse per il resto dell'anno, ognuno di noi aveva una vita sconosciuta e solida da qualche altra parte, e poi arrivavamo un giorno su quel lungomare e per due mesi eravamo lì, in una pausa che segnava la scansione tra un anno e l'altro. E forse anche per questo pensavo che non eravamo amici, perché questa non era la nostra vita, ma un'interruzione. Tutte le estati erano uguali, mentre ogni  
20 inverno portava qualcosa di nuovo.

Tu pensavi esattamente il contrario. Arrivavi il primo luglio, ogni anno, mai un giorno prima né più tardi del primo pomeriggio, e sembrava che per te fosse finalmente finita la lunga pausa della stagione invernale: era arrivata l'estate, e bisognava approfittarne subito perché era il momento di vivere. Durava poco,

25 ma tu sapevi consumare le ore a una a una, proprio come chi le ha attese a lungo.

Appena arrivato, percorrevi di corsa il lungomare, i due isolati che ci separavano, intanto che i tuoi genitori scaricavano i bagagli, e mi trovavi sul balcone che guardavo l'ultimo angolo possibile da dove saresti apparso, e poi scendevo giù di corsa. Questo, quando eravamo ancora bambini. Mi accorsi che

30 avevamo smesso di esserlo, quando quell'anno il pomeriggio del primo luglio passò invano, ero inquieto, continuavo ad andare dalla mia stanza al balcone, ma quell'angolo in fondo alla strada era deserto. Non era mai successo. Era quasi sera ormai, e allora decisi di andare verso casa tua. Camminavo con fretta, avevo voglia di correre, ma non correvo perché intanto avevo paura, una paura

35 terribile che tu non venissi quell'anno, non lo avevo mai considerato possibile e durante quel tragitto lo pensai per la prima volta, e cosa avrei fatto lì da solo, per due mesi interminabili.

Quando arrivai, capii.

Aiutavi tuo padre a portare su in casa le valigie più grandi, e le tante altre

40 cose che riempivano l'auto. Mi salutasti con un sorriso, ma avevi gli occhi

gonfi, eri affaticato e insofferente, con ogni probabilità avevi litigato a lungo per non fare quel lavoro, ma avevi dovuto cedere alla severità di tuo padre. Avevi pianto perché ti stavano levando delle ore preziose ai due mesi di vita che ti spettavano da sempre.

45 Chiesi a tuo padre se potevo dare una mano, e c'incontrammo per le scale: tu scendevi saltando i gradini, con la testa bassa come ogni volta che eri arrabbiato, io salivo trascinandomi dietro il peso di un tavolino pieghevole. Ci avevano incastrati, l'impunità di quando eravamo bambini era finita all'improvviso.

50 Quando ci si incontra una volta all'anno, tutto sembra essere cambiato all'improvviso. Invece durante l'inverno ogni giorno un piccolo pezzo di pelle si trasforma. Impercettibile. E rivedendosi l'estate successiva, la metamorfosi è ormai avvenuta del tutto.

Non so se siamo stati amici. Ora di sicuro non lo siamo più. Ogni tanto ci  
55 incontriamo sul lungomare e se siamo in compagnia di qualcuno, ci mettiamo a parlare del passato, sempre del passato. Sembra che non riusciamo a fare altro – e ci scaldiamo, e raccontiamo gli episodi migliori dei giorni migliori, ci guardano divertiti, e ci chiedono come è possibile che non ci vediamo più. E noi rispondiamo che è vero, che una volta o l'altra dobbiamo ricominciare a stare

60 insieme. Ce lo chiedono gli altri, noi no, abbiamo smesso di farlo pian piano, anzi no, abbiamo smesso di farlo all'improvviso, un'estate – come se fosse l'unica cosa da farsi, e quasi una liberazione. Non so se siamo stati amici, perché abbiamo passato tutti i nostri giorni insieme a competere, a litigare, a prenderei m giro.

65 Se ho un ricordo più netto degli altri, in quelle estati, era la fatica di arrivare alla fine di ogni giornata senza litigare o soffrire per un torto, o portare a termine un qualsiasi gioco. Avevo voglia di dire a tutti che essere amico di un altro era una cosa estremamente faticosa, era un impegno continuo – a un certo punto avrei quasi consigliato di non diventarlo.

(Tratto e adattato da: Francesco Piccolo, *Storie di primogeniti e figli unici*, Feltrinelli, Milano, 1998)

## Foreste e desertificazione

### *La fragilità delle foreste tropicali*

La foresta è un ecosistema complesso in naturale equilibrio, quando non intervengono a mutarne l'assetto fattori esterni; gli ecosistemi complessi sono infatti sensibili a ogni perturbazione, reggendosi su delicati rapporti fra gli

5 organismi componenti, adattatisi a ruoli molto particolari.

Nelle foreste tropicali sempreverdi la relativa costanza del clima ha permesso l'evolversi di un gran numero di specie vegetali adatte ad utilizzare al meglio i differenti microambienti, ma nel contempo non ne ha stimolato la capacità d'adattamento a brusche variazioni dell'habitat, come avvenuto nei climi a

10 marcata stagionalità in cui i vegetali hanno dovuto sviluppare capacità di superare improvvisi e bruschi cambiamenti. Da questo deriva la grande fragilità degli ecosistemi forestali tropicali, attualmente i più importanti nel mondo per la produzione di ossigeno e la ricchezza naturalistica che racchiudono.

### *Il suolo delle foreste tropicali*

15 Se si disbosca nelle zone temperate, si possono creare danni come la perdita di verde o la caduta di frane in zone montuose. Ma non c'è il rischio che si formino deserti, perché le condizioni del clima e dei terreni sono diverse.

Il suolo su cui crescono le foreste tropicali è povero di elementi nutritivi. In Amazzonia, ad esempio, quasi non esiste strato di humus. Se la vegetazione è

20 rigogliosa è grazie a una fitta rete di radici collocate nei primi 30 centimetri di terreno, che con l'aiuto di particolari microrganismi riesce ad assorbire ogni materiale organico in decomposizione (foglie, escrementi, carogne di animali, ecc.) prima che sprofondi nello strato sottostante. Ogni elemento nutritivo che non viene assorbito subito è

25 ha una scarsa capacità di trattenere materiale organico.

### *Da foresta a deserto*

Quando il terreno della foresta tropicale è messo a nudo, esso soccombe sotto l'effetto devastante del clima ai tropici.

30 Il primo colpo lo dà la pioggia che batte violentemente e porta via lo strato superficiale di humus. La diminuzione di humus abbassa la capacità del suolo di trattenere acqua.

Un ulteriore colpo lo dà il sole. I suoi raggi potenti distruggono altro humus, trasformano l'azoto e il carbonio in gas volatili, induriscono il terreno. Sulla superficie indurita si forma uno strato di polvere contenente sostanza organica

35 che sarà portata via dal vento o dalla pioggia. Mentre le particelle più fini sono trascinate via dal vento o dall'acqua, le formazioni più grosse, corrispondenti a granelli di sabbia, rimangono sul terreno. A ogni nuova ondata erosiva, il terreno diventa sempre più sabbioso e quindi meno adatto alla vita vegetale.

Purtroppo questi processi di degrado non si arrestano neanche se le zone  
40 deforestate sono seminate a pascolo o ad altre colture stagionali.

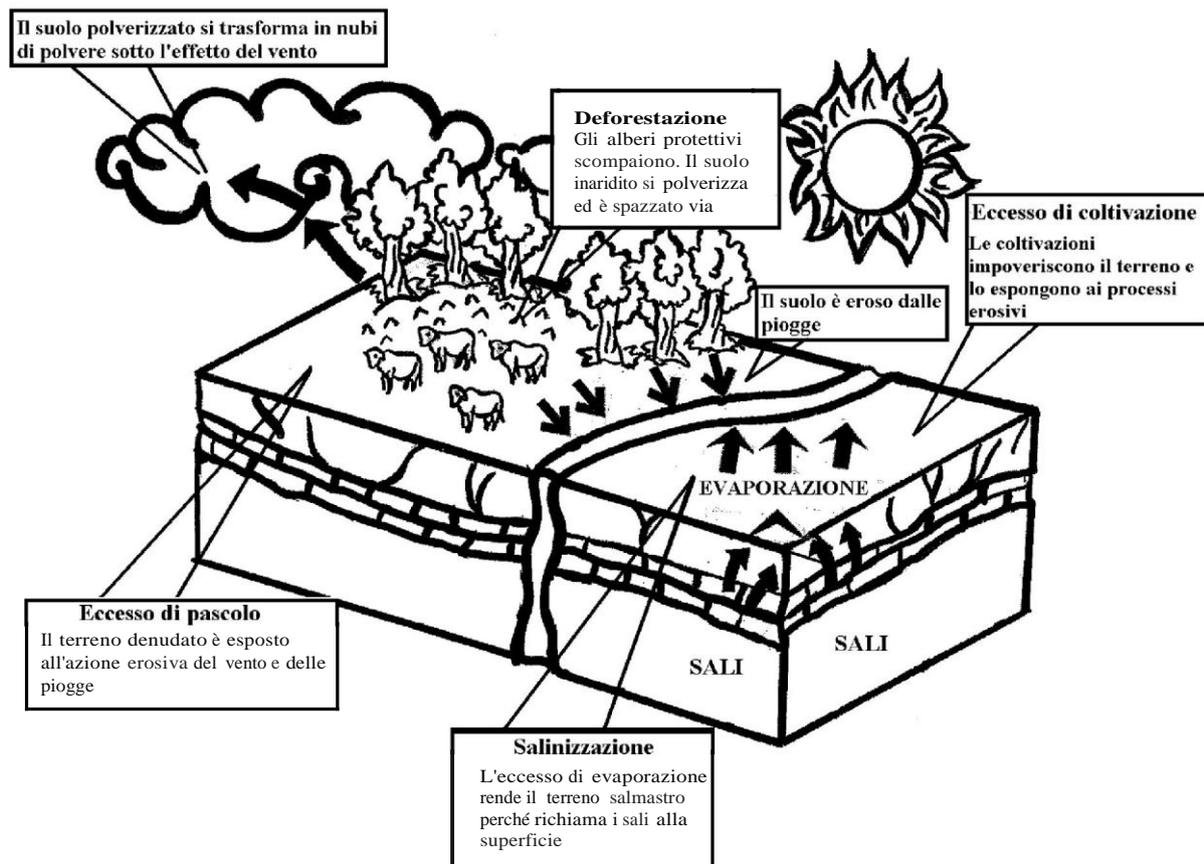
### L'effetto sui corsi d'acqua

Dove si eliminano le foreste si assiste anche a un altro fenomeno devastante:  
l'alternanza siccità-inondazione.

45 Ai tropici c'è una parte dell'anno in cui piove moltissimo, in maniera anche  
violenta. Nella zona ben coperta a foresta, il 95% dell'acqua piovana viene assorbita dalla  
fitta rete di radici che funziona da spugna. L'acqua immagazzinata durante la stagione  
umida è rilasciata nel resto dell'anno e le falde acquifere si mantengono sempre ad un  
buon livello facendo scorrere acqua nei fiumi anche durante la stagione secca.

50 Quando la foresta è distrutta, viene a mancare la "spugna" e l'acqua che cade  
durante la stagione delle piogge si dirige immediatamente ai torrenti e ai fiumi,  
provocando straripamenti e allagamenti di città e campagne. Al contrario, durante la  
stagione secca i fiumi si prosciugano e tutto diventa arido.

### COME LE FORESTE SI TRASFORMANO IN DESERTI



(Tratto e adattato da: Mara Clementi, Nicola Scognamiglio, *Popoli in movimento. Percorsi didattici interdisciplinari per educare alla mondialità*, EMI, Bologna, 1993)

A1

**A1. Il testo che hai letto è**

- A. una pagina di diario
- B. una storia fantastica
- C. un racconto autobiografico
- D. un articolo di rivista

*Il racconto autobiografico è un racconto fatto in prima persona, scritto o orale. Fa capo alla tecnica dell'io narrante o narrativa in prima persona, una tecnica narrativa in cui la vicenda dell'opera è narrata e descritta in prima persona da un personaggio che è protagonista o comunque partecipa delle azioni.*

*È scritto da chi, a un certo punto della propria vita decide di rievocare le fasi già vissute e che sono state per lui particolarmente importanti. L'autore prende coscienza di sé attraverso i ricordi ed è protagonista delle vicende narrate. I tempi verbali per lo più sono al passato. Non sono presenti tutti i fatti della vita dell'autore, ma soltanto quelli che lui vuol far conoscere per presentarsi in un certo modo.*

A2

**A2. Il tema centrale del testo è**

- A. l'evoluzione nel tempo di un rapporto di amicizia
- B. il progressivo allentarsi di un rapporto di amicizia
- C. la riflessione su un rapporto d'amicizia ormai finito
- D. il rimpianto per un rapporto d'amicizia ormai finito

*Il narratore riflette su quali ragioni e motivazioni lo hanno indotto a tenere vivo un rapporto di amicizia così singolare. Ricordando i periodi estivi vissuti insieme all'amico prova ad esaminarne gli aspetti positivi e negativi, ma la considerazione che prevale è quella di aver vissuto tante estati insieme senza avere intessuto nessun legame e di sentirsi come due perfetti sconosciuti.*

A3

**A3.** L'espressione "o meglio", alla riga 2, introduce

- A. un commento
- B. una aggiunta
- C. una definizione
- D. una precisazione

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Come abbiamo fatto a restare amici così a lungo. Che poi non so se siamo stati amici per davvero, **o meglio** non so se due ragazzi che si vedono ogni estate in una piccola città di mare, e lì stanno insieme, sempre insieme per due mesi, e poi in inverno non si vedono e non si sentono, possono definirsi amici.

*Il protagonista riflette sul rapporto di amicizia e cerca di definirlo meglio, in maniera più precisa, sottolineando alcune caratteristiche dello stesso.*

A4

**A4. Perché gli altri provavano un leggero senso di impotenza di fronte alle dichiarazioni dei due ragazzi?**

- A. Non potevano ritornare indietro al tempo della propria infanzia
- B. Le parole dei due amici non erano credibili
- C. Sentivano che era impossibile condividere la loro lunga amicizia
- D. Il racconto delle loro avventure li metteva a disagio

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Gli altri ci guardavano ammirati mentre ci ascoltavano ricordare gli anni e il tempo passato insieme, e provavano quel po' di impotenza che si ha di fronte a due ragazzi legati **da chissà quale specialità determinata dal tempo**, e si capisce subito che non si potrà mai diventare uno di loro, che il tempo **per diventare uno di loro è passato**, bisognava incontrarli prima, "**quando si era piccoli così**".

*La rappresentazione di un'amicizia così duratura e datata faceva sembrare impossibile agli altri di poter vivere un analogo rapporto di amicizia; troppo tardi, si sarebbe dovuto iniziare una frequentazione molto tempo prima.*

A5

A5. Con quale di queste parole non si può sostituire l'aggettivo "solida" alla riga 16?

- A. Concreta
- B. Robusta
- C. Stabile
- D. Reale

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Non lo sentivo mai quando eravamo noi due soli, perché eravamo diversi da come ci raccontavamo; eravamo diversi, vivevamo in due città diverse per il resto dell'anno, ognuno di noi aveva una vita sconosciuta e **solida** da qualche altra parte, e poi arrivavamo un giorno su quel lungomare e per due mesi eravamo lì, in una pausa che segnava la scansione tra un anno e l'altro.

*L'aggettivo 'solida' nel nostro caso si può sostituire sia con 'concreta', 'stabile', 'reale' per indicare che la vita di ognuno di loro si basa su dati di fatto, determinata da aspetti reali e pratici delle cose.*

*Con l'aggettivo 'robusta' si indica invece un aspetto di forza, resistenza, vigore una qualità diversa dalla concretezza, stabilità o realtà della vita.*

A6

**A6. Con che cosa non si possono sostituire le parole “la scansione” alla riga 17?**

- A. La divisione
- B. L'unione
- C. L'intervallo
- D. Il confine

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Non lo sentivo mai quando eravamo noi due soli, perché eravamo diversi da come ci raccontavamo; eravamo diversi, vivevamo in due città diverse per il resto dell'anno, ognuno di noi aveva una vita sconosciuta e solida da qualche altra parte, e poi arrivavamo un giorno su quel lungomare e per due mesi eravamo lì, in una pausa che segnava la **scansione** tra un anno e l'altro.

*Con il termine scansione si indica un'attività consistente nello scandire, ritmare, cadenzare il tempo che passa tra un anno e l'altro; attività che prevede una **divisione** dei giorni dell'anno, un **intervallo** fra un anno ed un altro oppure il **confine** tra un anno e l'altro, ma certamente non un'unione tra un anno e l'altro perché non divide, non separa, ma piuttosto unisce gli anni senza alcuna distinzione.*

A7

**A7. Il narratore e l'amico hanno una percezione completamente diversa del periodo che trascorrono insieme al mare ogni anno. A chi dei due si può attribuire il pensiero espresso in ciascuna frase nella tabella?**

		Narratore	Amico
<b>a.</b>	Le vacanze estive sono una sospensione della vita vera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>b.</b>	Ogni estate è uguale all'altra	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>c.</b>	L'inverno è una pausa che interrompe il ritmo del vivere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>d.</b>	Ogni inverno reca con sé un cambiamento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>e.</b>	L'estate passa troppo in fretta	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

*Di seguito vengono riportate le porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

a) E forse anche per questo pensavo che non eravamo amici, perché questa non era la nostra vita, ma un'**interruzione**. (Narratore)

b) **Tutte le estati erano uguali**, mentre ogni inverno portava qualcosa di nuovo. (Narratore)

c) Tu pensavi esattamente il contrario. Arrivavi il primo luglio, ogni anno, mai un giorno prima né più tardi del primo pomeriggio, e sembrava che per te fosse finalmente finita la **lunga pausa della stagione invernale**: era arrivata l'estate, e bisognava approfittarne subito perché **era il momento di vivere**. (Amico)

d) Tutte le estati erano uguali, mentre **ogni inverno portava qualcosa di nuovo**. (Narratore)

e) **Durava poco**, ma tu sapevi consumare le ore a una a una, proprio come chi le ha attese a lungo. (Amico)

A8

**A8. La parola “mentre”, alla riga 19, indica che tra ciò che viene detto prima e ciò che viene detto dopo c’è un rapporto di**

- A. opposizione
- B. causa-effetto
- C. contemporaneità
- D. consequenzialità

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

E forse anche per questo pensavo che non eravamo amici, perché questa non era la nostra vita, ma un’interruzione. Tutte le estati erano uguali, **mentre** ogni inverno portava qualcosa di nuovo.

*C’è certamente un rapporto di opposizione, si evidenziano due situazioni opposte e cioè: <estati tutte uguali> ‘ invece ’ <inverni con novità, cambiamenti>*

*Non c’è un rapporto di causa–effetto poiché le estati tutte uguali non sono la causa per determinare inverni con novità, cioè l’effetto; le estati sono in quel modo perché per loro lo sono così da sempre.*

*Non c’è un rapporto di consequenzialità perché gli inverni, sempre portatori di cambiamenti non dipendono in nessun modo dalle estati.*

*Non c’è nessun rapporto di contemporaneità perché tra estati ed inverni non c’è alcun sincronismo o coincidenza.*

A9

**A9.** La parola “invano”, alla riga 31, potrebbe essere sostituita con

- A. angosciosamente
- B. faticosamente
- C. lentamente
- D. inutilmente

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Mi accorsi che avevamo smesso di esserlo, quando quell'anno il pomeriggio del primo luglio passò **invano**, ero inquieto, continuavo ad andare dalla mia stanza al balcone, ma quell'angolo in fondo alla strada era deserto.

*Come sinonimi dell'avverbio 'invano' troviamo: inutilmente, a vuoto, senza effetto, senza profitto, quindi si può sostituire con 'inutilmente':*

- *quell'anno il pomeriggio del primo luglio passò **inutilmente**, -*

A10

**A10. Che cosa teme veramente il narratore quando, il pomeriggio del primo giorno delle vacanze, non vede arrivare l'amico?**

**Teme che**

- A. sia accaduto qualcosa di male all'amico
- B. si annoierà a morte se quell'estate rimarrà da solo
- C. l'amico non abbia più tempo di stare con lui
- D. l'amico abbia trovato un'altra compagnia

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Camminavo con fretta, avevo voglia di correre, ma non correvo perché intanto avevo paura, una paura terribile che tu non venissi quell'anno, non lo avevo mai considerato possibile e durante quel tragitto lo pensai per la prima volta, **e cosa avrei fatto lì da solo, per due mesi interminabili.**

*Il narratore ci racconta, di non mai aver preso in considerazione l'ipotesi di non essere raggiunto dall'amico e ci sottolinea l'angoscia che lo assale, all'idea di dover restare lì, in quel luogo, da solo.*

A11

**A11. Secondo il narratore, perché l'amico, scaricando i bagagli, ha pianto?**

- A. Ha litigato a lungo con il padre
- B. È stato costretto a fare un lavoro che non gli piace
- C. Il padre è molto severo con lui
- D. Gli è stato sottratto del tempo riservato alla vacanza

*Di seguito è riportata la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Aiutavi tuo padre a portare su in casa le valigie più grandi, e le tante altre cose che riempivano l'auto. Mi salutasti con un sorriso, ma avevi gli occhi gonfi, eri affaticato e insofferente, con ogni probabilità avevi litigato a lungo per non fare quel lavoro, ma avevi dovuto cedere alla severità di tuo padre. **Avevi pianto perché ti stavano levando delle ore preziose ai due mesi di vita che ti spettavano da sempre.**

*Le alternative (a),(b) e (c) sono tutte vere in quanto l'amico ha effettivamente litigato a lungo con il padre, è stato costretto a fare un lavoro che non gli piace ed il padre è molto severo con lui, ma per il narratore la causa del suo pianto, sta nel fatto che gli stanno sottraendo del tempo prezioso riservato alla vacanza.*

A12

**A12. L'“impunità” di cui parla il narratore alla riga 48 consiste nel fatto che**

- A. i bambini sono esonerati dai doveri della vita adulta
- B. i bambini non sono punibili per i guai che combinano
- C. i bambini sono liberi di giocare tutto il giorno
- D. i bambini riescono a sfuggire alle punizioni degli adulti

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Chiesi a tuo padre se potevo dare una mano, e c'incontrammo per le scale: tu scendevi saltando i gradini, con la testa bassa come ogni volta che eri arrabbiato, io salivo trascinandomi dietro il peso di un tavolino pieghevole. Ci avevano incastrati, **l'impunità** di quando eravamo bambini era finita all'improvviso.

*Il narratore vuole sottolineare che oramai non sono più bambini, sono entrati a far parte del mondo degli adulti e come tali sono chiamati ai doveri della vita adulta; l'impunità o il privilegio dell'esonero dai doveri è definitivamente cessato.*

A13

**A13. Che cosa significa l'aggettivo "impercettibile" alla riga 52?**

- A. Inavvertibile
- B. Insignificante
- C. Superficiale
- D. Intoccabile

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Quando ci si incontra una volta all'anno, tutto sembra essere cambiato all'improvviso. Invece durante l'inverno ogni giorno un piccolo pezzo di pelle si trasforma. **Impercettibile**. E rivedendosi l'estate successiva, la metamorfosi è ormai avvenuta del tutto.

*I sinonimi dell'aggettivo 'impercettibile' sono: inavvertibile, irrilevante, infinitesimale, etc. . Vuol significare che non si può percepire, che si percepisce a stento, cioè inavvertibile.*

A14

**A14. Quali sono le ragioni per cui il narratore si chiede se il suo rapporto con l'altro ragazzo sia stato vera amicizia? In base al testo, rispondi "Sì" o "No", mettendo una crocetta per ogni riga.**

		Sì	No
a.	Non avevano mai condiviso la vita vera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	Il loro rapporto era imposto dalle rispettive famiglie	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c.	Il loro rapporto era stato conflittuale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	Quand'erano insieme, non sapevano come passare il tempo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e.	L'amicizia era più nelle parole che nei sentimenti autentici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

a) eravamo diversi, vivevamo in due città diverse per il resto dell'anno, **ognuno di noi aveva una vita sconosciuta e solida da qualche altra parte**

b) *nel brano non c'è traccia del coinvolgimento delle famiglie nel loro rapporto di amicizia*

c) Non so se siamo stati amici, perché abbiamo **passato tutti i nostri giorni insieme a competere, a litigare, a prenderci in giro**

d) Se ho un ricordo più netto degli altri, in quelle estati, **era la fatica di arrivare alla fine di ogni giornata** senza litigare o soffrire per un torto, o portare a termine un qualsiasi gioco.

e) *si sentono amici quando lo raccontano agli altri, ma poi quando restano soli non lo sono, se non a parole*

A15

**A15. La parola “farlo”, alle righe 60 e 61, sostituisce**

- A. chiederci perché non ci vediamo più
- B. stare insieme
- C. parlare sempre del passato
- D. ricominciare

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

E noi rispondiamo che è vero, che una volta o l'altra dobbiamo ricominciare a stare insieme. Ce lo chiedono gli altri, noi no, abbiamo smesso di **farlo** pian piano, anzi no, abbiamo smesso di farlo all'improvviso, un'estate – come se fosse l'unica cosa da farsi, e quasi una liberazione.

- “abbiamo smesso di **farlo** pian piano” = *abbiamo pian piano smesso di stare insieme*
  
- “abbiamo smesso di **farlo** all'improvviso” = *abbiamo smesso di stare insieme all'improvviso*

A16

**A16. Il pronome “altri” viene usato alle righe 7, 12, 60, 65. In quale riga non ha il significato di “altre persone”?**

- A. Riga 7
- B. Riga 12
- C. Riga 60
- D. Riga 61

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

*Riga 7 - Gli altri ci guardavano ammirati mentre ci ascoltavano ricordare gli anni e il tempo passato insieme, e provavano quel .....*

*Le altre persone ci guardavano ammirati mentre ci ascoltavamo ricordare .....*

*Riga 12 - Ecco, quando parlavamo agli altri degli anni passati insieme, io sentivo che eravamo amici.*

*Ecco quando parlavamo alle altre persone degli anni passati insieme .....*

*Riga 60 - Ce lo chiedono gli altri, noi no, abbiamo smesso di farlo pian piano, anzi no, abbiamo smesso di farlo all'improvviso, un'estate*

*Ce lo chiedono le altre persone, noi no .....*

*Riga 65 - Se ho un ricordo più netto degli altri, in quelle estati, era la fatica di arrivare alla fine di ogni giornata senza litigare o soffrire per un torto ....*

*Se ho un ricordo più netto degli altri, il pronome 'altri' qui si riferisce a degli altri ricordi*

A17

**A17. Perché il narratore trovava “estremamente faticosa” (riga 68) la sua amicizia con il compagno dell’estate?**

- A. Non si vedevano mai d’inverno
- B. Spesso non andavano d’accordo
- C. Da un anno all’altro c’erano nell’amico profondi mutamenti
- D. Lui avrebbe voluto avere anche altri amici, non solo quello

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Se ho un ricordo più netto degli altri, in quelle estati, **era la fatica di arrivare alla fine di ogni giornata senza litigare o soffrire per un torto**, o portare a termine un qualsiasi gioco. Avevo voglia di dire a tutti che essere amico di un altro era una cosa **estremamente faticosa**, era un impegno continuo – a un certo punto avrei quasi consigliato di non diventarlo.

*Dalla lettura si rileva che non c’era una giornata senza che ci fosse un litigio, un torto da subire o riuscire a terminare qualsiasi tipo di gioco. Un rapporto quotidiano che richiedeva l’impiego di tanta energia.*

A18

**A18.** Nella parola “diventarlo”, alla riga 69, il pronome “lo” quali parole del testo sostituisce? Trascrivile sulla riga qui sotto

***essere amico di un altro***

.....

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Avevo voglia di dire a tutti che **essere amico di un altro** era una cosa estremamente faticosa, era un impegno continuo – a un certo punto avrei quasi consigliato di non **diventarlo**.

*Il narratore vuole raccontare a tutti che un rapporto di amicizia litigioso e controverso richiede tanta fatica per tenerlo in vita che quasi si convince di sconsigliare gli altri ad intraprendere rapporti di amicizia.*

A19

**A19. L'autore scrive principalmente per**

- A. comprendere meglio un'esperienza ricordandola
- B. sconsigliare a qualcuno di ripetere la sua stessa esperienza
- C. spiegare che ogni rapporto ha qualche lato positivo
- D. comunicare i propri sentimenti all'amico di un tempo

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

*Il narratore scrive perché è alla ricerca di quali ragioni e motivazioni lo hanno indotto a tenere vivo un rapporto di amicizia così singolare. Ricordando i periodi estivi vissuti insieme all'amico prova ad esaminarne gli aspetti positivi e negativi. Tenta infine di comprendere quali insegnamenti abbia potuto ricavare da questa esperienza.*

A20

**A20. Quale altro titolo potrebbe sintetizzare il significato complessivo del testo?**

- A. La lunga pausa estiva
- B. Solo per gioco
- C. Noi due: amici e sconosciuti
- D. La dolorosa fine dell'infanzia

**Noi due: amici e sconosciuti:** è un titolo che indica efficacemente la peculiarità del rapporto d'amicizia vissuto con l'amico; tutte le estati insieme per poi accorgersi di non avere intessuto nessun legame, proprio come due perfetti sconosciuti.

**B1****B1. La foresta tropicale è un sistema che mantiene**

- A. il suo equilibrio adattandosi a ogni situazione
- B. in equilibrio i rapporti complessi fra le specie vegetali
- C. il suo equilibrio se non subentrano fattori esterni
- D. in equilibrio i ruoli nei quali si sono specializzati i vegetali

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

La foresta è un ecosistema complesso in naturale equilibrio, quando non intervengono **a mutarne l'assetto fattori esterni**; gli ecosistemi complessi sono infatti sensibili a ogni perturbazione, reggendosi su delicati rapporti fra gli organismi componenti, adattatisi a ruoli molto particolari.

*Un ecosistema è un ambiente in cui ci sono organismi animali e vegetali, aria, acqua, terreno, luce e calore del sole che interagiscono tra loro: ogni elemento entra in relazione con gli altri.*

*L'esistenza di ogni ecosistema è assicurato dall' equilibrio ecologico, cioè dalla presenza di tutti i suoi componenti: animali, piante, acqua, luce, aria, etc.*

B2

**B2. Un “ecosistema” è un sistema in cui**

- A. le relazioni tra organismi e ambiente sono controllate dall'uomo
- B. si sviluppano precise relazioni tra organismi e ambiente
- C. tutti gli organismi restano integri allo stato naturale
- D. si proteggono con leggi apposite la natura e tutti i suoi organismi

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

La foresta è un ecosistema complesso in naturale equilibrio, quando non intervengono a mutarne l'assetto fattori esterni; gli ecosistemi complessi sono infatti sensibili a ogni perturbazione, **reggendosi su delicati rapporti fra gli organismi componenti**, adattatisi a ruoli molto particolari.

*Un ecosistema è un ambiente in cui ci sono organismi animali e vegetali, aria, acqua, terreno, luce e calore del sole che interagiscono tra loro: ogni elemento entra in relazione con gli altri.*

*L'esistenza di ogni ecosistema è assicurato dall'equilibrio ecologico, cioè dalla presenza di tutti i suoi componenti: animali, piante, acqua, luce, aria, etc.*

B3

**B3.** Nella frase «adattatisi a ruoli molto particolari» (riga 5), puoi sostituire “adattatisi” con

- A. poiché si sono adattati
- B. prima che si siano adattati
- C. che si sono adattati
- D. nello stesso tempo si sono adattati

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta:*

La foresta è un ecosistema complesso in naturale equilibrio, quando non intervengono a mutarne l'assetto fattori esterni; gli ecosistemi complessi sono infatti sensibili a ogni perturbazione, reggendosi su delicati rapporti fra gli organismi componenti, **adattatisi** a ruoli molto particolari.

*reggendosi su delicati rapporti fra gli organismi componenti, che si sono adattati a ruoli molto particolari.*

**Che:** (pronome relativo) il quale, la quale, i quali, le quali; si riferisce sia a persona sia a cosa e si usa come soggetto, come complemento oggetto e talvolta come complemento di tempo si riferisce ai componenti, (che, i quali, si son adattati)

B4

**B4.** In base a quanto si dice nel secondo capoverso (righe 6-13), indica quali tra le seguenti sono una conseguenza della relativa costanza del clima e quali no (metti una crocetta per ogni riga)

		È una conseguenza	Non è una conseguenza
a.	La foresta tropicale produce molto ossigeno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b.	Nella foresta tropicale si sono sviluppate molte varietà di specie vegetali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	La foresta tropicale risente di ogni cambiamento dell'habitat	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;

Nelle foreste tropicali sempreverdi la relativa costanza del clima ha permesso l'evolversi di un gran numero di specie vegetali adatte ad utilizzare al meglio i differenti microambienti, ma nel contempo non ne ha stimolato la capacità d'adattamento a brusche variazioni dell'habitat, come avvenuto nei climi a marcata stagionalità in cui i vegetali hanno dovuto sviluppare capacità di superare improvvisi e bruschi cambiamenti. Da questo deriva la grande fragilità degli ecosistemi forestali tropicali, attualmente i più importanti nel mondo per la produzione di ossigeno e la ricchezza naturalistica che racchiudono.

a) *le foreste tropicali producono molto ossigeno, ma questa caratteristica non è una conseguenza indotta dalla costanza del clima*

b) *è proprio la costanza del clima che ha permesso a molte specie di vegetali di evolversi*

c) *la costanza del clima non ha consentito lo stimolo di capacità di adattamento alle variazioni dell'habitat.*

*si riferisce ai componenti, (che, i quali, si son adattati)*

B5

**B5. Nelle foreste tropicali le piante sono “sempreverdi” (riga 6), cioè non perdono mai le foglie, perché**

- A. non hanno bisogno di adattarsi alle variazioni stagionali
- B. ricevono in ogni stagione l’acqua di cui hanno bisogno
- C. crescono in continuazione per la particolare fertilità del suolo
- D. appartengono tutte ad una specie con particolari caratteristiche

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Nelle foreste tropicali **sempreverdi** la relativa costanza del clima ha permesso l’evolversi di un gran numero di specie vegetali adatte ad utilizzare al meglio i differenti microambienti, ma nel contempo non ne ha stimolato la capacità d’adattamento a brusche variazioni dell’habitat, come avvenuto nei climi a marcata stagionalità in cui i vegetali hanno dovuto sviluppare capacità di superare improvvisi e bruschi cambiamenti.

*Si chiamano piante sempreverdi tutte quelle che, contrariamente alle caducifoglie (piante con foglie destinate a cadere), non lasciano cadere le foglie durante la stagione avversa. Le foglie possono persistere funzionali sulla pianta per più anni.*

*Sono comuni, spesso prevalenti, nei climi tropicali umidi oppure nei climi freddi, dove, per motivi opposti, la persistenza delle foglie non mette in pericolo la sopravvivenza della pianta.*

**B6**

**B6.** Nella frase «nel contempo non ne ha stimolato» (riga 8), “ne” si riferisce a

- A. foreste tropicali
- B. differenti microambienti
- C. specie vegetali
- D. fattori esterni

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Nelle foreste tropicali sempreverdi la relativa costanza del clima ha permesso l'evolversi di un gran numero di specie vegetali adatte ad utilizzare al meglio i differenti microambienti, ma nel contempo non **ne** ha stimolato la capacità d'adattamento a brusche variazioni dell'habitat, come avvenuto nei climi a marcata stagionalità in cui i vegetali hanno dovuto sviluppare capacità di superare improvvisi e bruschi cambiamenti.

**ne:** [particella pronominale] di lui, di lei, di loro; di questa, di quella cosa, di queste, di quelle cose, di ciò

*... ma nel contempo [di queste] (le specie vegetali) non ha stimolato la capacità .....*

B7

**B7. I climi a “marcata stagionalità” (riga 10) sono quelli in cui le variazioni stagionali sono**

- A. forti ma graduali
- B. moderate ma improvvise
- C. forti e improvvise
- D. moderate e graduali

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta.*

Nelle foreste tropicali sempreverdi la relativa costanza del clima ha permesso l’evolversi di un gran numero di specie vegetali adatte ad utilizzare al meglio i differenti microambienti, ma nel contempo non ne ha stimolato la capacità d’adattamento a brusche variazioni dell’habitat, come avvenuto nei climi a **marcata stagionalità** in cui i vegetali hanno dovuto sviluppare capacità di superare **improvvisi e bruschi cambiamenti**.

*La risposta si può desumere dal testo; infatti nell’ultima riga si parla di “improvvisi e bruschi cambiamenti”.*

B8

**B8. Il disboscamento ha effetti diversi nelle zone temperate e nelle zone tropicali a causa**

- A. del clima e del tipo di vegetazione
- B. del clima e del tipo di suolo
- C. della presenza di zone montuose e di frane
- D. della piovosità e della perdita di verde

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Se si disbosca nelle zone temperate, si possono creare danni come la perdita di verde o la caduta di frane in zone montuose. Ma non c'è il rischio che si formino deserti, **perché le condizioni del clima e dei terreni sono diverse.**

*La risposta si può desumere dal testo; infatti nell'ultima riga si può cogliere la differenza che ha il disboscamento nelle zone con clima tropicale rispetto a quelle con clima temperato.*

B9

**B9. Quale delle seguenti frasi ha lo stesso valore di «Se la vegetazione è rigogliosa» nel periodo da riga 19 a riga 23?**

- A. Nel caso in cui la vegetazione sia rigogliosa
- B. Finché la vegetazione è rigogliosa
- C. Poiché la vegetazione è rigogliosa
- D. Il fatto che la vegetazione sia rigogliosa

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

In Amazonia, ad esempio, quasi non esiste strato di humus. **Se la vegetazione è rigogliosa** è grazie a una fitta rete di radici collocate nei primi 30 centimetri di terreno, che con l'aiuto di particolari microrganismi riesce ad assorbire ogni materiale organico in decomposizione (foglie, escrementi, carogne di animali, ecc.) prima che sprofondi nello strato sottostante.

*In questo caso la risposta potrebbe risultare non tanto agevole, allora ti suggeriamo di provare per esclusione, cioè esaminiamo una ad una le alternative e valutiamone l'esclusione:*

*a) Nel caso in cui ..... è da escludere perché la frase 'se la vegetazione è rigogliosa...' introduce una certezza e non una possibilità che lo sia*

*b) Finché la vegetazione è rigogliosa ... è da escludere perché la frase 'se la vegetazione è rigogliosa...' non prospetta un periodo temporale*

*c) Poiché la vegetazione è rigogliosa ... è da escludere perché la frase 'se la vegetazione è rigogliosa...' non indica una causa ma l'effetto*

*d) Il fatto che la vegetazione sia rigogliosa ... ha lo stesso significato della frase 'se la vegetazione è rigogliosa...' infatti entrambe specificano l'effetto ottenuto a causa della fitta rete di radici.*

**B10**

**B10. In base a quanto si dice nel quarto capoverso (righe 18-25), in Amazonia la vegetazione è molto ricca perché**

- A. si alimenta attraverso le radici che assorbono rapidamente il nutrimento dai resti organici nel primo strato di terreno
- B. la superficie del terreno è ricoperta di materiale vegetale in decomposizione, che fa da nutrimento alle piante
- C. i resti organici che affondano profondamente nel terreno nutrono le piante
- D. le piante hanno una fitta rete di radici che assorbe l'acqua in profondità

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta:*

Se la vegetazione è rigogliosa **è grazie a una fitta rete di radici collocate nei primi 30 centimetri di terreno, che con l'aiuto di particolari microrganismi riesce ad assorbire ogni materiale organico in decomposizione (foglie, escrementi, carogne di animali, ecc.) prima che sprofondi nello strato sottostante.** Ogni elemento nutritivo che non viene assorbito subito è come perduto, perché il substrato della foresta tropicale ha una scarsa capacità di trattenere materiale organico.

*La risposta si può desumere dalla lettura delle righe in grassetto e sottolineate.*

**B11**

**B11.** Nella frase «che con l'aiuto di particolari microrganismi riesce ad assorbire» (riga 21), “che” si riferisce a

- A. vegetazione
- B. strato di humus
- C. terreno
- D. rete di radici

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Se la vegetazione è rigogliosa è grazie a una fitta rete di radici collocate nei primi 30 centimetri di terreno, **che con l'aiuto di particolari microrganismi riesce ad assorbire** ogni materiale organico in decomposizione (foglie, escrementi, carogne di animali, ecc.) prima che sprofondi nello strato sottostante. Ogni elemento nutritivo che non viene assorbito subito è come perduto, perché il substrato della foresta tropicale ha una scarsa capacità di trattenere materiale organico.

*Se la vegetazione è rigogliosa è grazie a una fitta rete di radici collocate nei primi 30 centimetri di terreno, [che, la quale] (rete di radici) con l'aiuto di particolari microrganismi riesce ad assorbire ogni materiale organico in decomposizione*

**Che:** (pronome relativo) il quale, la quale, i quali, le quali; si riferisce sia a persona sia a cosa e si usa come soggetto, come complemento oggetto e talvolta come complemento di tempo

**B12**

**B12.** Nell'espressione «questi processi di degrado» (riga 39), “degrado” significa

- A. deterioramento
- B. diminuzione
- C. disboscamento
- D. decrescita

*Di seguito viene riportata la porzione di testo:*

Purtroppo questi processi di **degrado** non si arrestano neanche se le zone deforestate sono seminate a pascolo o ad altre colture stagionali.

*Deterioramento: atto del deteriorare, modificarsi in peggio, ridursi in cattivo stato*

**B13****B13. Il clima ai tropici è caratterizzato da**

- A. una stagione umida in cui si concentrano le precipitazioni
- B. una distribuzione uniforme delle precipitazioni durante l'anno
- C. una variazione equilibrata delle temperature dal caldo al freddo
- D. una scarsità di piogge che rischia di rendere il terreno arido

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Ai tropici **c'è una parte dell'anno in cui piove moltissimo**, in maniera anche violenta. Nella zona ben coperta a foresta, il 95% dell'acqua piovana viene assorbita dalla fitta rete di radici che funziona da spugna.

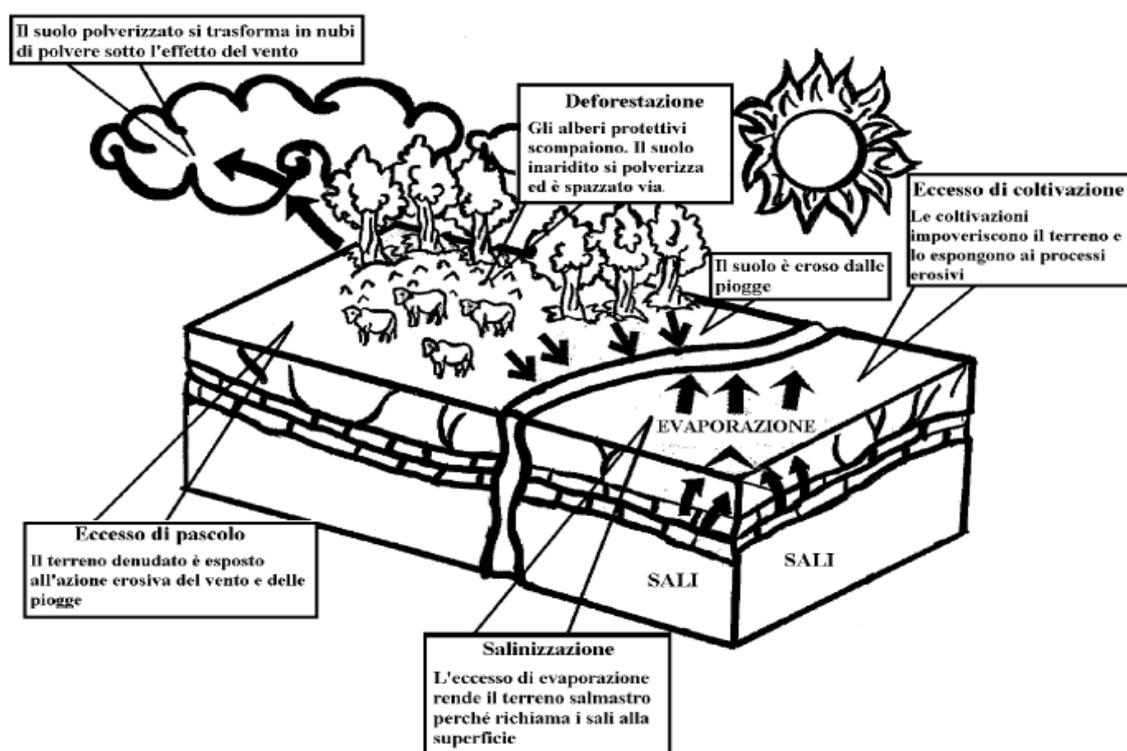
*Dalla lettura si rileva che la pioggia si concentra in un periodo dell'anno.*

B14

**B14.** Osserva l'illustrazione. L'evaporazione dovuta alla forte insolazione ha l'effetto di

- A. distruggere le sostanze nutrienti
- B. far salire i sali minerali in superficie
- C. favorire la formazione di nubi
- D. prosciugare il suolo permettendone la coltivazione

#### COME LE FORESTE SI TRASFORMANO IN DESERTI



Dall'illustrazione puoi notare che si tratta del processo di salinizzazione;

la salinizzazione si verifica quando, a seconda delle caratteristiche del suolo e delle acque sotterranee, l'equilibrio tra le precipitazioni e l'evaporazione propende maggiormente verso l'evaporazione.

**B15**

**B15.** Osservando l'illustrazione e riferendoti al testo, indica se le seguenti affermazioni, relative al processo di desertificazione ai tropici, sono vere o false (metti una crocetta per ogni riga).

		Vero	Falso
<b>a.</b>	La pioggia porta via lo strato superficiale di humus	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>b.</b>	Il suolo viene eroso dalle piogge	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>c.</b>	Il suolo si inzuppa di acqua	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>d.</b>	Il sole fa morire le giovani piante	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>e.</b>	Il vento solleva il suolo polverizzato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>f.</b>	Il terreno adibito a pascolo diventa più fertile	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>g.</b>	Si alternano siccità e inondazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>h.</b>	Il vento deposita nuove sostanze organiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

*a) e b) Il primo colpo lo dà la pioggia che batte violentemente e porta via lo strato superficiale di humus.*

*c) La diminuzione di humus abbassa la capacità del suolo di trattenere acqua.*

*d) Un ulteriore colpo lo dà il sole. I suoi raggi potenti distruggono altro humus, trasformano l'azoto e il carbonio in gas volatili, induriscono il terreno.*

*e) Sulla superficie indurita si forma uno strato di polvere contenente sostanza organica che sarà portata via dal vento o dalla pioggia.*

*f) Purtroppo questi processi di degrado non si arrestano neanche se le zone deforestate sono seminate a pascolo o ad altre colture stagionali.*

*g) Dove si eliminano le foreste si assiste anche a un altro fenomeno devastante:*

*l'alternanza siccità – inondazione.*

*h) Sulla superficie indurita si forma uno strato di polvere contenente sostanza organica che sarà portata via dal vento*

**B16****B16. L'argomento principale del testo è**

- A. la differenza tra le foreste tropicali e gli ambienti desertici
- B. la siccità e le inondazioni nella foresta tropicale
- C. la trasformazione della foresta tropicale a causa della siccità
- D. la foresta tropicale e gli effetti della sua distruzione

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Quando il terreno della foresta tropicale è messo a nudo, esso soccombe sotto l'effetto devastante del clima ai tropici.

Dove si eliminano le foreste si assiste anche a un altro fenomeno devastante: l'alternanza siccità – inondazione.

Quando la foresta è distrutta, viene a mancare la "spugna" e l'acqua che cade durante la stagione delle piogge si dirige immediatamente ai torrenti e ai fiumi, provocando straripamenti e allagamenti di città e campagne. Al contrario, durante la stagione secca i fiumi si prosciugano e tutto diventa arido.

*Nel testo intero e comunque nelle porzioni di testo sopra riportate vengono messi in evidenza gli effetti devastanti derivanti dalla distruzione delle foreste tropicali.*

**B17****B17. Lo scopo principale del testo è di**

- A. far capire i rischi di interventi che modificano l'ambiente
- B. analizzare le caratteristiche di un ecosistema
- C. dimostrare l'interdipendenza tra vegetazione e clima
- D. convincere il lettore a impegnarsi per l'ambiente

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta:*

Quando il terreno della foresta tropicale è messo a nudo, esso soccombe sotto l'effetto devastante del clima ai tropici.

Dove si eliminano le foreste si assiste anche a un altro fenomeno devastante: l'alternanza siccità – inondazione.

Quando la foresta è distrutta, viene a mancare la "spugna" e l'acqua che cade durante la stagione delle piogge si dirige immediatamente ai torrenti e ai fiumi, provocando straripamenti e allagamenti di città e campagne. Al contrario, durante la stagione secca i fiumi si prosciugano e tutto diventa arido.

*Certamente dalla lettura del testo non si può non comprendere che gli interventi che modificano l'ambiente producono degli effetti irreversibili al pianeta terra, unica risorsa per l'intera umanità.*

C1

**C1. Quale delle seguenti frasi non potrebbe essere espressa anche in forma passiva?**

- A. Con il pallone Luigi ha rotto un vetro del vicino
- B. Hanno premiato i vincitori della gara con una medaglia
- C. I miei genitori partiranno la prossima settimana
- D. Tuo padre certo ti sgriderà per quello che hai fatto

*Possiamo rispondere ricordando che i verbi intransitivi hanno solo la forma attiva per cui possiamo individuare l'alternativa 'C' che è l'unica che presenta un verbo intransitivo (partire).*

*Le altre possono essere trasformate in forma passiva, infatti:*

- a) Un vetro del vicino è stato rotto da Luigi con il pallone.*
- b) I vincitori della gara sono stati premiati con una medaglia*
- d) Per quello che hai fatto sarai sgridata certamente da tuo padre*

C2

**C2. Quale funzione logico-sintattica (ad esempio: soggetto, complemento di specificazione, ecc.) svolgono le parole sottolineate nelle due frasi seguenti? Scrivilo nello spazio accanto a ognuna.**

a.	Ai miei amici piace molto <u>il gelato</u>	.....
b.	<u>Mi</u> ricorderai qualche volta mentre sei lontano?	.....

a) soggetto

b) complemento oggetto

a) Possiamo rispondere ricordando che il soggetto di una proposizione può essere rappresentato da un nome o da una qualunque parte del discorso usata come nome, o anche da un'intera proposizione, per cui il gelato ha la funzione di soggetto; puoi anche riconoscerlo scrivendo la frase nel seguente modo:

<Il gelato piace molto ai miei amici>

b) Ricordando che il complemento oggetto (o diretto) determina il verbo transitivo attivo, che risponde alla domanda: chi? che cosa?, che si riconosce generalmente dal fatto che non è preceduto da preposizioni, per cui (mi) svolge la funzione di complemento oggetto; puoi anche riconoscerlo scrivendo la frase nel seguente di modo: < Ti ricorderai [chi ] me qualche volta mentre sei lontano? >

C3

**C3. In quale delle seguenti frasi ci sono contemporaneamente un complemento di luogo e uno di agente?**

- A. Nelle città d'arte le vie e le piazze sono invase dai turisti
- B. In primavera le rondini ritornano dai paesi africani
- C. In campagna dalla mia finestra vedo le colline lontane
- D. In autunno le foglie cadute dagli alberi tappezzano le strade

*Nella frase a) riscontriamo:*

- *la presenza del complemento di moto da luogo 'nelle città d'arte'*
- *la presenza del complemento di agente 'dai turisti'*

*Nella frase b) riscontriamo:*

- *la presenza del complemento di moto per luogo 'dai paesi africani'*

*Nella frase c) riscontriamo:*

- *la presenza del complemento di stato in luogo 'dalla mia finestra'*

*Nella frase d) riscontriamo:*

- *la presenza del complemento di moto da luogo 'dagli alberi'*

C4

**C4. Completa la frase seguente con la forma opportuna del verbo *fare*.**

Temo che ieri Mario non ..... bene il compito in classe.

**abbia fatto**

*Per rispondere correttamente occorre osservare che si tratta di una frase dove si vuole esprimere un dubbio, una ipotesi. Pertanto bisogna ricorrere al tempo passato del modo congiuntivo.*

C5

**C5. In quale dei seguenti periodi c'è una frase subordinata oggettiva?**

- A. Carlo mi assicurò che non avrebbe riferito a nessuno le mie parole
- B. Per sapere quando partirà l'aereo, guarda il monitor che dà gli orari dei voli
- C. Vieni, così ti presento gli amici che ti volevano conoscere
- D. È strano che tu preferisca viaggiare in macchina da solo invece che in treno con me

*Per rispondere correttamente occorre ricordare che una proposizione subordinata si dice oggettiva quando l'intera proposizione può considerarsi come un complemento oggetto. Praticamente si tratta di una subordinata che ha la funzione di fare da complemento oggetto della reggente. Questa caratteristica la troviamo nella frase 'A'.*

C6

C6. Leggi la frase seguente:

*Un'autostoppista sorridente mi chiese un passaggio.*

L'autostoppista è

- A. un uomo
- B. una donna
- C. non è possibile dirlo perché *autostoppista* è un nome invariabile per genere
- D. non è possibile dirlo perché *sorridente* è un aggettivo invariabile per genere

Per rispondere correttamente occorre osservare la presenza dell'apostrofo che indica quindi un'elisione, cioè la cancellazione della "a" di "una"

- (**una autostoppista = un'autostoppista**) -

Dal Dizionario di Italiano

**autostoppista-** n.m. e f. [pl.m. -i, f. -e] chi pratica l'autostop.

C7

**C7. Trasforma il discorso diretto (tra virgolette) in discorso indiretto, riscrivendolo sulle righe sottostanti.**

*Le Nazioni Unite avevano annunciato: “Entro un anno invieremo una forza di pace”.*

**Le Nazioni Unite avevano annunciato che avrebbero inviato una forza di pace.**

*Per rispondere correttamente bisogna ricordare come si passa dal discorso diretto a quello indiretto; nel nostro caso il 'futuro' del discorso diretto diventa 'condizionale passato' nel discorso indiretto, quindi:*

**< avrebbero inviato una forza di pace >**

C8

**C8. Scegli, fra le quattro riportate sotto, la congiunzione che connette in modo appropriato le due frasi seguenti: “Ti perdono” – “tu prometta di non dire più bugie”.**

- A. Affinché
- B. Poiché
- C. Cosicché
- D. Purché

*Per rispondere correttamente bisogna considerare che va ricercata la congiunzione che esprime una condizione come: ‘a patto che, a condizione che’; pertanto di seguito riportiamo il significato di queste congiunzioni:*

- *affinché: al fine di, con lo scopo che: è una congiunzione finale (es.: affinché questo sogno diventi realtà)*
  - *non è il giusto connettore perché esprime uno scopo non una condizione*
- *poiché: perché, giacché: è una congiunzione causale (es. poiché siete arrivati tardi rimandiamo la riunione)*
  - *non è il giusto connettore perché esprime una causa non una condizione*
- *cosicché: perciò, di modo che, quindi, di conseguenza. (es. arrivai tardi, cosicché non potei incontrarlo)*
  - *non è il giusto connettore perché esprime una conclusione non una condizione*
- *purché: a patto che, a condizione che (purché tu prometta di non farlo più ti perdono)*
  - *è il giusto connettore perché esprime proprio una condizione*

< **Ti perdono purché tu prometta di non dire più bugie** >

a patto che

a condizione che

C9

**C9.** Nel periodo: «Avendo nevicato molto, il tratto di autostrada era stato chiuso», la frase sottolineata indica

- A. scopo
- B. tempo
- C. causa
- D. modo

*Per rispondere correttamente bisogna osservare che si tratta di una proposizione causale che indica la causa, il motivo di quanto viene espresso nella proposizione reggente; nella forma implicita viene introdotta con il gerundio presente o passato.*

## C10

**C10.** Di seguito ci sono due coppie di frasi. Unisci in un solo periodo le due frasi di ogni coppia, sostituendo il nome ripetuto nella seconda frase con il pronome relativo appropriato.

- 1) *Oggi sono andato a scuola con il motorino.*
- 2) *Ho comprato il motorino il mese scorso.*

a) Oggi sono andato a scuola con il motorino che ho comprato il mese scorso

- 1) *Poco fa ho visto passare la ragazza.*
- 2) *Ti ho detto il nome della ragazza.*

b) Poco fa ho visto passare la ragazza di cui ti ho parlato

*Per rispondere correttamente, bisogna individuare il pronome relativo appropriato in modo da sostituire un componente nella frase mettendo in relazione le due proposizioni.*

*Nel caso (a) il pronome relativo appropriato è 'che', cioè:*

< Oggi sono andato a scuola con il motorino che ho comprato il mese scorso >  
*il pronome 'che' riveste nella frase subordinata il ruolo di complemento oggetto.*

*Nel caso (b) il pronome relativo appropriato è 'di cui', cioè:*

< Poco fa ho visto passare la ragazza di cui ti ho parlato >  
*il pronome 'di cui' riveste nella frase subordinata il ruolo di complemento di specificazione.*

## *Prova anno scolastico 2008 – 2009*

### Testi di riferimento

- *Parte A: “Il buon nome”*
- *Parte B: “Consigli per il domani ai giovani (e ai genitori)”*

The page features a decorative graphic consisting of three blue circles of varying sizes, each composed of concentric rings of different shades of blue. These circles are arranged vertically, with the largest at the top, a medium one in the middle, and the largest at the bottom. Two thin blue lines intersect at the top left and extend diagonally across the page, framing the circles.

# Testi di Riferimento Invalsi

*Prove di Italiano*

*Anno scolastico 2008 - 2009*

## Il buon nome

Il conte Attilio Fossadoro, di 74 anni, magistrato in pensione, signore oltremodo corpulento, una notte si sentì male forse per avere esagerato nel mangiare e nel bere. L'emerito magistrato si abbandonò di schianto sul letto, supino, a bocca aperta, e non rispondeva più a nessuno.

5 Allora si pensò al peggio. La signora Eloisa telefonò al medico curante dottor Albrizzi.

A mezzanotte e mezzo il dottore arrivò. Fu deciso di ricorrere al massimo luminare, al vecchio clinico di celebrità internazionale. A ottantatré anni suonati, il professore Sergio Leprani era sempre il più autorevole; e di riflesso il più caro.

10 Non era però una spesaccia che potesse spaventare i Fossadoro.

L'illustre dottore giunse al palazzo verso le ore due, accompagnato, anzi sostenuto, dal primo dei suoi assistenti, il professore Giuseppe Marasca.

Come il sommo entrò nella camera, il letargo del Fossadoro sembrava essersi fatto ancora più greve; e l'ansimare più stentato.

15 Sedette ai piedi del letto e lasciò fare al Marasca e all'Albrizzi, i quali gli comunicavano via via i dati: temperatura, cuore, pressione, riflessi, eccetera.

Il Leprani ascoltava senza fare una piega. Dopo un consulto tra i medici l'Albrizzi, con le dovute cautele, comunicò il perentorio responso del grande Leprani: embolo cerebrale, prognosi infausta, nessuna speranza, al massimo ancora una

20 settimana di vita.

Quale non fu la stupefazione dell'Albrizzi il mattino dopo quando si ripresentò a palazzo Fossadoro per avere notizie.

Ida, la governante, gli aprì la porta con un sorriso radioso:

«Tutto bene, dottore, tutto benone! L'avevo sospettato fin dal primo momento, io,

25 ma potevo forse parlare alla presenza di quei professoroni? Una solenne bevuta, nient'altro.»

In quel momento comparve, gioviale, anche lui, il moribondo.

«Grazie, sa, caro Albrizzi, di tutto il disturbo che stanotte si è preso per me. Mi dispiace proprio... Lo so, lo so, non sono cose che si dovrebbero fare alla mia età.»

30 Stupefazione. Ma anche scandalo. Come il Marasca, primo assistente del Maestro, seppe dall'Albrizzi la "resurrezione" del Fossadoro, andò su tutte le furie:

«È assurdo! È inaudito! Il professor Leprani non sbaglia mai, non può sbagliare!

E ormai lui lo ha già dato pubblicamente per cadavere, il Fossadoro. Andrò io stesso a parlare con la contessa.»

35 Il Marasca, intrepido arrampicatore universitario, parlò chiaro a donna Eloisa:

«Qui sta succedendo una cosa gravissima, il professor Leprani ha sentenziato un

- esito mortale a breve termine e il paziente se ne va in giro per la casa come se niente fosse. Domeneddio, che disastro. Il prestigio di un clinico sommo, invidiatoci dall'estero, messo a repentaglio così! Non possiamo permetterlo
- 40 assolutamente.»
- «Mi dia lei un consiglio, professore.»
- «Intanto, per prima cosa, persuadere il conte a mettersi a letto, fargli capire che è ammalato, gravemente ammalato.»
- «Ma se lui si sente bene!»
- 45 «No, contessa, questa obiezione da lei non me l'aspettavo. Voglia considerare, mi permetta, anche il buon nome di casa Fossadoro... Se si venisse a sapere la verità, se l'integerrimo magistrato, di illustre famiglia patrizia, diventasse lo zimbello della piazza... Un ubriacone senza freni!»
- «Professore, non le permetto...»
- 50 «Scusi, contessa, ma non è più il caso di fare complimenti. Il professor Leprani deve essere salvato ad ogni costo. In fondo sarà una cosa semplice... Somministrare, ad esempio, i cibi adatti... Il conte suo marito, eh, eh, non si farà pregare...»
- «E la conclusione sarebbe?»
- 55 «Il professor Leprani non può essere smentito da chicchessia. Ha detto una settimana. Tiriamogli pure il collo, alla sua diagnosi. Vede che in fondo anch'io sono comprensivo. Ma entro quindici giorni, i funerali.»
- A palazzo Fossadoro, dove il conte coi più ingegnosi pretesti (il freddo, il vento, la umidità, lo smog, un principio di raffreddore) veniva tenuto rinchiuso, urgevano le
- 60 telefonate di circostanza. La diagnosi di Leprani aveva già fatto il giro della città. Telefonavano: le pompe funebri per la scelta della bara, la preparazione della salma e gli addobbi di rito; il medico comunale per il certificato di morte; il parroco, impaziente di somministrare l'estrema unzione; l'Istituto degli orfanelli per la rappresentanza ai funerali; il fioraio per le corone. E lui, il conte, sempre
- 65 sano come un grillo.
- Al quattordicesimo giorno il professor Leprani cominciò a dar segni di agitazione.
- «Il terribile vecchio-domandava-ancora non si è deciso?»
- Col sangue agli occhi, nel pomeriggio, il professor Marasca si presentò al palazzo Fossadoro accompagnato da due giovani assistenti travestiti da cuochi; e prese
- 70 possesso della cucina. Alla sera, grande pranzo familiare per l'onomastico di una nipotina. Tra gli invitati, anche l'implacabile Marasca.
- Lavoro, per la verità, eseguito a regola d'arte. Emozione e disturbo ridotti al minimo. Come, al dessert, inghiottì il primo boccone di torta, il conte Attilio Fossadoro restò stecchito, con ancora sulle labbra il beato sorriso di poco prima.
- 75 Subito il Marasca telefonò al luminare: «Ancora una volta congratulazioni, Maestro. Ora il conte ha cessato di vivere.»

(Tratto e adattato da: D. Buzzati, *Le notti difficili*, A. Mondadori, Milano, 1971)

## Consigli per il domani ai giovani (e ai genitori)

Per rispondere alle sfide della società globale è utile che giovani e meno giovani, figli e genitori, tengano a mente i consigli che seguono, interpretandoli naturalmente con senso critico e adattandoli alle proprie realtà (ognuna diversa dalle altre).

### 5 **Imparare a leggere e scrivere bene**

Se la matematica e la cultura scientifica sono importanti, la capacità di esprimersi con un ricco e articolato vocabolario sta diventando il primo elemento di successo nelle società in rapida trasformazione. La maggiore difficoltà che si incontra nel "riciclare" lavoratori anziani o nel formare lavoratori giovani è il loro

10 "povero" italiano.

È indispensabile la lettura di almeno un giornale al giorno e almeno un libro al mese per conoscere i fatti e imparare almeno 30.000 vocaboli al posto dei soliti

3.000 della televisione.

Una buona conoscenza della lingua madre è la base per altre due funzioni

15 importantissime per la vita e il lavoro: comunicare in pubblico e scrivere una relazione, un articolo, una richiesta di lavoro.

Per comunicare in pubblico sono utili tutte le esperienze di vita associativa, dallo sport di squadra al movimento studentesco, dalla politica alla filodrammatica, mentre per scrivere una buona relazione occorre solo avere letto

20 molto e provato ascriverne, talvolta.

### **Imparare le lingue**

Subito dopo una buona conoscenza della lingua madre, l'inglese è oggi lo strumento determinante per comunicare con il resto del mondo. Niente di strano, ieri il francese era la lingua internazionale e l'altro ieri il latino e il greco. Il

25 francese o lo spagnolo non andrebbero trascurati, non fosse altro perché richiedono (ad un italiano) un impegno relativamente minore per essere appresi, mentre molto utili per i nuovi mercati dell'Est e del Sud sono il tedesco, il russo, il cinese, l'arabo. Utilizzare le vacanze estive per viaggi di lavoro e di formazione all'estero è il modo migliore per esercitarsi nelle lingue.

30 Si ricordi però che mentre le lingue diventano più importanti nella società globale, vivere di sole lingue è sempre più difficile. Infatti se è vero che la domanda di interpreti aumenta, è pur vero che aumenta anche l'offerta, e soprattutto la concorrenza di interpreti di paesi meno ricchi e che possono costare meno.

35 **Sviluppare la cultura dell'internazionalità e della mobilità**

Nella società globale del 2000 bisogna perdere l'ossessione del posto fisso ad ogni costo ed acquisire il "virus" dell'internazionalità ed il gusto della mobilità professionale.

A1

A1. Che cosa significa “oltremodo corpulento” (riga 2)?

- A. Decisamente obeso.
- B. Privo di finezza.
- C. Smodato nel bere e nel mangiare.
- D. Che si ammala facilmente.

- **corpulento** è un aggettivo; riferito a persone significa di corpo grosso, o di grosso ventre; tra i vari sinonimi si trova anche: **grasso, panciuto, obeso**
- **oltremodo** è una locuzione avverbiale usata in genere al posto di *eccessivamente, moltissimo, assai*

quindi tra le alternative proposte va scelta la 'A'.

A2

A2. «L'emerito magistrato si abbandonò di schianto sul letto» (riga 3): qual è la causa probabile del malore del conte Fossadoro?

- A. L'età avanzata.
- B. Un embolo cerebrale.
- C. Gli eccessi alimentari.
- D. Problemi respiratori.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Il conte Attilio Fossadoro, di 74 anni, magistrato in pensione, signore oltremodo corpulento, una notte si sentì male **forse per avere esagerato nel mangiare e nel bere**. L'emerito magistrato si abbandonò di schianto sul letto, supino, a bocca aperta, e non rispondeva più a nessuno.

*L'autore ci presenta il protagonista come un vecchio in pensione e grasso, quindi come un uomo sedentario attratto dal cibo. Queste considerazioni e la frase "forse per avere esagerato nel mangiare e nel bere" riportata nel testo fanno pensare che la causa del malore sia con buona probabilità attribuibile ad un eccesso alimentare.*

A3

A3. Con quale espressione sostituiresti “di riflesso” (riga 9)?

- A. Nonostante ciò.
- B. Di conseguenza.
- C. Notoriamente.
- D. In teoria.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Fu deciso di ricorrere al massimo luminare, al vecchio clinico di celebrità internazionale. A ottantatré anni suonati, il professore Sergio Leprani era sempre il più autorevole; **e di riflesso il più caro.**

*Il Professore viene introdotto nel racconto come un clinico di celebrità internazionale, una vera autorità nel suo campo e quindi, la deduzione logica che se ne può trarre è che risulti il più caro; di conseguenza è il più caro.*

A4

**A4.** Nel periodo «L'illustre dottore giunse al palazzo verso le due, accompagnato, anzi sostenuto, dal primo dei suoi assistenti» (righe 11-12), che valore ha la frase “anzi sostenuto”?

- A. Contraddice quanto espresso prima.
- B. Indica un fatto precedente a quello espresso prima.
- C. Corregge ironicamente quanto espresso prima.
- D. Ribadisce con forza quanto espresso prima.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

L'illustre dottore giunse al palazzo verso le ore due, accompagnato, **anzi sostenuto**, dal primo dei suoi assistenti, il professore Giuseppe Marasca.

*L'autore presenta con enfasi l'arrivo del Dottore, mette in evidenza come quest'arrivo sia l'ultima speranza per il conte, ma poi tenta di sdrammatizzare sottolineando ironicamente l'immagine del Dottore che incapace di stare in piedi da solo ha bisogno di essere sostenuto dal suo assistente.*

A5

A5. Con quale espressione sostituiresti “Come” nella frase «Come il sommo entrò nella camera» (riga 13)?

- A. Siccome.
- B. Nel modo in cui.
- C. Quando.
- D. Finché.

Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.

L'illustre dottore giunse al palazzo verso le ore due, accompagnato, anzi sostenuto, dal primo dei suoi assistenti, il professore Giuseppe Marasca.

**Come il sommo entrò nella camera**, il letargo del Fossadoro sembrava essersi fatto ancora più greve; e l'ansimare più stentato.

Come può essere un avverbio o una congiunzione:

- nel caso di avverbio sta per: 'in quale modo', 'in quale maniera', in proposizioni interrogative dirette e indirette
- nel caso di congiunzione sta per: 'giacché', 'siccome' ed introduce una proposizione causale  
oppure
- sta per: 'appena', 'quando' ed introduce una proposizione temporale

quindi, nel nostro caso 'come' introduce una proposizione temporale: "appena, quando, il sommo entrò nella camera il letargo del Fossadoro....."

A6

A6. «Il Leprani ascoltava senza fare una piega» (riga 17). Quale aggettivo può sostituire l'espressione "senza fare una piega"?

- A. Impassibile.
- B. Incuriosito.
- C. Rigido.
- D. Annoiato.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Sedette ai piedi del letto e lasciò fare al Marasca e all'Albrizzi, i quali gli comunicavano via via i dati: temperatura, cuore, pressione, riflessi, eccetera.

Il Leprani ascoltava **senza fare una piega**.

*Per rispondere possiamo provare ad indagare sul significato di ciascun termine presente nelle alternative e poi decidere quale tra essi sostituisce meglio l'espressione: 'senza fare una piega'*

*A- Impassibile - che si mostra freddo, che non lascia trasparire alcun turbamento o commozione*

*B- Incuriosito – che dimostra interesse, attenzione*

*C- Rigido – che dimostra severità, austerità*

*D- Annoiato – che dimostra noia, fastidio*

*l'espressione 'senza fare una piega' sta ad indicare l'assenza di qualsiasi segno tale da permettere il riconoscimento di uno stato d'animo, quindi il termine che meglio illustra questa situazione, tra quelli sopra elencati, è 'impassibile'*

A7

**A7. Nel periodo «Come il Marasca, primo assistente del maestro, seppe dall'Albrizzi la “resurrezione” del Fossadoro, andò su tutte le furie» (righe 30-31), perché la parola *resurrezione* è messa tra virgolette?**

- A. Si vuole metterla in risalto.
- B. Non è considerata appropriata.
- C. Non è usata nel suo significato letterale.
- D. È una citazione tratta da un discorso.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Come il Marasca, primo assistente del Maestro, seppe dall'Albrizzi la **“resurrezione”** del Fossadoro, andò su tutte le furie: «È assurdo! È inaudito! Il professor Leprani non sbaglia mai, non può sbagliare!

*È messa tra virgolette per indicare che non è usata nel suo significato letterale, ma piuttosto sta ad indicare un'espressione figurata, cioè il suo significato non è quello delle parole prese alla lettera, ma un altro parallelo.*

A8

**A8. Qual è la “cosa gravissima” (riga 36) che sta succedendo secondo il professor Marasca?**

- A. Lo scandalo che scoppierebbe se la gente sapesse che il conte non è malato bensì ha esagerato nel mangiare e nel bere.
- B. L’ostinazione della contessa Fossadoro che non vuole fidarsi dei suoi consigli e si rifiuta di credere che il marito debba mettersi a letto.
- C. La difficoltà a formulare una diagnosi corretta sulla malattia del conte Fossadoro da parte del professor Leprani.
- D. La contraddizione per lui inspiegabile tra la diagnosi del professor Leprani e la guarigione del conte Fossadoro.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Il Marasca, intrepido arrampicatore universitario, parlò chiaro a donna Eloisa: «**Qui sta succedendo una cosa gravissima, il professor Leprani ha sentenziato un esito mortale a breve termine e il paziente se ne va in giro per la casa come se niente fosse.** Domeneddio, che disastro. Il prestigio di un clinico sommo, invidiatoci dall’estero, messo a repentaglio così! Non possiamo permetterlo assolutamente.»

*La contraddizione, cioè l’opposizione tra due condizioni tali che una nega ciò che l’altra afferma, la ritroviamo nel fatto che il Professore Marasca, non sa proprio spiegarsi come sia possibile che il conte goda di ottima salute nonostante l’illustre Professore Leprani abbia emessa una diagnosi mortale; al conte sarebbero dovuti rimanere solo pochi giorni di vita.*

A9

**A9. Perché Marasca insiste a voler convincere la contessa che il conte Fossadoro deve mettersi a letto?**

- A. Perché si fida ciecamente del professor Leprani, il quale non ha mai sbagliato diagnosi.
- B. Per difendere la reputazione del professor Leprani e di conseguenza la sua carriera.
- C. Per evitare di coinvolgere il conte e la contessa Fossadoro in uno scandalo.
- D. Perché è convinto che il conte sia gravemente malato nonostante sembri guarito.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

«Scusi, contessa, ma non è più il caso di fare complimenti. **Il professor Leprani deve essere salvato ad ogni costo.** In fondo sarà una cosa semplice...

Somministrare, ad esempio, i cibi adatti... Il conte suo marito, eh, eh, non si farà pregare...»

«E la conclusione sarebbe?»

«**Il professore Leprani non può essere smentito da chicchessia.** Ha detto una settimana. Tiriamogli pure il collo, alla sua diagnosi. Vede che in fondo anch'io sono comprensivo. Ma entro quindici giorni, i funerali.»

*Appare abbastanza evidente che un errore così macroscopico porterebbe la credibilità del Professore Leprani a zero e di conseguenza anche di quella di tutti i suoi collaboratori e a maggior ragione di quella del Professore Marasca che risulta essere il suo primo collaboratore.*

A10

**A10. Che cosa indicano i puntini di sospensione all'interno del discorso del professor Marasca (righe 46 e 48)?**

- A. Il pensiero sottinteso, non detto del professor Marasca.
- B. La rabbia trattenuta del professor Marasca.
- C. Le parole del professor Marasca che la contessa non riesce a sentire.
- D. Il rispetto del professor Marasca verso la contessa.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate*

«No, contessa, questa obiezione da lei non me l'aspettavo. Voglia considerare, mi permetta, **anche il buon nome di casa Fossadoro...** Se si venisse a sapere la verità, se l'integerrimo magistrato, di illustre famiglia patrizia, diventasse lo zimbello della piazza... Un ubriacone senza freni!»

*Appare abbastanza evidente che si tratti del pensiero sottinteso, infatti il professor Marasca con quella frase interrotta "anche il buon nome di casa Fossadoro...." vuole sottolineare con quell'attimo di pausa quali potrebbero essere le terribili conseguenze per il rispetto e l'onorabilità della famiglia Fossadoro.*

A11

**A11. Per quale motivo Fossadoro viene definito “terribile” (riga 67)?**

- A. Per la sua severità di giudice.
- B. Per il carattere irascibile e testardo.
- C. Per la smodatezza nel mangiare e nel bere.
- D. Per la sua ostinazione a restare in vita.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate*

Al quattordicesimo giorno il professor Leprani cominciò a dar segni di agitazione.  
«Il **terribile** vecchio — domandava — ancora non si è deciso?»

*Il professor Leprani l'apostrofa con il termine 'terribile' per sottolineare come sia possibile che 'Fossadoro' sia ancora in vita, quindi rimarcare che si tratti di una situazione straordinaria, fuori dal comune.*

A12

**A12. A che cosa è dovuta la morte di Fossadoro?**

- A. All'avvelenamento del suo cibo.
- B. Alle cure mediche sbagliate.
- C. A una cena molto abbondante.
- D. A un boccone andato di traverso.

*Di seguito è riportata la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate*

Come, al dessert, inghiottì il primo boccone di torta, il conte Attilio Fossadoro restò stecchito, con ancora sulle labbra il beato sorriso di poco prima.

*Purtroppo per il conte, il Professor Marasca ed i suoi collaboratori a difesa dell'onorabilità del Professor Leprani e del buon nome della famiglia Fossadoro hanno deciso di eliminarlo avvelenandolo.*

A13

**A13. Alla fine del racconto il Marasca, congratulandosi con il professor Leprani, gli vuole far capire che...**

- A. la malattia ha fatto il suo corso.
- B. il suo prestigio è salvo.
- C. il conte è morto senza soffrire.
- D. le cure suggerite erano appropriate.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate*

Subito il Marasca telefonò al luminare: «Ancora una volta congratulazioni, Maestro. Or ora il conte ha cessato di vivere.»

*Il Professor Marasca nella sua comunicazione al Professor Leprani non fa riferimento alla malattia, tanto meno alle cure o alle sofferenze, ma sottolinea con enfasi che il conte finalmente è trapassato e che quindi ancora una volta si conferma l'infallibilità dell'esimio scienziato. Il prestigio è salvo.*

A14

**A14. Quale personaggio ha un ruolo fondamentale nella conclusione della vicenda?**

- A. Il professor Leprani.
- B. Il conte Fossadoro.
- C. Il professor Marasca.
- D. Il cuoco di casa Fossadoro.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate*

Col sangue agli occhi, nel pomeriggio, **il professor Marasca si presentò al palazzo** Fossadoro accompagnato da due giovani assistenti travestiti da cuochi; e prese possesso della cucina. Alla sera, grande pranzo familiare per l'onomastico di una nipotina. Tra gli invitati, **anche l'implacabile Marasca**.

Lavoro, per la verità, eseguito a regola d'arte. Emozione e disturbo ridotti al minimo. Come, al dessert, inghiottì il primo boccone di torta, il conte Attilio Fossadoro restò stecchito, con ancora sulle labbra il beato sorriso di poco prima.

**Subito il Marasca telefonò al luminare:** «Ancora una volta congratulazioni, Maestro. Or ora il conte ha cessato di vivere.»

*Il Professor Marasca è l'artefice principale; è proprio lui che, vedendo il precipitare della situazione, decide di agire ed interviene con i due collaboratori travestiti da cuochi per preparare l'ultimo pranzo al povero conte Attilio Fossadoro.*

A15

**A15. Qual è la durata della vicenda?**

- A. Otto giorni.
- B. Circa due settimane.
- C. Circa un mese.
- D. Un tempo imprecisato.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate*

**Al quattordicesimo giorno** il professor Leprani cominciò a dar segni di agitazione. «Il terribile vecchio — domandava — ancora non si è deciso?» Col sangue agli occhi, nel pomeriggio, il professor Marasca si presentò al palazzo Fossadoro accompagnato da due giovani assistenti travestiti da cuochi; e prese possesso della cucina. Alla sera, grande pranzo familiare per l'onomastico di una nipotina. Tra gli invitati, anche l'implacabile Marasca.

Lavoro, per la verità, eseguito a regola d'arte. Emozione e disturbo ridotti al minimo. Come, al dessert, inghiottì il primo boccone di torta, il conte Attilio Fossadoro restò stecchito, con ancora sulle labbra il beato sorriso di poco prima. Subito il Marasca telefonò al luminare: «Ancora una volta congratulazioni, Maestro. Or ora il conte ha cessato di vivere.»

*Il Professor Marasca al quattordicesimo giorno entra in azione ed insieme a due collaboratori, travestiti da cuochi, prepara l'ultimo pranzo al povero conte Attilio Fossadoro.*

A16

**A16. Come si può definire il racconto?**

- A. Poliziesco.
- B. Fantastico.
- C. Psicologico-introspettivo.
- D. Umoristico-grottesco.

*Esaminiamo le varie alternative:*

**A-** *Un romanzo poliziesco è basato su una trama fondata sulla dinamica delitto-investigazione e sui ruoli di vittima-assassino-investigatore. Nel nostro racconto non compaiono né delitti e né assassini.*

**B-** *Il racconto fantastico è un genere letterario dove si narrano vicende al di fuori della normalità, con episodi misteriosi e inspiegabili ambientati nel mondo reale. Nel nostro racconto non si fa riferimento a episodi misteriosi o inspiegabili, tutt'altro.*

**C-** *In questo tipo di narrazione tutta l'attenzione è focalizzata sui meccanismi mentali dei personaggi. Viene descritto il mondo interiore dei personaggi, i loro processi psichici, le emozioni che derivano dal profondo, gli stati d'animo e le riflessioni consce o inconsce. Nel nostro racconto non si fa alcun riferimento ai profili psicologici dei personaggi.*

**D-** *Il racconto umoristico è un testo narrativo che vuole provocare nel lettore buon umore e divertimento. Fatti normali si mutano in situazioni comiche e le circostanze vengono esagerate facendole divenire insensate e improbabili. Nel nostro racconto la storia è alquanto grottesca ed incredibile, la vicenda raccontata è così esagerata ed esasperata che finisce proprio col diventare insensata ed improbabile.*

A17

**A17. Quale tra le seguenti frasi è la più adatta a sintetizzare il racconto?**

- A. Una moglie tenta senza alcun successo di difendere il marito da un dottore in malafede.
- B. Un illustre medico dimostra l'esattezza della sua diagnosi nonostante molti gli dessero torto.
- C. Un assistente non si fa nessun scrupolo pur di difendere la fama del suo professore.
- D. Un paziente, non fidandosi dei suoi dottori, trasforma una semplice indigestione in una malattia mortale.

*Senza alcun dubbio va scelta la frase descritta nell'alternativa 'C', infatti il Professor Marasca è il vero protagonista in questa storia, gestisce tutta la vicenda con grande maestria ed infine interviene con grande spregiudicatezza e cinismo decretando ed organizzando l'uccisione del povero conte. Tutto per salvare la fama del suo Professore, ma soprattutto la sua carriera.*

**B1****B1. Che cosa dice l'autore della matematica e delle scienze?**

- A. Sono i saperi più importanti nel mondo moderno.
- B. Sono seconde per importanza alle conoscenze linguistiche.
- C. Sono l'elemento di successo nella società in rapida trasformazione.
- D. Sono il punto più debole dei lavoratori anziani.

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; poni più attenzione alle parole in neretto.*

Se la matematica e la cultura scientifica sono importanti, la capacità di esprimersi con un ricco e articolato vocabolario **sta diventando il primo elemento** di successo nelle società in rapida trasformazione.

*L'autore in queste righe pur riconoscendo l'importanza dello studio della matematica e delle scienze, che sono fondamentali per poter far fronte alle continue trasformazioni della società, afferma come un'articolata capacità di esprimersi stia assumendo un ruolo primario.*

**B2****B2. Con quale espressione potresti unire le due frasi che seguono (righe 6-10)?**

«[...] la capacità di esprimersi con un ricco e articolato vocabolario sta diventando il primo elemento di successo nelle società in rapida trasformazione.»

«La maggiore difficoltà che si incontra nel "riciclare" lavoratori anziani o nel formare lavoratori giovani è il loro "povero" italiano.»

- A. Però.
- B. Anche se.
- C. Infatti.
- D. Eppure.

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

Se la matematica e la cultura scientifica sono importanti, la capacità di esprimersi con un ricco e articolato vocabolario sta diventando il primo elemento di successo nelle società in rapida trasformazione. ....

La maggiore difficoltà che si incontra nel "riciclare" lavoratori anziani o nel formare lavoratori giovani è il loro "povero" italiano.

*Il termine "infatti" ci permette di unire due frasi dando consequenzialità alla seconda parte.*

**B3****B3. Che cosa significa nel testo il termine “riciclare” (riga 9)?**

- A. Collocare in un nuovo posto di lavoro.
- B. Sottoporre a colloqui di lavoro.
- C. Differenziare in base alle esperienze di lavoro.
- D. Allontanare dal posto di lavoro.

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta;*

La maggiore difficoltà che si incontra nel “riciclare” lavoratori anziani o nel formare lavoratori giovani è il loro “povero” italiano.

*In questo caso il termine “riciclare” esprime la possibilità di assegnare un ruolo diverso ad una persona già impegnata a svolgerne un altro da lungo tempo.*

B4

**B4. Quando l'autore scrive "povero" italiano (riga 10), intende un italiano...**

- A. con molte parole dialettali.
- B. grammaticalmente scorretto.
- C. parlato dai poveri.
- D. con pochi vocaboli.

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; poni più attenzione alle parole in neretto.*

La maggiore difficoltà che si incontra nel "riciclare" lavoratori anziani o nel formare lavoratori giovani **è il loro "povero" italiano.**

*In questo caso il termine "povero" sta ad indicare la scarsa quantità di vocaboli che sono contenuti nel modo di esprimersi da parte di un individuo.*

B5

**B5. Secondo l'autore occorre studiare prioritariamente l'inglese, ma non tralasciare il francese e lo spagnolo, anche perché queste due lingue...**

- A. sono utili per i mercati dell'Est e del Sud.
- B. permettono di intraprendere la professione di interpreti.
- C. sono facili da imparare per un italiano.
- D. sono lingue parlate in tutto il mondo.

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; poni più attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate.*

Subito dopo una buona conoscenza della lingua madre, l'inglese è oggi lo strumento determinante per comunicare con il resto del mondo. Niente di strano, ieri il francese era la lingua internazionale e l'altro ieri il latino e il greco. Il **francese o lo spagnolo** non andrebbero trascurati, non fosse altro perché richiedono (ad un italiano) un impegno relativamente minore per essere appresi, mentre molto utili per i nuovi mercati dell'Est e del Sud sono il tedesco, il russo, il cinese, l'arabo.

*Secondo l'autore la conoscenza della lingua Inglese è fondamentale per poter comunicare con il resto del mondo, senza tralasciare però la lingua Francese e quella Spagnola che potrebbero risultare per un Italiano meno difficoltose nell'apprendimento rispetto ad altre lingue, ma altrettanto utili per i nuovi mercati dell'Est dell'Europa.*

B6

**B6. Qual è, secondo l'autore, il modo migliore per imparare le lingue straniere?**

- A. Trascorrere periodi all'estero.
- B. Leggere libri stranieri.
- C. Vedere film in versione originale.
- D. Vivere di sole lingue.

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; poni più attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate.*

Utilizzare le vacanze estive per viaggi di lavoro e di formazione all'estero è il modo migliore per esercitarsi nelle lingue.

*Secondo l'autore il modo più efficace di imparare le lingue, è quello di effettuare viaggi all'estero sia per vacanza che per lavoro. Infatti stando sul luogo si è costretti ad interagire con gli abitanti del posto ricavandone un concreto vantaggio nell'apprendimento della lingua.*

**B7**

**B7. Alla riga 31 la funzione di “Infatti” è quella di introdurre una frase che:**

- A. fornisce un esempio di quanto detto prima.
- B. dimostra quanto detto prima.
- C. conclude un ragionamento.
- D. contraddice l’affermazione precedente.

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; poni più attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate.*

Si ricordi però che mentre le lingue diventano più importanti nella società globale, vivere di sole lingue è sempre più difficile. **Infatti** se è vero che la domanda di interpreti aumenta, è pur vero che aumenta anche l’offerta, e soprattutto la concorrenza di interpreti di paesi meno ricchi e che possono costare meno.

*Con il termine “infatti” l’autore vuole rimarcare quanto affermato in precedenza, utilizzando il termine per confermare con un’altra osservazione il concetto già espresso.*

B8

**B8. Cosa intende l'autore per "virus" (riga 37)?**

- A. Influenza passeggera.
- B. Gusto giovanile.
- C. Passione contagiosa.
- D. Pura fissazione.

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; poni più attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate.*

Nella società globale del 2000 bisogna perdere l'ossessione del posto fisso ad ogni costo ed acquisire il **"virus"** dell'internazionalità ed il gusto della mobilità professionale.

*L'autore utilizza il termine "virus" non nel significato comune in quanto a veicolo di diffusione delle malattie, bensì per sottolineare una moda, una passione in cui molti vengono coinvolti. Fa quindi utilizzo di una metafora.*

B9

**B9. L'espressione "mobilità professionale" (righe 37-38) significa...**

- A. spirito di iniziativa.
- B. interesse per il lavoro.
- C. "virus" dell'internazionalità.
- D. cambiamento del posto di lavoro.

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; poni più attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate.*

Nella società globale del 2000 bisogna perdere l'ossessione del posto fisso ad ogni costo ed acquisire il "virus" dell'internazionalità ed **il gusto della mobilità professionale**. L'interesse del lavoro, l'apprendimento di cose nuove, la responsabilità e l'iniziativa, sono elementi da valorizzare e non da relegare in secondo piano.

*Il termine adottato dall'autore, molto in uso oggi indica la possibilità per i lavoratori di cambiare il proprio impiego. Sottolinea con la parola 'gusto' quanto sia importante questa modalità nella vita professionale di un individuo.*

**B10**

**B10. Secondo l'autore, come si può affrontare la “minaccia della disoccupazione tecnologica” (riga 44)?**

- A. Impegnandosi a imprecare per tutta la vita.
- B. Andando spesso all'estero.
- C. Essendo disponibili a svolgere lavori faticosi.
- D. Leggendo giornali internazionali.

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; poni più attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate.*

Se una persona, soprattutto giovane, ritiene di aver imparato tutto quello che c'era da imparare in un determinato posto è meglio che cerchi altri posti dove poter **continuare il suo processo di apprendimento continuo**; che poi resta la vera garanzia contro la minaccia di disoccupazione tecnologica.

*Secondo l'autore è importante imparare molte cose nella vita senza smettere mai di studiare e cercare sempre nuove conoscenze ed informazioni. Tutto ciò è indispensabile per garantirsi un'occupazione nella società.*

**B11****B11. Che cosa indica il gerundio “viaggiando” nella riga 45?**

- A. Lo scopo per cui si acquisisce il “virus” dell’internazionalità.
- B. La causa per cui si acquisisce il “virus” dell’internazionalità.
- C. Il modo in cui si acquisisce il “virus” dell’internazionalità.
- D. Il momento in cui si acquisisce il “virus” dell’internazionalità.

*Di seguito sono riportati porzioni di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; poni più attenzione alle parole in neretto e a quelle sottolineate.*

Quanto al “virus” dell’internazionalità lo si acquisisce **sia viaggiando** fisicamente - per studio, lavoro o turismo - sia viaggiando con la fantasia – ad esempio leggendo giornali internazionali, vedendo film in versione originale, leggendo libri stranieri.

*Con il gerundio “viaggiando” l’autore vuole indicarci che il modo più efficace per acquisire le conoscenze di altre culture, quindi l’internazionalità, sta nel recarsi in altri luoghi sia fisicamente che virtualmente.*

**B12****B12. Quale fra le seguenti frasi contiene la tesi di fondo dell'autore?**

- A. Per rispondere alle sfide della società globale è utile che i giovani tengano a mente i consigli dei genitori, interpretandoli con senso critico e adattandoli alla propria realtà.
- B. Per avere successo nella società contemporanea è necessario saper comunicare in pubblico, scrivere bene, conoscere le lingue, sviluppare la cultura dell'internazionalità e della mobilità.
- C. Per imparare a leggere e scrivere bene è indispensabile leggere un giornale al giorno e un libro al mese, e per imparare a parlare bene occorre vivere esperienze di vita associativa.
- D. Contro la minaccia della disoccupazione tecnologica, i giovani devono apprendere sempre cose nuove, studiare bene molte lingue straniere e praticare uno sport di squadra.

*Con questo brano l'autore ci offre dei validi consigli per poter affrontare le difficoltà che si presentano oggi in una società globale. Raccomanda di arricchire sempre più il nostro vocabolario e di proiettarsi verso la mobilità e l'internazionalità, le leve necessarie per avere successo.*

**B13****B13. Qual è lo scopo principale del testo?**

- A. Convincere ad andare a studiare all'estero.
- B. Consigliare quali studi intraprendere.
- C. Suggestire come trovare un posto fisso.
- D. Indicare come prepararsi alla società globale.

*Andando ad analizzare le varie ipotesi sottoposte si evince che lo scopo principale del testo, non è quello di voler convincere di andare a studiare all'estero o consigliare quali studi intraprendere, tanto meno di mettersi alla ricerca di una sistemazione lavorativa fissa, piuttosto di farci comprendere quali possono essere gli strumenti che consentono di prepararsi ad affrontare una società globale.*

**C1**

**C1. Quale segno di punteggiatura è sbagliato nel seguente periodo?**

*Dario rispose alla zia: “Per ora non ho ancora preso una decisione definitiva, sulla scuola che frequenterò l’anno prossimo”.*

- A. I due punti.
- B. Le virgolette.
- C. La virgola.
- D. Il punto.

*La risposta corretta è senza dubbio la ‘C’ in quanto la virgola deve essere usata per dividere i singoli elementi paralleli di una lista o di un elenco o per separare la proposizione dipendente (o secondaria) dalla proposizione reggente da cui dipende (cioè la principale). In questo preciso caso la virgola non serve a nessuno dei due compiti sopra descritti. È facile capire, allora, che sia stata posizionata in maniera errata.*

C2

**C2. In uno dei seguenti gruppi è presente un elemento che non gli appartiene. In quale?**

- A. Pronomi indefiniti: molti, qualche, nulla, questo.
- B. Pronomi dimostrativi: coloro, colui, codesto, quello.
- C. Pronomi personali: io, lui, esso, sé.
- D. Pronomi relativi: che, cui, nel quale, da cui.

*Nella alternativa 'A' è presente un elemento che non gli appartiene. Infatti "molti", "qualche" e "nulla" sono pronomi indefiniti mentre "questo" è un pronome dimostrativo. Per capire meglio la distinzione tra i due pronomi ricordiamone la definizione:*

*I pronomi indefiniti indicano cose e persone senza specificarne con precisione la quantità o la qualità, invece il pronome dimostrativo indica una persona oppure un oggetto in riferimento al tempo, allo spazio o al discorso. I principali pronomi dimostrativi sono: Questo (vicino a chi parla), codesto (lontano da chi parla e vicino a chi ascolta), Quello (lontano da chi parla e da chi ascolta)*

C3

**C3. In quale delle seguenti frasi c'è un verbo passivo?**

- A. Non sono per nulla soddisfatto della gara.
- B. Questa estate non sono andato al mare.
- C. Quest'anno non sono cresciuto molto.
- D. Non sono sempre aiutato dai miei genitori.

*La frase D è quella che contiene il verbo passivo. Nella grammatica italiana, infatti, il verbo è attivo quando esprime un'azione compiuta dal soggetto, è passivo, invece, quando esprime un'azione subita dal soggetto.*

*La frase D "Non sempre sono aiutato dai miei genitori" può essere espressa in forma attiva, senza cambiarne il significato, in questo modo: "I miei genitori non mi aiutano sempre." Come vediamo, il senso logico della frase rimane il medesimo ma abbiamo avuto un cambiamento dalla forma passiva alla forma attiva del verbo.*

C4

**C4.** Nel periodo «Se studiassi meglio, avrei voti più alti!», il verbo “studiassi” è coniugato al:

- A. condizionale passato.
- B. congiuntivo imperfetto.
- C. congiuntivo passato.
- D. condizionale presente.

*Per capire quale sia la risposta corretta esaminiamo tutte le alternative: A) condizionale passato = io avrei studiato, C) congiuntivo passato = che io abbia studiato, D) condizionale presente = io studierei. Le precedenti risposte sono tutte errate. La corretta è infatti la B, in quanto il congiuntivo imperfetto si coniuga in questo modo: “che io studiassi/che tu studiassi/che egli studiasse ...*

C5

**C5. Quale di queste frasi contiene un complemento di modo?**

- A. Bisogna aspettare con pazienza.
- B. Raggiunsi la villa con la macchina.
- C. Esco con un ombrello.
- D. Con questo tempaccio è meglio non uscire.

*La risposta corretta è la "A, in quanto il complemento di modo o maniera è un complemento indiretto che indica il modo in cui si svolge l'azione espressa dal verbo. Il complemento risponde alle domande "come?" "In che modo?" "In che maniera?". Quindi la prima risposta è corretta in quanto, alla principale, "bisogna aspettare con pazienza" si risponde alla domanda "come? In che modo?", appunto "con pazienza".*

C6

**C6. Quale dei seguenti periodi è formato da una frase principale e una frase subordinata?**

- A. Piove e c'è il sole!
- B. Piove ma c'è il sole.
- C. C'è il sole, eppure piove!
- D. Sebbene piova, c'è il sole.

*La proposizione principale è una proposizione grammaticalmente indipendente e di significato compiuto, che quindi, non ha bisogno di altre frasi per acquisire significato o per essere indipendente. La proposizione subordinata, invece, è una proposizione che dipende da un'altra proposizione, che quindi non ha senso da sola. In base a questo ragionamento la risposta corretta è senza dubbio la 'D', in quanto la frase "sebbene piova" è una subordinata, non avendo senso compiuto senza la principale "c'è il sole".*

C7

**C7. In quale dei seguenti periodi c'è una frase subordinata temporale?**

- A. Ti ho appena detto che oggi l'autobus era in anticipo.
- B. Ho perso l'autobus perché questa mattina mi sono svegliato tardi.
- C. Mentre compravo il biglietto, ho visto passare l'autobus.
- D. Pur avendo perso l'autobus, sono arrivato a scuola in orario.

*La proposizione temporale è una frase che indica contemporaneità, anteriorità o posteriorità temporale rispetto al momento indicato nella proposizione reggente. "Mentre" esprime una contemporaneità, in quanto significa "nello stesso momento", e quindi mette in relazione le due frasi. "Mentre compravo il biglietto" è quindi la subordinata temporale, mentre "ho visto passare l'autobus" è la principale.*

C8

**C8. Come potresti sostituire “visto che” nel periodo:  
«Sarebbe meglio tornare a casa, visto che sta calando la notte»?**

- A. Affinché.
- B. Poiché.
- C. Anche se.
- D. Prima che.

*La risposta corretta è la 'B'. “Poiché” introduce una proposizione causale che indica il motivo di quanto viene espresso nella proposizione reggente.*

*“Affinché”, “anche se” e “prima che”, invece, introducono rispettivamente una proposizione finale, una concessiva e una temporale.*

C9

**C9.** Con quale delle seguenti congiunzioni potresti unire le due frasi:  
“Il gatto insegue il topo” – “è un predatore”?

- A. Anche se.
- B. Ma.
- C. Perché.
- D. Affinché.

*La risposta corretta è la 'C'. "Perché" introduce una proposizione causale che indica il motivo di quanto viene espresso nella proposizione reggente. "Anche se", "ma" e "affinché" invece, introducono rispettivamente una proposizione concessiva, una avversativa e una finale.*

**C10**

**C10.** «Forse Giovanni non è la persona che credevo». Questo enunciato ha la funzione di formulare:

- A. una dichiarazione.
- B. un'ipotesi.
- C. una conseguenza.
- D. un'argomentazione.

*La risposta corretta è la 'B'. Senza dubbio con "forse" intendiamo qualcosa che non è sicuro, quindi ipotetico. In questo specifico caso si tratta di un periodo ipotetico, della possibilità nella quale l'ipotesi è presentata come soltanto possibile, perché il fatto potrebbe o non potrebbe accadere.*

## *Prova anno scolastico 2007 – 2008*

### *Testi di riferimento*

- *Parte A: “LA VOLPE E IL RICCIO”*



# Testi di Riferimento Invalsi

*Prove di Italiano*

*Anno scolastico 2007 - 2008*

## LA VOLPE E IL RICCIO

Mimì la volpe dal pelo rosso si è appostata dietro un cespuglio di more. Ha sentito un lieve tramestio sottoterra, poi anche quel rumore è cessato. La sua preda deve avere intuito il pericolo, qualcosa deve averla insospettita. Mimì la volpe si mimetizza, si finge morta e aspetta. Nemmeno respira. Sa che la sua preda appena si sentirà sicura verrà fuori dal

5 nascondiglio e bisogna lasciarle tutto il tempo che le occorre per muoversi. Il tempo passa.

Dopo una lunga paziente attesa appare all'imboccatura della tana un riccio. Deve attraversare uno spazio brevissimo per infilarsi in un altro cunicolo buio più avanti ma si guarda intorno circospetto, esamina il terreno, si ritrae di nuovo nella tana, riemerge esitando. Che animale prudente, che animale compunto, pensa la volpe. Razza nostrana di

10 roditori da sottobosco che non amano camminare allo scoperto. Preferisce i suoi tortuosi labirinti sotterranei, anche a costo di scavarseli con le unghie e coi denti. Avrà le sue buone ragioni per evitare di mostrarsi alla luce del sole, comunque non lo invidia. Intanto il riccio si è deciso, eccolo finalmente all'aperto. Sembra appena uscito dal letargo, è goffo, lento, impacciato.

15 Mimì la volpe fa un bel balzo e zac! Ma il riccio in un attimo si è trasformato in una palla spinosa. La volpe lancia un urlo di sorpresa e di dolore e con la bocca sanguinante si allontana.

Che strano animale! -pensa la volpe senza darsi per vinta. Deve avere una carne prelibata se la natura gliela protegge così bene. Sarà molto meglio della carne di una talpa o di quella di

20 un uccello. Come mi piacerebbe assaggiarla per sapere che sapore ha!

E fiduciosa delle proprie risorse Mimì la volpe dal pelo rosso escogita e mette in atto mille artifici, trucchi, espedienti, uno più ingegnoso e sottile dell'altro, per catturare il riccio e divorarlo.

Eppure ogni volta il riccio si appallottola e così appallottolato risulta impredibile.

25 Dopotutto un riccio non vale tanto spreco di trovate e neppure tanta ostinazione, dice a se stessa la volpe per consolarsi. E stanca degli innumerevoli, inutili stratagemmi che si concludono sempre allo stesso modo, decide di lasciarlo perdere, quell'ottuso animale.

(tratto da: Raffaele La Capria, *Fiori giapponesi*, Milano, Mondadori, 1989, pp. 91-92)

A1

**A1. La volpe, mentre aspetta paziente, che cosa pensa del riccio?**

- A. Si comporta in modo maldestro.
- B. È un animale molto stupido.
- C. Si comporta in modo provocatorio.
- D. È un animale molto cauto.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Sa che la sua preda appena si sentirà sicura verrà fuori dal nascondiglio e bisogna lasciarle tutto il tempo che le occorre per muoversi. Il tempo passa. Dopo una lunga paziente attesa appare all'imboccatura della tana un riccio. Deve attraversare uno spazio brevissimo per infilarci in un altro cunicolo buio più avanti ma si guarda intorno circospetto, esamina il terreno, si ritrae di nuovo nella tana, riemerge esitando. **Che animale prudente, che animale compunto, pensa la volpe.**

*Nota come la volpe nella sua paziente attesa studia ed analizza il comportamento della sua preda.*

A2

**A2. Nelle prime 5 righe del testo, quali sono le azioni che fanno meglio capire la furbizia della volpe? Individuane almeno due e trascrivile di seguito.**

< si mimetizza / si finge morta / aspetta / nemmeno respira >

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Mimì la volpe dal pelo rosso si è appostata dietro un cespuglio di more. Ha sentito un lieve tramestio sottoterra, poi anche quel rumore è cessato. La sua preda deve avere intuito il pericolo, qualcosa deve averla insospettita. Mimì la volpe **si mimetizza, si finge morta e aspetta. Nemmeno respira.**

*Qui si mette in risalto l'astuzia della volpe che sa aspettare, mimetizzarsi, fingersi morta pur di ingannare la sua preda.*

A3

**A3.** Nell'espressione "bisogna lasciarle tutto il tempo" (riga 5) a quale parola del testo si riferisce il pronome *le*? Trascrivila di seguito.

< preda >

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Sa che la sua preda appena si sentirà sicura verrà fuori dal nascondiglio e bisogna lasciarle tutto il tempo che le occorre per muoversi. Il tempo passa.

*In questa espressione si utilizza il pronome "le" per non ripetere più volte nello stesso periodo la parola "preda".*

A4

**A4. Perché il riccio quando esce dalla tana so guarda intorno circospetto (riga 8)?**

- A. Ha paura della luce del giorno.
- B. Tende un tranello alla volpe.
- C. Teme i pericoli all'esterno.
- D. È appena uscito dal letargo.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Dopo una lunga paziente attesa appare all'imboccatura della tana un riccio. Deve attraversare uno spazio brevissimo per infilarsi in un altro cunicolo buio più avanti ma **si guarda intorno circospetto**, esamina il terreno, si ritrae di nuovo nella tana, riemerge esitando. Che animale prudente, che animale compunto, pensa la volpe.

*Puoi notare con quanta prudenza e accortezza il riccio esce dalla tana, un comportamento dettato dal suo istinto naturale.*

A5

**A5. Che riflessioni fa la volpe dopo il primo tentativo di catturare il riccio?**

- A. È decisamente meglio cambiare tattica.
- B. Il comportamento del riccio era molto prevedibile.
- C. Ci sono forti dubbi sulla riuscita dell'impresa.
- D. È meglio lasciar perdere vista la reazione del riccio.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

E fiduciosa delle proprie risorse Mimì la volpe dal pelo rosso escogita e **mette in atto mille artifici, trucchi, espedienti, uno più ingegnoso e sottile dell'altro**, per catturare il riccio e divorarlo.

*In questo periodo si evidenzia come la volpe non si lascia scoraggiare dal fallimento del primo tentativo e studia altre tattiche per catturare la sua preda.*

A6

A6. Se dovessi inserire una parola per collegare le due frasi seguenti: “Ma il riccio in un attimo si è trasformato in una palla spinosa” e “La volpe lancia un urlo di sorpresa...” (righe 15-16), quale metteresti?

- A. Infatti.
- B. Ed ecco che.
- C. Per di più.
- D. Invece.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Mimì la volpe fa un bel balzo e zac! **Ma il riccio in un attimo si è trasformato in una palla spinosa. La volpe lancia un urlo di sorpresa** e di dolore e con la bocca sanguinante si allontana.

*L'espressione “Ed ecco che” ti consente di eliminare il punto ed unire le due frasi riuscendo a dare continuità all'azione.*

A7

A7. Nella frase: “**Deve avere una carne prelibata...**” (riga 18) da quale espressione può essere sostituito il verbo *deve*?

- A. È necessario che abbia.
- B. È obbligatorio che abbia.
- C. È eventualmente possibile che abbia.
- D. È molto probabile che abbia.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Che strano animale! - pensa la volpe senza darsi per vinta. **Deve avere una carne prelibata se la natura gliela protegge così bene.** Sarà molto meglio della carne di una talpa o di quella di un uccello. Come mi piacerebbe assaggiarla per sapere che sapore ha!

*In questo caso il verbo “dovere” esprime una deduzione; se la natura ha provveduto a proteggere quella carne così bene la volpe ne deduce che con buona probabilità sarà una carne prelibata.*

A8

A8. Quale tra i seguenti aggettivi può sostituire *sottile* (riga 22) nel significato che ha nel testo detto di artifici, trucchi ed espedienti?

- A. Originale.
- B. Efficace.
- C. Astuto.
- D. Intraprendente.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

E fiduciosa delle proprie risorse Mimì la volpe dal pelo rosso escogita e mette in atto mille artifici, trucchi, espedienti, uno più ingegnoso e **sottile** dell'altro, per catturare il riccio e divorarlo.

*Si può utilizzare l'aggettivo "astuto" al posto di "sottile" in quanto sinonimo.*

*<astuto ha come sinonimi: furbo, scaltro, acuto, destro, sagace, sottile >*

A9

**A9.** Nella frase “Eppure ogni volta il riccio si appallottola...” (riga 24) quale termine corrisponde al significato di *eppure* e può sostituirlo?

- A. Dunque.
- B. Ma.
- C. Ebbene.
- D. Poi.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

E fiduciosa delle proprie risorse Mimì la volpe dal pelo rosso escogita e mette in atto mille artifici, trucchi, espedienti, uno più ingegnoso e sottile dell'altro, per catturare il riccio e divorarlo.

**Eppure ogni volta il riccio si appallottola** e così appallottolato risulta imprendibile.

*Il termine “ma” che andiamo a sostituire alla parola “eppure” indica proprio che nonostante i mille trucchi escogitati dalla volpe la cattura risulta difficile.*

A10

**A10. Come si può rendere con altre parole l'espressione "così appallottolato" (riga 24)?**

- A. Dato che si è appallottolato come si era detto.
- B. Nonostante si sia appallottolato in modo particolare.
- C. Nel caso in cui si sia appallottolato come si era detto.
- D. Tanto più che si è appallottolato in modo particolare.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

E fiduciosa delle proprie risorse Mimì la volpe dal pelo rosso escogita e mette in atto mille artifici, trucchi, espedienti, uno più ingegnoso e sottile dell'altro, per catturare il riccio e divorarlo.

Eppure ogni volta il riccio si appallottola e **così appallottolato risulta imprevedibile.**

*La sostituzione dell'espressione "dato che si è appallottolato come si era detto" all'espressione "così appallottolato" ci permette di rendere la stessa immagine e la stessa causa.*

**A11**

**A11. Quali parole del racconto fanno capire come la volpe si giustifica per non riuscire a catturare il riccio? Ricercate nel testo e trascrivete di seguito.**

**< un riccio non vale tanto spreco di trovate e neppure tanta ostinazione >**

*Di seguito è riportata la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

Dopotutto un riccio non vale **tanto spreco di trovate e neppure tanta ostinazione**, dice a se stessa la volpe per consolarsi. E stanca degli innumerevoli, inutili stratagemmi che si concludono sempre allo stesso modo, decide di lasciarlo perdere, quell'ottuso animale..

*In questa espressione si rileva come la volpe pur di non ammettere il proprio fallimento si giustifica dicendo che non ne vale la pena di fare tanti sforzi e rinuncia all'impresa accusando il riccio di essere un animale stupido.*

A12

**A12.** Come sostituiresti il termine “dopotutto” all’inizio della riga 25?

- A. Dopo tutto questo tempo.
- B. Dopo tutti questi sforzi.
- C. Tutto considerato.
- D. Malgrado tutto.

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

**Dopotutto** un riccio non vale tanto spreco di trovate e neppure tanta ostinazione, dice a se stessa la volpe per consolarsi. E stanca degli innumerevoli, inutili stratagemmi che si concludono sempre allo stesso modo, decide di lasciarlo perdere, quell’ottuso animale..

*Si può notare in questa frase l’opportunità di sostituire il termine “dopotutto” con la parola “tutto considerato” senza cambiare il senso dell’espressione, lasciando comunque intuire che, a pensarci bene, non ne vale la pena di affaticarsi per una preda che non vale tanto.*

A13

**A13. Come cambia il giudizio della volpe sul riccio nel corso della vicenda? Individua e trascrivi, nell'ordine, almeno due aggettivi che indicano tale cambiamento.**

**prima....** < **prudente / compunto/ circospetto..**>

**dopo....** < **strano / ottuso/ goffo / lento / impacciato** >

*Di seguito è riportato la porzione di testo da dove si può ricavare la risposta corretta; rileggi e presta più attenzione alle parole in neretto.*

*prima.....*

..... più avanti ma si guarda intorno **circospetto**, esamina il terreno, si ritrae di nuovo nella tana, riemerge esitando. Che animale **prudente**, che animale **compunto**, pensa la volpe.

*dopo.....*

Intanto il riccio si è deciso, eccolo finalmente all'aperto. Sembra appena uscito dal letargo, è **goffo, lento, impacciato**.

..... Che **strano** animale! - pensa la volpe senza darsi per vinta

..... decide di lasciarlo perdere, quell'**ottuso** animale

*Dall'inizio del brano fino alla conclusione si evidenzia quale cambiamento ci sia nella volpe nel giudicare il riccio; infatti all'inizio lo considera prudente e strano, ma nel corso della vicenda quando la volpe intuisce il fallimento della sua impresa considera il riccio un animale ottuso.*

A14

**A14. Tenendo conto di tutta la storia, come si può definire la volpe?**

- A. Coraggiosa e poco cosciente dei pericoli.
- B. Aggressiva e ostinata.
- C. Ingegnosa e poco sincera con se stessa.
- D. Audace e intraprendente.

*Analizzando tutta la storia si può concludere che la volpe si mostra secondo la sua natura molto astuta, ma nonostante i mille stratagemmi rinuncia all'impresa sostenendo che non ne vale la pena, mentendo a se stessa pur di non ammettere il proprio fallimento.*

A15

**A15. Quale delle seguenti affermazioni meglio sintetizza il contenuto del testo?**

- A. Tutto è bene quello che finisce bene.
- B. A furia di insistere si ottiene quel che si vuole.
- C. Per avere la pancia piena bisogna impegnarsi.
- D. La sola prudenza vale più di mille astuzie.

*Il brano evidenzia che nonostante le mille astuzie la volpe si rivela perdente, mentre il riccio con la sua prudenza riesce a non farsi catturare. Pertanto si può sintetizzare l'intero contenuto affermando che: "la sola prudenza vale più di mille astuzie".*

**B1**

**B1. Completa la seguente frase coniugando la forma mancante del verbo tra parentesi.**

Avrei proprio voluto che tu ..... (*venire*) alla mia festa. C'erano tanti amici, ci siamo proprio divertiti!

**< fossi venuto >**

*Bisogna utilizzare il congiuntivo trapassato che è una forma verbale generalmente usata per descrivere un fatto visto come non reale o non obiettivo, che si distingue per l'anteriorità temporale rispetto ad un momento passato (pensavo che tutti fossero venuti a casa tua).*

**B2****B2. In quale tra le seguenti frasi è presente un verso riflessivo?**

- A. Mia madre mi ha lasciato libero.
- B. Mio fratello Luciano si è iscritto all'università.
- C. Si sono discussi molti argomenti.
- D. Durante la riunione Carla mi ha detto che arriverà oggi.

*Poiché i verbi riflessivi sono quelli in cui l'azione compiuta dal soggetto si riflette su chi la compie, cioè il soggetto stesso, possiamo affermare che l'unica alternativa, tra quelle proposte, che presenta questa caratteristica è la 'B'.*



**B4****B4. Unisci le frasi inserendo il pronome relativo nella forma corretta.**

Ho incontrato un comune amico ..... **da cui** ..... ho avuto tue notizie.

Non conosco la persona ..... **di cui** ..... mi hai parlato.

*Per rispondere correttamente, bisogna individuare il pronome relativo appropriato in modo da sostituire un componente nella frase mettendo in relazione le due proposizioni.*

*Nella prima frase il pronome relativo appropriato è 'da cui', cioè:*

< Ho incontrato un comune amico *da cui* ho avuto tue notizie >

*Nella seconda frase il pronome relativo appropriato è 'di cui', cioè:*

< Non conosco la persona *di cui* mi hai parlato >

B5

**B5. Individua gli elementi che nelle frasi seguenti hanno la funzione di soggetto e trascrivili nello spazio sottostante ad ogni frase.**

1. La regina Elisabetta I d'Inghilterra era figlia di Enrico VIII

La regina Elisabetta I  
.....

2. Secondo numerosi studi, nuotare fa bene alla salute

nuotare  
.....

*Per rispondere correttamente, bisogna ricordare che tutti i verbi, ad eccezione di quelli impersonali, richiedono un argomento che precisi a chi o a che cosa si riferisce il predicato. Questo primo argomento è il soggetto che è strettamente collegato al predicato con il quale concorda nella persona, nel numero, e talvolta, nel genere.*

*Nel nostro caso, nella prima frase la funzione di soggetto è svolta dal nome "La regina Elisabetta I".*

*Nella seconda frase la funzione di soggetto è svolta dall' infinito sostantivato "nuotare".*

B6

**B6. Quale di queste frasi contiene un complemento di fine?**

- A. Il mio cane è da guardia.
- B. Mi piace disegnare a matita.
- C. Quel film mi ha fatto morire di paura.
- D. Al gioco non ho fortuna.

*Per rispondere correttamente, bisogna ricordare che il complemento di fine (o scopo) indica lo scopo di un'azione o la destinazione di un oggetto: Risponde alle domande a **quale scopo? a quale fine?** ed è introdotto dalle preposizioni **per, da, di, a, in** e da locuzioni come **allo scopo di, al fine di**.*

*Nel nostro caso si riscontrano le caratteristiche sopra descritte solo nella prima frase, infatti il fine per cui è impiegato il cane, è fare la guardia.*

B7

**B7. Quale di queste frasi contiene un complemento di modo?**

- A. Sta per piovere, esco con l'ombrello.
- B. Con i colleghi mi trovo bene.
- C. Vado a scuola in autobus.
- D. Passeggiare con il cane, con calma, mi rilassa.

*Per rispondere correttamente, bisogna ricordare che il complemento di modo indica il modo in cui si realizza un evento; risponde alle domande **come? in che modo?** ed è introdotto per lo più dalla preposizione **con**, ma anche da, **a, di, per, in, tra, senza** e da locuzioni come **alla maniera di, al modo di**.*

*Nel nostro caso si riscontrano le caratteristiche sopra descritte solo nell'ultima frase, infatti "Passeggiare con il cane... in che modo? .... **con calma**, mi rilassa*

**B8****B8. Completa le frasi seguenti con un opportuno legame subordinante.**

Il film era tanto noioso ..... **che** ..... mi sono addormentato.

Stacco il telefono ..... **perché** ..... non voglio essere disturbato.

*Le subordinate esplicite sono introdotte da congiunzioni subordinanti (che, se, come, perché, poiché, affinché, sebbene, anche se, quando, mentre, dopo che, prima che) oppure da pronomi relativi o interrogativi e parole simili.*

*Nel nostro caso il legame opportuno risulta (che) nella prima frase.*

*Nella seconda frase il legame opportuno risulta (perché) nella seconda frase.*

B9

**B9. Trasforma ogni frase interrogativa diretta nella corrispondente interrogativa indiretta e trascrivila nello spazio sottostante.**

1. Giovanna mi chiese: “Quando verrà il medico?”

..... **Giovanna mi chiese quando sarebbe venuto il medico** .....

2. Alcuni turisti mi hanno chiesto: “Qual è la strada più breve per il Duomo?”

..... **Alcuni turisti mi hanno chiesto quale fosse la strada più breve per il** .....

*Per rispondere correttamente occorre ricordare le regole per il passaggio dal discorso indiretto a quello indiretto;*

*per la prima frase al ‘modo futuro’ per il passaggio si deve far corrispondere il ‘condizionale passato’, quindi:*

< Giovanna mi chiese quando **sarebbe venuto** il medico >

*per la seconda frase al ‘modo presente’ per il passaggio si deve far corrispondere il congiuntivo imperfetto, quindi:*

< Alcuni turisti mi hanno chiesto quale **fosse** la strada più breve per il Duomo >

**B10****B10. Quali delle seguenti frasi contiene una subordinata con valore consecutivo?**

- A. In seguito alla caduta, sentì più dolore di quanto avesse temuto.
- B. Nella banca le telecamere erano poste in modo che potessero riprendere tutti i clienti.
- C. Mise le piante all'aperto perché la pioggia le bagnasse.
- D. Quella mattina era uscito da casa molto presto prima che gli altri si fossero svegliati.

*Per rispondere correttamente occorre ricordare che le subordinate relative esplicite completano, specificano il significato di un elemento della reggente. Vengono dette improprie quando assumono un particolare significato come quello richiesto nel quesito, cioè quello consecutivo (Es. cerco un lavoro che (=tale che) mi occupi solo al mattino).*

*Nel nostro caso troviamo queste caratteristiche nella seconda frase:*

*< Nella banca le telecamere erano poste in modo che (=tale che) potessero riprendere tutti i clienti >*